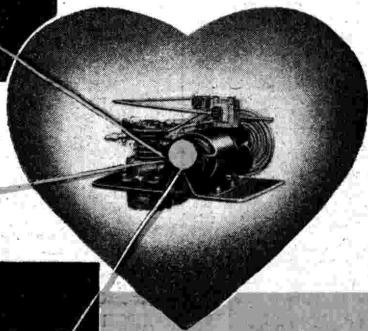
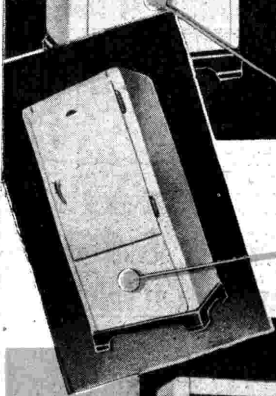
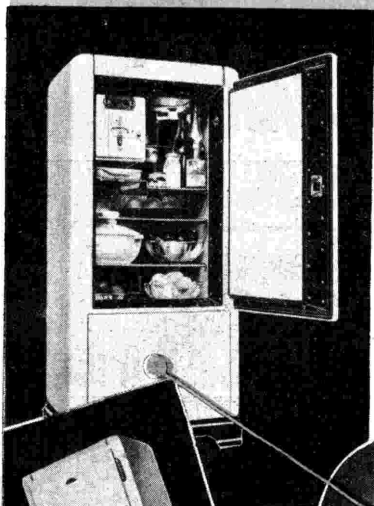


# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

*il nuovo*

*frigorifero*  
*mod. 135/40*

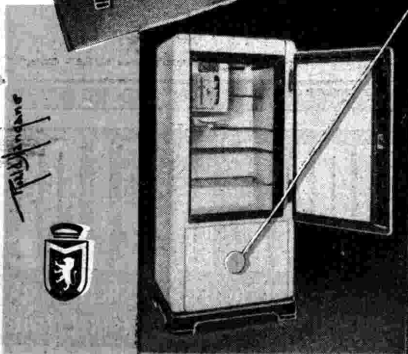


Il frigorifero per famiglia da 3 ad 8 persone — L'apertura della cella è facilissima anche con mani ingombre — Illuminazione azzurra ad accensione automatica — Interno in lamiera porcellanata, inattaccabile dagli acidi — Super isolamento speciale — Capacità utile 135 dm<sup>3</sup> — Tre ripiani grandi ed un pianetto montati su gomma — Funzionamento completamente automatico — Controllo automatico del freddo — 42 cubetti di ghiaccio formati rapidamente — Vaschette in alluminio stampato, protetto con ossidazione anodica — Controllo visivo della esatta temperatura di regime — Dispositivo automatico per impedire imperfette chiusure della porta — **Compressore e motore pienamente accessibili e ben ventilati per garanzia di lunga durata** —

Trasformatore d'alimentazione e trasformatore luce a prese variabili per l'inserzione a tutte le tensioni di reti esistenti — Consumo giornaliero 1,2 Kw/h (da Lire 0,20 a Lire 0,40 al giorno, secondo la tariffa dell'energia elettrica) — Esterno bianco neve, laccato a fuoco, lavabile ad acqua e sapone — Parti metalliche in ottone nichelato e cromato — Linea moderna, spigoli arrotondati — **Massima silenziosità e regolarità di funzionamento**

*Magnadyne*

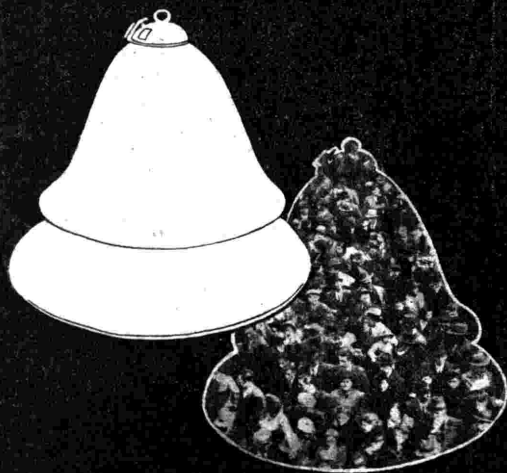
**IL FRIGORIFERO CHE SI PAGA DA SÈ**





# IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE **TELEFUNKEN**

IN PIAZZE - DOPOLAVORI  
SCUOLE - STABILIMENTI  
ECC



**SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA**

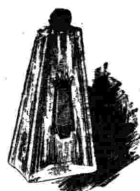
VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI  
UFFICI TECNICI BARI - FIRENZE - GENOVA  
LA SPEZIA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



**Signorilità** ... la nuovissima acqua di colonia Incantesimo, mirabile fusione di essenze rare, col suo profumo delicato e persistente completa la vostra distinzione e solleva intorno alla vostra persona un senso d'ammirazione e d'invidia. La colonia Incantesimo è un prodotto di gran classe atto a soddisfare le più raffinate esigenze delle Signore Italiane.

IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE

ACQUA DI COLONIA  
**Incantesimo**



**S. A. ULRICH - TORINO**

**LA S. A. LUIGI SARTI & FIGLI DI BOLOGNA**

indice in occasione del

## **28° Giro Ciclistico d'Italia**

un CONCORSO PRONOSTICI A PREMI  
(vedi norme a pagina 25)

Ricorda inoltre: il GRANDE CONCORSO del

## **Cinquantenario del COGNAC SARTI**

**DOTATO DI LIRE 150.000 DI PREMI**

Ogni tagliando di bottiglia di cognac, liquori o  
biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso

(Organizzazione SIPRA - Torino)

# **CARBONE BELLOC**

**IN/UPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA  
REGOLA PERFETTAMENTE LOMACO ED INTESTINO**

Aut. Pref. Milano 31-11-936 N° 61476



# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172  
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75  
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

## LA GIORNATA DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Il 19 maggio è una grande data nella storia dell'indipendenza nazionale perché in questo giorno viene celebrata la nascita del Poeta d'Italia che vide la luce nella Città del Giglio. Abbiamo detto e deliberatamente, grande data nella storia dell'indipendenza nazionale. Il poema dantesco ha anche un altissimo valore politico: è il grido di una nazione che sorge, la voce di una personalità spirituale, collettiva, che viene elaborandosi ed esce dall'oscuro travaglio medicinale per assumere una fisionomia precisa, un volto luminoso e chiaro. Per questo, il 19 maggio, è giorno augurale della razza che trasferendosi dal mondo ideale delle immagini a quello reale della vita, ha straripato oltre i confini e portato ovunque i segni e le forme di una civiltà operosa e creatrice.

Gli Italiani nel mondo! Una frase che abbraccia opere immense di pensiero e di azione: frase che rievoca sconfinite lande disodate e rese feconde, impraticabili foreste, equatoriali, aperte alla marcia degli uomini, fiumi tropicali scavalcanti dall'ardimento latino dei ponti, strade ferrate imposte alla terra indocile, città operose sorte dal nulla; frase che ha pur troppo anche il suo aspetto triste e doloroso e significa una somma enorme di sacrifici, di patimenti, di umiliazioni, di sfruttamenti. Di sfruttamenti ignobilmente compiuti da avidi stranieri quando l'Italia era una « piccola proletaria » tra le nazioni, ricca soltanto di figli che non poteva mantenere sul proprio territorio.



Il Duce con il Maresciallo Badoglio e il Ministro Segretario del Partito  
 presenza alla celebrazione dell'Annale dell'Impero sull'Altare della Patria.



Nel quarto Annale della conquista la folla acclama al Fondatore dell'Impero.

Centinaia di migliaia di connazionali, di nostri fratelli di sangue e di spirito sono così andati per anni e anni perduti per la Patria, finché la coscienza nazionale si risvegliò in pieno e la gran voce della Madre risanò al di là dei monti e degli oceani richiamando i figli per avviarli nel suo nuovo Impero. E risposero al grido, questi sublimi ululisti degni di quello dantesco: « nati non fummo a viver come bruti - ma per seguir virtù e conoscenza ».

Fatidica, profetica risposta che Dante anticipò per loro e che essi, i reduci, i rimpatrianti, rispondendo al richiamo d'Italia, fecero e fanno propria. E ritornano a migliaia, disciplinati, compatti, entusiasti e la Patria fascista li riceve e li abbraccia con fiera commozione mentre celebra ed esalta, « con virtù e conoscenza », la dolorosa eroica odissea degli emigrati, dei coloni, dei pionieri che hanno così potentemente contribuito a civilizzare l'Africa e l'America, lasciando per ovunque le prove costruttive e costruite della nostra civiltà. Non emigreranno più, i figli d'Italia: l'Italia ha terre da offrire ai suoi figli e come l'Ulisse dantesco si oppone risolutamente a limiti arbitrari di « colonie di Ercule »: passaggi obbligati, divieti di navigazione, dirottamenti e sequestri di piroscafi, restrizioni odiose ed esose, mezzi, intollerabili con i quali i talassocrati vorrebbero soffocarla nel Mediterraneo.

Questo sacro mare interno è nostro, geograficamente e storicamente nostro, ma non soltanto tra queste sacre sponde si può svolgere l'attività di una Nazione demograficamente feconda e piena di iniziative coraggiose: il Mediterraneo non è che una grande strada azzurra che conduce all'oceano, agli Oceani e su tutti gli Oceani palpita e vibra lo spirito del Mare Nostro perché tutti furono navigati, esplorati, dominati dal genio divinatore e dall'ardimento sagace dei nostri marinai che ne tracciarono le rotte indicandole agli altri, ai ricchi, ai plutocrati del mare.

Nel giorno di Dante, con la voce di Dante, che con tanto accoramento sentì « la carità del nato loco » e con tanta amara tristezza sperimentò come « sa di sale lo pane altrui », l'Italia fascista, stretta intorno al suo Duce, prefigurato dal Poeta nelle sue vaticinanti profezie, saluta i figli lontani che così degnamente la rappresentano nel mondo.

# IL RADIOTEATRO AI LITTORIALI DI BOLOGNA

Il Convegno di Radio, svoltosi ai Littoriali di Bologna sotto la direzione del cons. naz. Raul Chiodelli, ha dimostrato ancora una volta il tiro e particolare interessamento della gioventù studiosa per gli aspetti artistici politici e sociali della più moderna forma di espressione.

Il tema Carattere del Radioteatro, ha causato per la sua complessità e la sua attualità un largo e costruttivo dibattito di idee. Più di quaranta concorrenti, riusciti vincitori nei concorsi prelitteali nelle rispettive sedi universitarie, in due ferde e vivacissime giornate, hanno lottato tenacemente ad aver per uniche armi la preparazione seria ed accurata e supponendo alla pur giovanile esperienza con salde radici tecniche ed artistiche. Onde ben difficile ed arduo si presentò il compito della commissione giudicatrice, formata, oltre al cons. naz. Chiodelli, presidente, dai fascisti Cocchetti, Cremascoli, Franchetti, Facchini e Ferrofini, quando si trattò di stabilire una classifica.

Si può affermare che fin dalla prima giornata, dedicata alle relazioni, il tema fu sviscerato a fondo, esaminato in ogni suo possibile aspetto con abbondanza di considerazioni estetiche e pratiche, risultando alla fine, mediante il contributo positivo di ogni concorrente, un vero e proprio panorama del Radioteatro. Molto opportunamente tutti i partecipanti sorolarono sulle caratteristiche della radio, sulle sue possibilità, sulle sue leggi, sui suoi elementi, sui suoi limiti, come cose già sufficientemente acquisite nelle precedenti edizioni Littoriali. Del dato radio, come mezzo di rappresentazione della realtà, si prese in considerazione il più importante e più discusso aspetto, quello del radioteatro.

La sua essenza fu esaurientemente precisata. Individuati i caratteri comuni ad esso e al teatro visivo (trasfigurazione drammatica della realtà; parola e dialogo come elementi essenziali) l'impegno dei concorrenti si acuì nel disegnarne quelli caratteristici. Di fronte alla mancanza dell'elemento visivo (da cui il carattere dell'irreversibilità) si considerò la particolare posizione del pubblico, isolato, multiforme, ignoto. Da queste particolari condizioni discendevano logicamente alcune necessità: accelerazione del ritmo drammatico, sintesi e dinamismo, unità e molteplicità dell'azione, chiarezza e potenza espressiva del linguaggio. A proposito del quale si rilevò la naturalezza della parola, la sua simfonia, la sua accentuazione come autonomo valore poetico e musicale per cui è capace di dipingere e suscitare immagini, e rende possibili personificazioni ideali di entità sovrane o inanimate, di fughe panoramiche nello spazio e nel tempo.

Con queste considerazioni si è rivendicato al linguaggio radiofonico la caratteristica della corallità, in quanto capace di creare una rispondenza umana fra l'autore e il pubblico in ascolto con i soli mezzi a disposizione: voci, suoni, rumori. Inoltre si è facilmente raggiunto pieno accordo su altri caratteri bene individuati e definiti: la suggestività, la poetica, l'intimità. Tutti i partecipanti rilevarono poi il valore educativo del radioteatro, come elevazione delle masse a quella suprema spiritualità insita nel nostro modo di pensare e concepire la vita, strettamente aderente, quindi, alla nostra dottrina ed al nostro tempo.

Passando dall'estetica alla pratica, si è rilevato come, per opere radioteatrali, si possano intendere a stretto rigore soltanto quelle scritte appositamente per la radio in ossequio al canone dell'audibilità. Ciò non significa esclusione assoluta dalla radio di opere del teatro scenico, riconoscendo a tali radio-trasmissioni molto spesso utilità divulgativa ed importanza politica, e nemmeno impossibilità di trasmissione senza adattamenti. Ma questo caso è molto raro e si è dimostrato come nella trasposizione ai rischi di creare un'opera totalmente diversa da quella di partenza.

Si è quindi ribadita la necessità di creazioni originariamente radiofoniche, cioè di opere concepite

auditivamente, in rapporto alle sensazioni che stimoleranno il gioco della fantasia dell'ascoltatore. In funzione di questo concetto è stabilito che l'autore radioteatrale è l'autore del copione, si è denunciato il bisogno di autori specializzati, dotati di sufficiente coscienza radiofonica, di capaci registi (definiti come regolatori e catalizzatori fra il poeta e il musicista), di attori non comuni, ma radiofonici, perché il dialogo radiofonico, più successo evocativo sintetico del dialogo teatrale, esige speciali interpreti.

Esaminate le particolarità del radioteatro (valore centrale della parola - linearità dell'azione - limitato numero di personaggi - possibile molteplicità di luogo, ecc.), si è da molti concorrenti espressa con accenti appassionati una aspirazione al miglioramento che dovrebbe estrinsecarsi in un ampliamento di respiro nello svolgimento drammatico, nell'approfondimento e arricchimento del dialogo, nella maggiore plasticità e spontaneità di linguaggio. Ed una corrente, capeggiata dal littore Frizzi, auspicò nelle opere radioteatrali una più profonda aderenza allo spirito del nostro tempo ed in particolare alle vicende ed ai sentimenti del nostro popolo, nel loro esteriori sviluppi storici, così come negli intimi aspetti e problemi spirituali.

Né si ignorò la odierna crisi, dopo una purtroppo breve fioritura di lavori radiofonici. Crisi di autori, di cui si cercò di precisare le cause, dando tuttavia atto ai lodevolissimi sforzi compiuti dall'Eiar per incoraggiare i giovani specialmente dei Radiogiri, mentre si deploò la mancanza quasi totale nella stampa quotidiana e periodica di una critica radiofonica seria e cosciente, atta da un lato a seguire ed incoraggiare gli autori (si è parlato a più riprese di compenso spirituale dall'autore), dall'altro ad indirizzare ed educare il pubblico.

Nella seconda giornata la Commissione pose in discussione, fra il più ristretto numero di concorrenti ritenuti meritevoli di ulteriore esame, i seguenti sottotemi: 1. Carattere e figure del radioteatro italiano; 2. Espressioni del radioteatro nella guerra.

Anche qui discussioni originali, vivaci, battagliere. Tutti i generi e le opere del radioteatro sono stati esaminati e discussi, rilevando quali immagini possano ritenersi memorabili, perché consacrate nei lavori di più grande successo. Si è insistito sul valore politico, nel senso di accordargli una notevole efficacia nella riforma del costume, nella lotta contro la borghesia. Nel più vasto campo del rinnovamento sociale.

Sul secondo tema si è avuto una delle più interessanti discussioni dei Littoriali, per l'appassionato calore combattivo di tutti i prescelti. Tutti i possibili atteggiamenti del Radioteatro di fronte al fenomeno guerra sono stati esaminati, particolarmente sotto un punto di vista di funzionalità interiore. Così si sono discusse le forme più probabili nei riguardi dei vari compiti che il Radioteatro potrà essere chiamato a svolgere, sia nel fronte interno che nei riguardi di quello esterno, come arma di guerra e di propaganda, come strumento di divertimento e di ricreazione per i combattenti. La radio — si è affermato — durante la guerra avrà inoltre il compito di tenere alti i valori culturali ed essenziali dello spirito, per preparare, in una atmosfera di mistica austerità, la pace ricostruttrice. Si è fatto infine l'elogio della radiocronaca e del documentario come espressioni tipiche del Radioteatro in guerra, perché forme più idonee ad esprimere il palpitante dramma della realtà, e nel radiocronista si è voluto vedere un artista, capace di proiettare alle masse il respiro della vita.

Il convegno ebbe termine con ispirate parole del cons. naz. Chiodelli che esprime ai partecipanti la viva soddisfazione sua e della Commissione per l'entusiasmo con cui avevano affrontato il tema e per il senso di opportunità che li aveva spinti a mettersi su di un terreno attuale, pregio questo che assicura alle idee scaturite una utile e feconda portata.

A Littore è stato proclamato Fernando Frizzi di Genova. Sono stati classificati secondo e terzo, rispettivamente, i fascisti universitari Morandi di Roma e Rossi di Firenze, cui hanno fatto seguito nella classifica i fascisti universitari Paternostro di Palermo, Grosoli di Modena e Del Bosco di Torino.

RENATO FERROFINO

## attualità

### LA MOSTRA MERCATO ARTIGIANATO IN FIRENZE

La X Mostra Mercato dell'Artigianato, che si terrà a Firenze dal 12 maggio al 2 giugno, è anche quest'anno oggetto di una nostra trasmissione. La più importante rassegna delle attività artigiane comprende tutti i rami di questo settore importantissimo della nostra industria, il primo nella storia che abbia risolto il comandamento dell'autarchia. Una « Voce del mondo », compilata da Amerigo Gomez, porterà agli ascoltatori del Secondo Programma mercoledì 22 maggio, alle ore 21,45, i più caratteristici aspetti di questa interessante Mostra.

### L'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

A breve distanza dalle sintesi radiofoniche che hanno permesso agli ascoltatori di seguire alcune tra le più importanti fasi della vita delle Accademie Militari di Torino e di Modena, l'Eiar mette in onda un interessante « servizio » radiofonico su un altro importantissimo istituto militare nostro: l'Accademia Navale di Livorno. Questa trasmissione porterà agli ascoltatori, come in una rigata, la folata d'aria marina, il ritmo travolgente della vita dei cadetti del mare, gioventù scelta, gioventù nobile che affina l'anima ed il corpo ad intraprendere la vita affascinante del mare.

L'ascoltatore ritroverà in questo documentario, menti di poesia spontanea semplice, quella poesia diffusa ed istintiva che solo gli uomini del mare sanno ed esprimono; potrà cogliere anche il significato della vita d'Accademia, ne conoscerà le tradizioni, le fatiche, le gioie e le « strazie ».

La trasmissione ha luogo per le stazioni del Primo Programma venerdì 24 maggio, alle ore 21,10.

### ASSEGNAZIONE DEL SECONDO PREMIO CREMONA

Alla presenza dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte e dell'Ecc. Ciano, alle ore 10 di domenica 19 maggio, si celebra a Cremona nel Palazzo Affaitati, nelle cui fastose sale sono ordinate le opere partecipanti, la cerimonia per la assegnazione del Premio di Pittura Cremona, dovuto all'iniziativa dell'Eccellenza Roberto Farinacci.

Il tema come è noto, è stato dato dal Duce, ed è: La Battaglia del Grano.

La cerimonia inaugurale viene trasmessa dalle stazioni seconde.

### SOMMERGIBILI IN AGGUATO

Il documentario registrato a bordo del Sommergibile Zaffiro presentato dalla parola dei cronisti Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni viene trasmesso lunedì 20 maggio alle ore 21,50 circa per le stazioni del Primo Programma.

### I LITTORIALI FEMMINILI DELLO SPORT A GENOVA

Si è conclusa domenica 12 a Genova con un saggio ginnico la sagra dello sport femminile universitario.

L'Eiar ha seguito da vicino attraverso le informazioni del « Giornale Radio » lo svolgersi dei Littoriali ed ha trasmesso, sabato e domenica, alle ore 20,30, sulle stazioni del Terzo Programma, alcune impressioni ed interventi del proprio inviato Mario Ferretti, il quale ha portato al microfono non solo littrici ed atlete ma anche alcuni complessi musicali e caratteristici che si sono veramente fatti onore.

### IL «VIA» DEL XXVIII GIRO D'ITALIA

Mentre andiamo in macchina il Presidente del C.O.N.I. Rino Parenti dà il via ai giri. Inizia così la più grande corsa nazionale a tappe, seguita con attenzione vivissima da ogni sportivo.

E l'edizione di quest'anno si presenta con tutti i numeri per essere un'edizione di gran classe.

L'Eiar sarà presente alla grande gara della Gazzetta dello Sport con i cronisti del « Giornale Radio », che terranno tempestivamente informati gli ascoltatori sullo svolgimento della prova. Natale Bertocco e Mario Ferretti, da ogni sede di tappa, faranno ogni sera alle ore 20 e i loro commenti e porteranno inoltre al microfono i maggiori esponenti della grande corsa.

# L'«EIAR» ALLA MOSTRA DELLE TERRE D'OLTREMARE

Alla Mostra Triennale d'Oltremare inaugurata a Napoli il 9 maggio dalla Maestà del Re Imperatore, l'Eiar che — e lo ricordiamo con orgoglio — ha dato alla preparazione ed alla formazione dell'Impero la sua voce di propaganda e di chiarificazione con la diffusione di innumerevoli notiziari, di cronache, di conversazioni atte ad orientare l'opinione pubblica e a coltivare la coscienza coloniale degli Italiani, è presente con le forme e gli aspetti meglio adatti a fissare l'attenzione dei visitatori sopra l'apporto dell'Ente radiofonico al titanico sforzo compiuto dall'Italia Fascista, colonizzatrice, in un brevissimo periodo di tempo.

Di questa collaborazione che si appoggia sopra una poderosa attrezzatura tecnica, la padiglione dell'Eiar offre, nella Mostra, la dimostrazione visiva con raffigurazioni simboliche, documentari fotografici e diagrammi probatori. Il padiglione è diviso in cinque settori corrispondenti ai cinque Centri irradianti di Roma-Prato Smeraldo, Tripoli, Addis Abeba, Bari e Tirana. Sono i Centri del Regno e dell'Impero dai quali la voce d'Italia si irradia e si diffonde anche al di là delle nostre fron-

duzione della « Vittoria di Pompei » sorge in una nicchia come l'augurale genio del luogo: sorge tra due grandi iscrizioni riproducenti storiche frasi pronunciate dal Duce. Sono le parole che Egli disse il 2 ottobre nel giorno dell'Adunata nazionale in cui la conquista ebbe inizio, sono le parole che Egli disse il 5 maggio annunciando agli Italiani e al mondo che il Maresciallo Badoglio, alla testa delle truppe vittoriose, era entrato in Addis Abeba. Questi due grandi annunci spiccano e grandeggiano ai lati della « Vittoria » che sembra riunirli e collegarli idealmente e tra essi la fantasia introduce, per così dire, e inserisce l'immensa fumana di notizie, di parole, di incantamenti, di verità sfolgoranti, polemicamente sostenute che per merito della Radio invase ed inondò lo spazio trionfando delle opposizioni altrui e vincendo una battaglia solare, conquistando, cioè, la coscienza del mondo civile.

Si pensa con orgoglio ai milioni di ascoltatori ai quali, per merito della Radio che non conosce barriere, quelle grandi frasi del Duce, prologo ed epilogo di un'epopea, sono irresistibilmente giunte e con esse, ogni giorno, i bollettini e i commenti delle vittorie.

Ad ognuno dei Centri di trasmissione è dedicato un grande pannello di cristallo, convenientemente illuminato, che ha due lati. Una serie di grafici mette in mostra ed in rilievo le stazioni trasmettenti già in funzione o in costruzione e dà notizia dei programmi speciali religiosi, sociali, musicali, culturali, particolarmente organizzati per le diverse popolazioni che compongono l'Impero.

Una serie di interessantissime fotografie completa la dimostrazione visiva dell'immenso sviluppo raggiunto dall'Eiar nel settore coloniale: riproduzione di particolari tecnici, di progetti in corso di attuazione e illustrazioni di momenti importanti della vita e dell'attività delle varie stazioni; ricordi di collaboratori esotici che hanno contribuito al successo di speciali trasmissioni indigene; ed altre documentazioni che suscitano curiosità e compiacimento in chi le esamina.

Particolarmente degno di attenzione e di rilievo il pannello dedicato all'Albania, che contiene vedute degli attuali trasmettitori e dei complessi che partecipano ai programmi, nonché il progetto della nuova grande Stazione di 50 kW che verrà prossimamente costruita dall'Ente radiofonico skipetaro.

Sei grandi quadri dei pittori Paolucci e Menzio ravvivano l'ambiente con la rievocazione di persone e di folle in ascolto, sorprese in ambienti diversi e sotto diversi climi: nel terri-

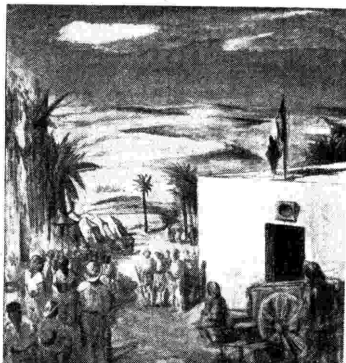


Il Re Imperatore visita la Mostra.

torio metropolitano e in quello coloniale, dovunque il nome e il prestigio d'Italia si affermano e si estendono.

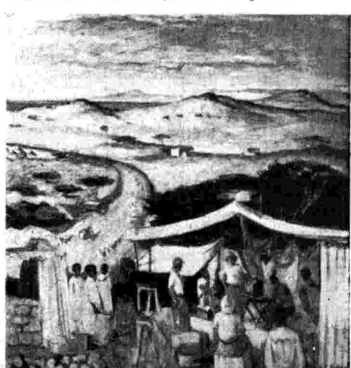
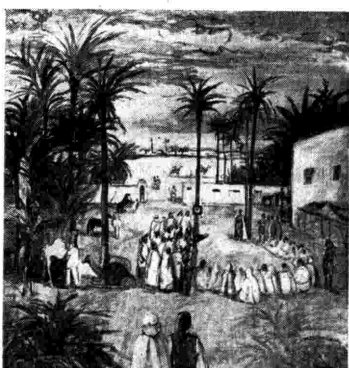
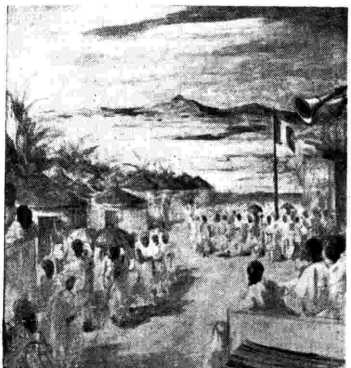
Gli ordinatori della Mostra dell'Eiar attraverso simboli, prospetti, frasi, diagrammi, utilizzando e sfruttando abilmente ogni sussidio plastico e visivo, sono così riusciti a dare ai visitatori un'idea concreta dell'importanza assunta dalla Radio nella vita coloniale della Nazione.

Dalla Libia alla Somalia, dalle sponde del Mediterraneo a quelle dell'Oceano Indiano, la voce di Roma corre senza ostacoli, senza pause, alimentando come una fiamma la fede e l'entusiasmo dei nostri coloni e delle fedeli popolazioni indigene che riconoscono nell'Italia una seconda madre generosa e giusta.



tiere coloniali dove l'attività degli Italiani continua a svolgersi e ad affermarsi.

La forma rappresentativa escogitata per rendere con plastico simbolismo l'idea dell'immenso lavoro di propaganda compiuto dall'Eiar nei mesi della conquista è ispirata ad un felice impressionismo che subito colpisce la mente e l'anima del visitatore: una ripro-



Impressioni paesistiche ed ambientali dei pittori Menzio e Paolucci. Le tele, che rappresentano caratteristici assembramenti di ascoltatori nazionali e indigeni in Libia e in Africa Orientale, adornano la Mostra dell'Eiar.



## IL MINUETTO

Un atto di G. Benavente. Prima trasmissione. (Domenica 19 maggio - Primo Programma, ore 22).

In questa scena, l'autore ci dipinge con tratti brevi, profondi e vivissimi, un episodio del «terrore». Alcuni nobili rinchiusi in una prigione, mentre attendono di essere condotti al patibolo con gli altri condannati, mantengono una linea di dignità e di fierezza. La loro conversazione è quasi calma, e per meglio trascorrere le loro ultime ore, essi giungono perfino a danzare un minuetto sullo stile di Corte.

Nel momento in cui un loro compagno viene chiamato dal sergente di guardia per salire sulla famigerata carretta, uno dei personaggi, un marchese, si rivolge ad un giovane prigioniero plebeo e lo prega cortesemente di voler fare coppia con la Duchessa perché il cavaliere è stato costretto a lasciare la festa.

## LA SPADA DI DAMOCLE

Tre atti di Alfredo Testoni. Prima trasmissione. (Lunedì 20 maggio - Terzo Programma, ore 20,45).

La spada di Damocle del troppo intraprendente ingegnere Silvio Tori, si chiama Rosetta. Fingendosi celibe, l'ingegnere che pur avendo moglie continua a fare il dongiovanni, si insinua nel cuore della fanciulla con insistenti profferte d'amore che si spingono sino alla promessa di matrimonio. La fanciulla, che crede ma purtroppo, un brutto giorno viene a scoprire la verità: che fare? Rosetta si finge cameriera e si introduce in casa dell'ingegnere con il preciso e risoluto scopo di vendicarsi dell'inganno. I propositi di vendetta si fanno sempre più minacciosi, ma quando la tempesta incombe e sta per scoppiare, il buon cuore di Rosetta prende il sopravvento ed ella rinuncia generosamente a fare il male per non coinvolgere nella sua vendetta delle persone innocenti.

## LA PORTA CHIUSA

Tre atti di Marco Praga (Martedì 21 maggio - Secondo Programma, ore 21).

Il nodo del dramma morale è semplice: Giulio Queretta, giunto ai vent'anni, si accorge da elementi imponderabili, che egli è figlio di Decio Piccardi, amico intimissimo da oltre vent'anni, della sua famiglia. La famiglia si presenta come irreprensibile. La madre di Giulio è una donna di qualità squisita, mamma devotissima, epoca sventurata, ma tuttavia affettuosa. Il padre, Ippolito, benché sia un gentiluomo, è pieno di difetti: apatico, gaudente, superficiale. L'amico di casa, nella sua difficile situazione, ha tutti i numeri per conquistare ogni simpatia: più che un amico è un parente devoto, generoso, servizievole, ottimo compagno, e, lo sapete poi, curvo anche lui come Bianca, sul sacrificio di un grande amore che ha dovuto poi piegarsi alla necessità di occultare. Insomma a ragion veduta e poiché la colpa fu attenuata da molte discriminanti e quasi ammantata di vellutate discrezioni, e poi riabilitata da un senso altissimo di responsabilità nei confronti del figlio, i due colpevoli sono più vittime che non complici felici.

Un giorno, Giulio prega l'amico di Decio di aiutarlo a persuadere i suoi che lo lascino partire per una terra lontana di conquista, la Lucania. E qui scoppia il dramma. Perché vuol partire? Certi silenzi di anni si scompongono chimicamente all'affiorare di una parola disgregatrice. Così avviene in casa Queretta. Giulio, per mille indizi, sa, è sicuro di sapere. Non condanna, non giudica, se mai sarebbe stato opportuno per Decio, scomparire non appena il ragazzo fosse cresciuto a uomo. Cioè non imporsi, non determinare una forza continua di persuasione sui sospetti che il fanciullo intravedeva.

Comunque, occorre a questo giovane aprire una porta chiusa, spalancarla e fuggire per non battervi contro la testa, come i mosceri sui vetri. Fuggire l'idea fissa, il pensiero dominante, l'atmosfera vizziata di una casa in cui suo padre non è suo padre; in cui invece è padre, ma taciturno, nascosto e inconfessabile, l'amico, è in cui, per la presenza continua di quell'amico, anche la madre perde agli occhi del figlio la sua sacra veste spirituale.



Luigi Grossi, Angela Zanobini, Nella Bonora e Fernando Solieri nella commedia «La più bella avventura», di G. Faraci.

## VENT'ANNI

Commedia in tre atti di Sergio Pugliese (Giovedì 23 maggio - Primo Programma, ore 21).

Commedia di giovani e commedia di vecchi. I giovani che conosciamo e ascoltiamo nel primo atto — studenti e studentesse in libertà, ossia veduti e sentiti fuori dell'opportunismo sociale, nel loro stesso ambiente di studi universitari — ci sembrano subito dei vecchi. I loro vent'anni sono come ragliati nell'atto di esplodere. I loro ideali sono limitati e utilitari. Donne e uomini si sfiorano, si irrondono, si pungeggiano, si agitano in superficie: senza aprirsi, senza comunicare, senza sapere nemmeno accompagnare fino alle soglie del mistero che è la vita ai suoi inizi faticosi. Scetticismo e ironia, delusione e rughe precoci: ecco la pelle di questi giovani. Sotto pelle, magari, i sentimenti bollirebbero; ma son come linfe invernali. Manca loro l'afflato solare. Sono i giovani ventenni di vent'anni fa: quando l'aura politica e sociale mancava di respiro come la luce mancava di calore. Non hanno combattuto, perché troppo giovani. Non combatteranno (credono) perché la guerra è finita.

Li rivedremo negli atti seguenti della dolente commedia: calpestati in un sentimento incompreso, calpestati in un sentimento utilitario, i protagonisti sono dei solitari o dei male accoppiati. Tenteranno di scuotere il giogo, di riedificare una seconda giovinezza, di galvanizzarsi al contatto coi nuovi tempi e con le nuove generazioni: ma senza riuscirci.

La commedia è scritta con parole nude, scarse, quasi pudiche. In compenso, la loro stessa nudità è tutta brividi: senza letteratura, senza frasi consacrate, senza lacrime, il patimento è a fior di. Materia dissoluta, simile alle terre aride, ove tuttavia l'erba spunta come un perdono di Dio.

## LA CONQUISTA DELL'IMPERO

Scena di Carlo Salla (Venerdì 24 maggio - Terzo Programma, ore 21,55).

Con questa scena — efficace quanto rapida e semplice — l'autore, a cui è bene nota la psicologia e la terminologia del soldato, non ha inteso e tanto meno preteso di comporre una sintesi poetica che risponda al titolo e a cotanta impresa. La conquista dell'impero, nel suo colossale svolgimento, si è valsa di mille episodi eroici epiques quotidiani, simili a quello che Salla descrive. Soldati e Camice Nere hanno durante la marcia quel lepidio linguaggio sereno e mordente insieme che caratterizza lo spirito regionale dei nostri giovani. Ma appena scoppia l'attacco, l'umorismo diventa alto coraggio, dedizione alla Patria, trionfo della causa. Si muore salutando la madre lontana e la vittoria presente.

## COPERNICO

Dialogo di Giacomo Leopardi (Sabato 25 maggio - Secondo Programma, ore 22).

Composto nel 1827, e pubblicato la prima volta nel 1845, questo è uno dei più gustosi, scintillanti, iridescenti dialoghi del nostro grande Poeta e Prosatore. Lo stesso scetticismo vi appare quasi scherzoso. Si compone di quattro scene, nelle quali parlano il Sole, l'Ora Prima, Copernico, l'Ora ultima, e finalmente il Sole e Copernico per la discussione terminale.

Il concetto è questo: che il genere umano è una nullità; e che l'idea di far muovere la terra dalla sua ritenuta immobilità, centro di un universo rotante, è prova di una superbia tanto vana quanto illogica perché la scienza tende a far progredire gli uomini con tutto svantaggio della loro felicità.



## CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Ugo Tansini (Domenica 19 maggio - Primo Programma, ore 21).

Nel programma del concerto sinfonico diretto dal M<sup>o</sup> Ugo Tansini organizzato per la Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare, figurano *Visioni dell'antico Egitto* (due quadri sinfonici: a) sul molo d'Alessandria, b) il baccanale in casa di Bacchis) di Guerrini; il *Canto arabo* per voce e orchestra della Giuranna. *Meditazione* dall'opera «Thais» di Massenet; *Alba di gloria sul passo Uarica* di Santoliquido e la *Sinfonia* dell'opera *L'Assedio di Corinto* di Rossini. Le musiche comprese nel programma di questo concerto traggono tutte la loro ispirazione da visioni, da motivi poetici delle affascinanti Terre d'Oltremare alle quali il concerto stesso è dedicato.

## CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Angelo Questa - Lunedì 20 maggio - Secondo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Schubert, Tonelli, Melchiorre, Strauss e Rossini.

La *Sinfonia in do maggiore* di Schubert fu scritta nel marzo 1828, l'anno stesso della morte del Maestro, avvenuta il 18 novembre. Era destinata alla Società degli Amici della Musica di Vienna, ma fu rifiutata perché «troppo enfatica e difficile». Dieci anni dopo, nel 1838, Roberto Schumann ne trovò il manoscritto fra le carte del fratello di Schubert, Ferdinando, e ne parlò con tale entusiasmo da riuscire a farla eseguire nei concerti del «Gewandhaus» di Lipsia, il 21 marzo 1839. Si tratta di un'opera di vaste proporzioni, ricca di idee e di episodi espressivi. Nell'introduzione (andante), si afferma un tema che ritornerà varie volte nel successivo «allegro ma non troppo», unitamente ai due temi fondamentali del tempo, dei quali il primo è ritmicamente vigoroso, il secondo più dolce con un carattere quasi di malinconica danza: l'«andante con moto» è annunciato da una melodia dolce e nostalgica alla quale segue un tema religioso e raccolto. Lo «scherzo» (allegro vivace) ci trasporta nella gaia atmosfera viennese del valzer. Il «finale» (allegro vivace) si basa egualmente su due temi, il primo d'una vivacità tumultuosa e giuliva, il secondo col carattere di una cantilena più melodiosa. Il tempo si svolge pieno d'impetuosa animazione.

Di Melchiorre viene eseguito *Scena di villaggio*, scherzo caratteristico, ispirato a questo testo che figura sull'intestazione della composizione: «Tutta vestita a festa — La gioventù del loco — Lascia le case, per le vie si spande — E mira ed è mirata, e in cor s'allegria».

Il poema sinfonico *Don Giovanni* di Riccardo Strauss è la celebrazione d'una vitalità esuberante, che anela alle continue ebbrezze del variato rinnovarsi della vicenda passionale, fondamentale, unica. Citeremo lo slancio vivace dell'esordio, dove in mezzo a temi tumultuosi possiamo tuttavia già discernere qualche accento ad elementi capricciosi e graziosi; il momento di sconcerto musicale fissato nella frase discendente degli oboi, clarinetti, violini, viole; l'insinuante «a solo» del violino primo; lo svolgimento dell'elemento affettivo che si fa sempre più ardente; l'abbattersi della passione come consunta alla fine della sua stessa intensità; l'insinuarsi di nuovi desideri nel ritorno dell'elemento tematico iniziale. L'affacciarsi di aspetti più inquieti d'anellito a cui vengono opposti rifiuti sempre meno sicuri; la poesia del notturno, intonato dall'oboe, il risorgere splendido e spavaldo dell'amoroso desio nel tema dei corni, che potrebbe considerarsi come l'equivalente musicale di quell'«Avanti sempre verso nuove vittorie, finché pulsa in noi il sangue ardente della gioventù»; i nuovi assalti, le variopinte civetterie che vogliono insieme respingere e sedurre, contro cui s'accende il tumulto di conquististi; poi ancora più profondo e cupo il senso di sazietà e di stanchezza; e la rinascita d'ardori e di passioni portate fino al parossismo e l'improvviso arresto di tutto, la desolazione, il grigiore della conclusione;

Continua a pag. 46.



# Le cronache

## La corsa dei milioni a Tripoli

Con l'immediatezza che soltanto la Radio può conseguire domenica 12 l'Eiar ha diffuso tra il rombo dei possenti motori ed il brusio di una folla immensa ed ansiosa le fasi più appassionanti della Corsa dei Milioni sul circuito della Mellaha.

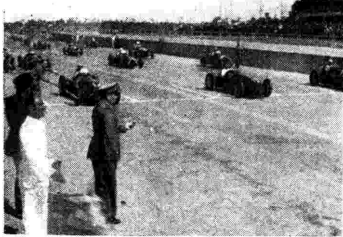
L'assegnazione dei milioni ai possessori dei biglietti della grande lotteria non era affidata alla cieca fortuna, ma anche alla perizia dei piloti ed all'eccellenza delle macchine.

All'entusiasmo della folla accorsa sulla Quarla sponda per assistere alla gara faceva riscontro in ogni paese della Penisola la trepidazione degli ascoltatori fra cui pochi, al confronto, i fortunati, una falange gli speranzosi. Tuttavia l'interesse della competizione era tale che non solo i possessori dei biglietti seguivano le fasi della corsa con animo sospeso, ma tutti gli amatori dello sport automobilistico. Sono sorti i nuovi milionari, sono tramontate tante speranze, ma esse risorgeranno più verdi e più rosse non appena sarà bandita la nuova Lotteria del 1941.

L'Eiar ha trasmesso la fase dell'abbinamento dei biglietti vincenti e dell'arrivo della corsa attraverso una cronaca di Vittorio Veltroni e Raffaello Guzman.

Malgrado la situazione attuale dell'Europa, anche quest'anno avranno regolarmente luogo le celebri settimane musicali di Lucerna che saranno inaugurate l'8 agosto e dureranno due settimane. Come al solito, presteranno il loro concorso i più grandi musicisti del mondo da Bruno Walter, a Ernesto Ansermet, Bernardino Molinari, Volkmar Andrea e Paolo Sacher. Il celebre pianista Rachmaninov darà un concerto e si potranno applaudire Beniamino Gigli, Gieseking, Backhaus, Cortot, Szegedy. La maggior parte dei concerti saranno trasmessi dalla Radio svizzera e ridiffusi da diverse catene internazionali.

Due nuove trasmissioni sono in costruzione in Romania, una delle quali della potenza di 20 kW, a Timisoara, e l'altra di 60 kW, a Bucarest. La stazione lituana Radio Kaunas sta costruendo una nuova trasmissioni che diffonderà con 120 kW. Un'altra stazione da 50 kW è in costruzione a Vilnius.



L'Eccellenza il Maresciallo Balbo dà il « via » alla corsa.

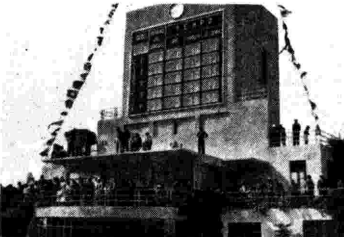
L'inglese Malcolm Sargent, che conobbe la Tetrazzini nel periodo aureo del suo successo, la commemora alla Radio, prima rievocando la sua brillante carriera e poi facendo udire alcuni dischi di arte nelle quali rifugono le doti eccezionali di cantante e d'artista della grande italiana.

Uno speciale servizio di informazioni è stato stabilito tra « Columbia Broadcasting System » e i giornali. Tale servizio è stato iniziato nel mese di marzo e si è avuto per risultato che i giornali ricevono le notizie dai Paesi europei molto più celermente che non per il passato.

Tra le ultime domande ricevute dalla General Radio Commission per nuove stazioni se ne trovano cinque della National Broadcasting Company che desidera costruire trasmissioni a Washington, Cleveland, Chicago, Denver e San Francisco.

La « General Electric C. » ha prestato ad una Casa cinematografica americana una registrazione della voce di Edison necessaria per la realizzazione di un film sulla vita del grande inventore. La registrazione della voce di Tommaso Alfa Edison fu fatta durante un soggiorno che egli fece a Schenectady.

Sulla Sonata N. 2 B. flat di Clementi pubblica il « Radio Times », il quale deplorea che questo brano, come altri fra i migliori del grande compositore, siano così raramente eseguiti. Clementi fu uomo di risorse ed attività molteplici; ciò non ostante trovò il tempo di comporre un centinaio di Sonate per pianoforte, sinfonie, introduzioni e composizioni diverse, Beethoven espresse, in diverse occasioni, la sua ammirazione per il musicista italiano ed i critici sono d'accordo nel riconoscere l'influenza di Clementi sul grande tedesco. La Sonata in B. per due pianoforti — degna d'essere riesumata per le doti costituenti soprattutto nella forte e salda costruzione del suo periodo — viene messa in onda dalla B.B.C. contemporaneamente al Concerto per violino in G. minore di Tartini, che verrà, per la prima volta, eseguito da Max Rostal. E' un bellissimo brano in tre tempi tutto pervaso dalla grazia e dal fascino del suo tempo, con l'impronta del genio del suo compositore, maestro nella tecnica del violino.



I cronisti dell'Eiar seguono le fasi della corsa.

La Radio A.D. di Belgrado metterà in onda prossimamente in lingua serba la commedia radiofonica in un atto Tre uomini nello spazio di Carlo Menzini.

Nonostante lo stato di guerra, il ritmo di vita artistica della Germania si svolge ininterrotto in ogni regione tedesca. Si può anzi dire che si nota nei teatri una maggior affluenza di pubblico, anche perché è sentita la necessità di offrire ai combattenti in licenza quelle ore di ricreazione e di svago. Diamo un'occhiata panoramica al programma teatrale tedesco. Anche quest'anno la città anasatica di Colonia allestirà nei suoi teatri la trasmissione settimanale del Festival, il cartellone del Teatro dell'Opera, oltre a comprendere il ciclo wagneriano L'anello del Nibelung e Parsifal, comprende una grandiosa esecuzione del Falstaff di Verdi, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. In memoria di Fotho Sopwari, di cui ricorre il venticinquesimo anniversario dell'eroica morte in Polonia, verranno eseguiti i Lieder d'Euripide che è una delle opere più importanti. Di Marco Andrea Souchay sarà eseguita un'opera eroica intitolata Alessandro in Olimpia. L'ormai ottantenne Ernest Nicolaus di Resnick sarà festeggiato con l'esecuzione della bella opera Donna Diana. Nell'Apollotheater, sarà rappresentato il Guglielmo Tell di Schiller. Il cartellone di questo grande teatro di prosa comprende anche qualche dramma shakespeariano, nonché Minna di Barneelm ed Emilia Galotti di Lessing. Saranno inoltre rappresentati dei drammi di Sigmund Graff, di Otto Ernst di Kurt Bortfeld, di Gogol e di Leo Lenz.

Al Quartetto N. 2, La oration del torero di Turina. È dedicata una trasmissione della Radio inglese. Il torero, prima d'iniziare il combattimento, entra nella cappella annessa all'arena, s'inginocchia e chiede a Dio la vittoria e la vita salva. E' questo un rito a cui nessun torero si sottrae ed a cui vien attribuito una grande importanza. Il brano del Turina, composto in origine per quattro liuti e più tardi trascritto per quartetto d'archi, descrive e rende in modo mirabile la scena ed i sentimenti di fiducia che animano il protagonista nei momenti del pericolo.

Gian Battista Morin, sconosciuto o quasi oggi, godè di grande celebrità in vita. Nato nel 1877 ad Orleans fu protetto da una certa Badessa di Chelles, figlia del duca di Orleans, che ne fece un uomo ricco e il suo maestro di cappella. Fu un musicista di talento e ciò che più interessa, è considerato il primo francese che scrisse opere e cantate ad imitazione dei musicisti italiani. Pubblicò due libri di cantate ad una e due voci, che dovevano presto essere eclissate da quelle di Berner, maestro di musica del re, e suo contemporaneo e rivale. Radio Sottens ha riassunto e diffuso le più significative pagine di Morin.



I tecnici dell'Eiar al lavoro nel Circuito della Mellaha.



Il cronista Raffaello Guzman.

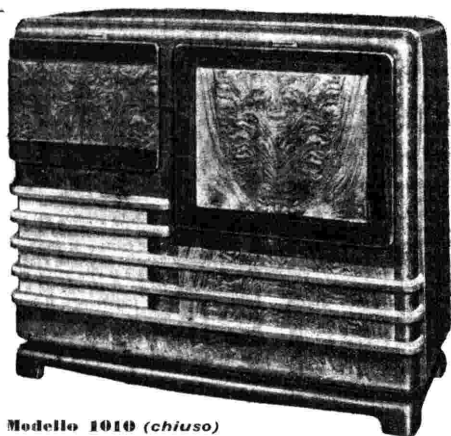


Il cronista arabo Ahmed Ghenaba.



Veltroni intervista il vincitore Farina.

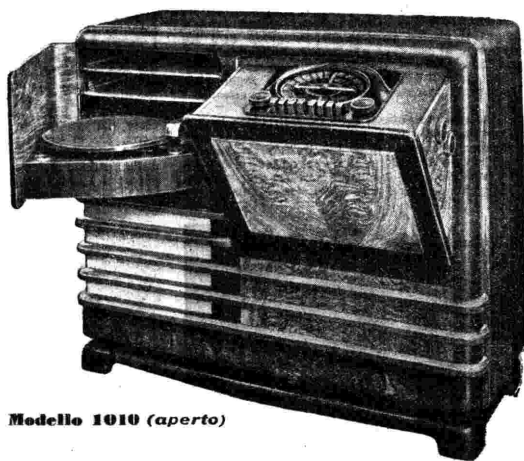
*La eccezionale qualità di costruzione garantisce  
un rendimento veramente superbo con  
timbri e sonorità di grandi orchestre*



Modello 1010 (chiuso)

TASTIERA AUTOMATICA PER  
LA RICERCA DELLE STAZIONI

La pura e potente voce del  
**Modello 1010**  
sostituisce e supera  
le migliori orchestre



Modello 1010 (aperto)

**PHONOLA**  
Radio

SUPERETERODINA A 10 VALVOLE  
RADIOFONOGRFO - CONDENSATORI DUCATI  
VOCE PHONOLA - ANTENNA AUTOMATICA  
— VALVOLE ROSSE —

**Lire 7200**

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE - ESCLUSO ABONAMENTO RADIOAUDIZIONI

PRODUZIONE FIMI SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO



# FAVOLE DEI MELODRAMMI

CIRANO DI BERGERAC

(Proprietà Ricordi).

Opera in un atto - Parole e musica di Bruno Barilli.



L'azione si svolge tra le montagne dell'Albania. Sulla soglia della sua casa, Emiral, figlia del Re, morto di recente, duna tribù guerriera, ascolta, vigilata dal vecchio servo fedele Mehemed, una laguna di sangue viene di lontano. Tutta d'intorno alla bellezza di Emiral, si agita una folla di gente, di cui la dolcezza d'una forma di donna, che si staglia in una ciulla ha molti ammiratori e tutta la Tribù ha gli occhi fissi su di lei. Tranne Mehemed, nessuno conosce il suo amaro segreto. Entra una frotta di soldati, comandati alla raggia dal figlio del capo di un'odalisca, che ha appena ucciso il suo pubblico nemico di volerla rapire. A costo del proprio sangue, tutti gli uomini si offrono di proteggerla. Uno d'essi, Ismet, che l'ama perdutamente, farà la guardia. Emiral, che non ha niente di preciso incarico di uccidere chiunque, prende d'accanto a lui, e i due, i due bainesi indì si allontanano e Ismet prende il suo posto di sentinella. Rimasta sola, Emiral alza la stuoja che nasconde l'uscio d'una stanza segreta e vede, in un'ombra di notte, Costin. Costin è precisamente entrato di soppiatto nella stanza di Emiral, per parlare dal suo coraggio e dalla sua virile bellezza si è

(Proprietà dell'Autore).

Opera in tre atti di Carlo Pepoli - Musica di Vincenzo Bellini.



*L'Espresso* si divide per non-darsi da perdere il suo tempo prezioso. E si affrettava a concludere sussurrando: «Povero Lionello». Poi si riversa fra le braccia del padre. Fra Giovanni, assorto verso il dipinto, come pregando: «Vergine Santa guidate alla luce futura questa fanciulla che ama ed è pura». Improvvisamente l'affresco, come per un prodigio, appare compiuto. La Vergine splende sul trono. Ha il velo blu e il volto miracolosamente rassomigliante a quello di Grazia. E proprio anzi il volto di Grazia quello che splende nel volto della fanciulla muove dolcemente come un sorriso che al piede per non risparmiar più.

(Proprietà Carisch).

## IL CONVENTO VENEZIANO

Commedia coreografica in due atti e due quadri - Argomento di J. L. Vaudoyer - Musica di Alfredo Casella.



Il salone da ballo del vecchio maestro di danze Gironato è pieno di una folla animata e brillante. E' l'ora della lezione di ballo. Il maestro è circondato da una gioiosa turba di bambini e di bambine che egli fa ballare e che poi disperde bruscamente con un gesto. Seguono le varie esibizioni che hanno un esito disastroso. Gironato è furioso. Vendendolo così, la nipotina Mariola, che diverrà un giorno una ballerina gloriosa per la quale i suoi sognano il più illustre dei matrimoni, mentre lei è innamorata di Lello, propone di ballare con questi il minuetto come esempio. Gironato acconsente. Mariola e Lello ballano e mandano in visibilo il pubblico che applaude calorosamente. Finally la lezione, la sala si svuota e l'architettura Gironato, Gironato ordina bruscamente a Mariola di porre in ordine la sala. Rimasta sola, Mariola corre invece alla finestra e chiama

Lello che sale. Breve scena sentimentale che è interrotta improvvisamente dal riapparire sulla porta dei coniugi Gironato che rimangono esterrefatti davanti all'inatteso spettacolo. Mariola dichiara di non voler rinunciare al suo amore e i vecchi, furenti dichiarano che la faranno rinchiusere in convento. Detto ciò, consegnano la nipotina a due monache che se la portano via. Lello, rimasto solo, si getta davanti ad un affresco del Tiepolo che decora una delle pareti e che raffigura Tersicore, supplicando la Musa di soccorrerlo. L'affresco si anima e Tersicore promette la sua protezione. Mariola che è riuscita a fuggire ritorna. Lello la racconta rapidamente lo straordinario fatto e Tersicore ripete il suo gesto ai due amanti che la contemplan estasiati. Tornano i vecchi, le monache e le ragazze e con grande meraviglia di Gironato, Mariola si mostra stavolta contenta di tornare in convento. Quando tutti, tranne Lello, sono partiti, l'infelice si rianima ancora. Tersicore discende e con essa le otto Ninfe che la circondano. Dovranno tutti andare al convento dove si farà una festa: Lello travestito da Arlecchino, Tersicore e le otto Ninfe da Colombine.

L'atto secondo si svolge nella sala da feste di un convento di suore converse. Nel più bello della festa, un Arlecchino (che altri non è che Lello), tenendo per mano Tersicore e seguito da otto Colombine, irrompe nella sala raggiungendo il palco chiuso dove ha preso posto la Badessa. Non domanda che di ballare con le sue compagne, ciò che è loro accordato. In mezzo alla danza si ferma, Tersicore e Lello ballano una danza strana ed ignota, lenta e lasciva sul principio, virginesca alla fine, che provoca l'entusiastico frenetico del pubblico. Tutti ne chiedono la replica e la replica è concessa, ma chi danza al posto di Tersicore è ora Mariola. Ad un certo momento, Lello solleva nelle sue braccia la giovinetta e fugge sino alla gondola che attende nel canale. Ed appare Tersicore, vestita ora col costume di Musa come nell'affresco del Tiepolo, a proteggere la fuga dei due innamorati.

(Proprietà Ricordi)

## L'ARLESIANA

Dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marengo (da Daudet) - Musica di Francesco Cilica.



Nella fattoria di Castellet, in Provenza, lieta e pittoresca. Il vecchio pastore Baldassarre, seduto sulla sponda del pozzo fuma, guardando, commosso, un innocente, cui racconta la storia della lotta di una capra con un lupo. Esce dalla fattoria Rosa Mamai che non nasconde la sua inquietudine per il ritardo di suo figlio Federico che, con lo zio Marco, si recò a chiedere in matrimonio una bellissima Arlesiana della quale si è innamorato follemente. Di Federico è alla sua volta innamorata la piccola e dolce Vivetta, figliuola di Rosa, che giunge con un pretesto alla fattoria. E la fanciulla assiste all'arrivo di Federico, raggiante perché il giudizio dello zio Marco sulla donna di Arles è stato favorevole e perché nulla di più si oppone alle nozze. Il vecchio Baldassarre si fa a leggere nel cuore straziato di Vivetta Poco dopo, si presenta al vecchio un tal Metitio, guardano di cavalli che dice di voler abboccarsi con Rosa Mamai. Questa appare e Metitio, nel consegnare alcune lettere a prova di quello che afferma, dichiara che la bella Arlesiana è la sua amante. Sa che è una squaldrina, ma non può vivere senza di lei. Lo dica pure al suo figliuolo. Ritornerà l'indomani a riprendere le lettere. Rosa Mamai chiama Federico, che stava brindando, felice, con gli amici e pergondogli le lettere gli dice: «Impazzite... Leggi».

Il secondo atto si svolge sul rivo dello stagno del Vicarene nella Camargue. A sinistra un ovile. Rosa e Vivetta sono in ansiosa ricerca di Federico che era fuggito con la disperazione nel cuore. La povera mamma, che ha intuito l'amore di Vivetta, spera che questa possa salvarlo. Federico, che era nascosto nell'ovile, ha udito il dialogo delle due donne e respinge duramente la povera Vivetta. Egli non fa che rileggere le lettere infami, ma non riesce a cancellarle dal cuore. La donna che lo ha affarato. Ed ecco Rosa, che il figlio ha visto felice, dichiararsi disposta ad accogliere in casa l'Arlesiana. Il sacrificio materno tocca il cuore di Federico. No, mai egli porterà nella casa della mamma una donna che non sia degna di lei.

Il terzo atto è diviso in due quadri. Nel primo la scena è uguale a quella del primo atto. Federico si crede guarito e si propone di sposare Vivetta. Ma basta che conosca il fortunato amante dell'Arlesiana venuto per riverir le sue lettere perché sia ripreso dalla forsennata frenesia. Vederlo e slanciargli contro con un grosso martello è l'affar d'un minuto. L'uccisione di Rosa evita l'assassinio. La scena cambia e presenta ora l'interno del piano superiore della fattoria. Rosa e Vivetta sono inquiete. Federico entra con aria smarrita ossessionato dalla visione dell'Arlesiana stretta fra le braccia di Metitio che se la porta lontano. Invano le due donne cercano di trattenere. Egli sale di furia la scala che porta al fenile e si precipita nel vuoto, mentre la madre cade svenuta e Vivetta, con un grido, si getta su di lei.

(Proprietà Sonzogno).

## PELLEAS E MELISENDA

Dramma lirico in cinque atti e dodici quadri di Mauritz Maeterlinck - Versione ritmica di C. Zangarini - Musica di Claudio A. Debussy.



Nell'inseguimento, a caccia, d'una belva, il sire Golaud, nipote del vecchio re d'Almonda, Arkel, si è smarrito nella foresta. Mentre tenta di ritrovare il sentiero, gli sembra di udire un pianto. Si volge e scorge una bellissima fanciulla, Melisenda, seduta sull'orlo d'una fontana. Ella guarda nel fondo di questa una corona che dice esserle scioltola. Non vuole che sia ripresa, non vuol essere toccata e come lui sogno segue Golaud che si allontana via. E' per questo che la notte, il secondo quadro si svolge nel castello di Arkel. Golaud ha annunciato il suo ritorno con la nuova sposa Melisenda al Re, ed essi sono attesi con ansia anche da Genovieve, il figlio di Arkel, e da Yniold, figlio di primo letto di Golaud.

Nel parco presso una fontana, Pelleas e Melisenda giuocano, in purità di spirito con le parole e col loro animo profondo come il mare. «Che diremo a Golaud se chiederà dove è l'anello?», dice Pelleas. «La verità, la verità», risponde Melisenda. In un appartamento del castello, Golaud è nel suo letto ferito e malato per una caduta da cavallo. Egli cade nello stesso attimo in cui l'anello scioltola si perde nella fontana. Melisenda è presso il marito assai amarevolmente, da anche lei si sente malata. Oh! non è lieta nella reggia e vorrebbe partir, andarsene. Nel prenderle dolcemente le mani, Golaud si avvede della mancanza dell'anello. Ella dice di averlo perduto in riva al mare cercando delle conchiglie. Golaud, che non cambia la scena, non sa che tardi, ma che tardi, ma che tardi, ma che tardi, perché non mi ama, dice Melisenda. «Pelleas farà quello che gli chiedi», soggiunge Golaud. «Io conosco il fratello più di te». Davanti alla grota del mare, Pelleas e Melisenda passano sul sentiero stretto, fra due leggi profondi, Vedono tre poveri addormentati all'ingresso della grota. Non osano svegliarli. Melisenda vuole allontanarsi, ma sola.

Da una finestra della torre del castello, Melisenda prepara i suoi biondi e lunghissimi capelli per la notte. Sotto la finestra, Pelleas parla con lei e chissà la mano che vorrebbe baciarla. Come la donna sporge, i suoi capelli si rivelano su Pelleas e lo ricoprono e si spandono e si impigliano in un ramo. Golaud che sopraggiunge rimprovera la loro fanciullaggine alla sposa e al fratello. Golaud conduce Pelleas a vedere i sotterranei del castello. L'abissi cupi della stanza misteriosa fa fremere di orrore Pelleas, sorretto dal fratello sull'orlo del precipizio. I due fratelli sono ora sulla terrazza che è all'uscita dei sotterranei. Pelleas respira a larghi polmoni e beve avidamente il sole. Nello scorgere Melisenda che è nel giardino con Genovieve, Golaud dice al fratello che Melisenda sarà forse presto madre e che anche la più piccola scossa può farle del male. Non più trastulli da fanciulli, dunque. E che le stia lontano più che gli sarà possibile, ma senza farlo apparire. Non è la prima volta che ha anche pensato a una possibile intesa fra lui e Melisenda. Gli basta averlo detto. Si cambia la scena. Dinanzi al castello sono Golaud e il suo piccolo figlio Yniold. Il bimbo dice al padre di Melisenda, che egli chiama mamma, e di Pelleas. Egli narra come essi siano sempre tristi e non si guardano mai negli occhi, e tacquero lungamente. «Ne mai», chiese Golaud al bambino. «No, non si avvicinarono mai». «No», risponde il bimbo. «C'è no, una volta, in un giorno di pioggia, si abbracciarono e si baciavano così come il bambino bacia il babbo, sulla bocca». Golaud fa spiarle il fanciullo dalla finestra di Melisenda. «Pelleas è nella sua stanza?». «Sì», dice il bimbo. «Che fanno?», chiede esasperato Golaud. «Niente, sono distanti tra loro. Guardano nella luce e tacciono».

Golaud ora sa o crede di sapere. Da l'annuncio che Pelleas partirà e cerca la sua spada. Le sue parole frustano d'ironia Melisenda. Poi afferra la donna per i capelli e la fa inghiottire sotto lo schermo e furtivo. E' il vecchio Arkel che accorre a salvarla. Melisenda è imperturbabilmente serena. Presso una fontana nel parco, Pelleas attende Melisenda cui vuole dire qualcosa prima che egli parta. E quando giunge le dice che parte perché l'ama. Ed ella pure ama lui. L'ha sempre amato. Ma non bisogna indugiare, la notte è caduta. Se trovano chi chiude le porte del castello, potranno rientrare, sente chiudere le porte. Si baciano. Qualcuno spia nel folto del bosco. E' Golaud. Si avvicina con la spada. Essi si baciano ancora. Golaud piomba su loro e uccide Pelleas. Melisenda fugge ed egli l'insegue.

Melisenda sale sul suo alto moribondo. Golaud l'ha appena ferita, d'una ferita però che, come dice il medico, non ucciderebbe un uccellino. Ma non della ferita muore Golaud, rimasto solo con la morente, vuol sapere da lei se vi fu colpa. Poi morirà anche lui. La giovane donna delira. Ma essa non ha detto che la verità. Ora ella piange, obbede d'ogni cosa. Si avvicina al silenzio: vede con occhi già non più terreni la bambina sua ch'ella ha partorito. E muore. Golaud tratta ancora il silenzio della morte col suo pianto.

(Proprietà Sonzogno).

## LUCREZIA BORGIA

Melodramma in un prologo e due atti di Felice Romani - Musica di Gaetano Donizetti.



Il prologo si svolge nel palazzo Grimani a Venezia, durante una festa notturna sul principio del secolo XVI. Un gruppo di gentiluomini, squadrati dal misterioso Gubetta, s'apparta per un momento e il loro capo cade su l'uscio della stanza. Si trovano il duca di Ferrara. Un giovane ufficiale, Gennaro, che fa parte della comitiva, non vuol sentire l'amico Orsini vilipendere la donna e si ritira in un angolo a dormire. Orsini raggiunge egli anche il vecchio Arkel che, secondo la quale egli e Gennaro sarebbero morti insieme. Quando il gruppo dei gentiluomini s'allontana, una donna velata scende da una gondola e s'avvicina a Gennaro addormentato. E' Lucrezia Borgia, e per mezzo della spia Gubetta, è riuscita a ritrovare il figlio d'un amore giovanile. Interdetta, la madre si toglie la maschera e sta per svelarsi al figlio quando irrompono gli invitati che la riconoscono e la insultano, rinchiudendola tutti suoi misfatti.

Il primo e il secondo atto si svolgono a Ferrara. Appare nella prima scena una piazza della città a un cui lato si eleva una collina. Gennaro odia i Borgia e con un colpo di pugnale, per sfregio, toglie l'iniziale della scritta. Il domani, in una sala del palazzo Ducale, fremente di sdegno, Lucrezia chiede al marito la condanna a morte dell'oltraggiatore. Alfonso, che crede Gennaro suo rivale, e che già l'aveva detto ben volentieri. Quando Lucrezia vede però nel condannato a morte il figlio suo, tutto



## ANTONIO E CLEOPATRA

Dramma musicale in tre atti e sei quadri (da G. Shakespeare) - Musica di G. Francesco Malipiero.



Marco Antonio è partito da Alessandria per far ritorno a Roma. Gli episodi del suo viaggio e il suo arrivo nella Città eterna sono raccontati dal coro e da lui, che si apprende che il Triumviro, abbandonate le orgie lascive, ha sposato Ottavia, la dolce sorella di Ottaviano. Abbandonata dall'amante, Cleopatra è in preda nella sua reggia alle torture dell'amore e del tradimento. Un messaggero giunto da Roma le porta la notizia delle nozze avvenute tra Marc'Antonio e Ottavia. Cleopatra non vuol credere. Balza in piedi, s'avventa contro il messaggero e col pugnale all'ultimo quadro. Cleopatra si affonda in un'orgia. Egli conferma. E la Regina s'abbatte nel dolore della sua passione. — Il secondo atto s'inizia sulla nave di Pompeo dove l'ironico Eneide si schiera in un crocchio di amici degli amori di Antonio e Cleopatra, ma è tuttavia costretto ad ammettere che l'amore della Regina per il Triumviro è veramente una grande e sublime passione. Più tardi, al banchetto, Marc'Antonio appare distratto, trasognato, quasi assente col pensiero. Alla fine del banchetto, con danze e canti della terra di Cleopatra. Il quadro finisce e il coro narra la guerra scoppiata tra Marc'Antonio e Ottaviano e la battaglia navale d'Azio. Nel quarto quadro, su Marc'Antonio impreso contro il loro capo perché egli ha seguito con le sue navi le navi di Cleopatra, venuta fin quasi alle porte di Roma a cercare il suo amante. Così Marc'Antonio ha abbandonato Roma e Ottavia ed è tornato in Egitto con la Regina. Il terzo atto s'inizia in una foresta. Marc'Antonio tradisce l'amico, e pagherà con la vita il suo tradimento. Si intusce, senza vederla, la battaglia dalla quale Marc'Antonio ritorna sconfitto. Disperato egli impicca contro Cleopatra, fingendo e cantando di morte. Ma quando poco dopo gli vien fatto sapere che Cleopatra sarebbe morta, non vuol sopravvivere alla donna che amò sopra tutto e tenta di uccidersi. Non muore subito. Dionide pietoso lo porta al sepolcro nel quale Cleopatra si è nascosta per sfuggire al suo cospetto. Cleopatra si affonda in un'orgia. Ma quando poco dopo gli vien fatto sapere che Cleopatra sarebbe morta, non vuol sopravvivere alla donna che amò sopra tutto e tenta di uccidersi. Non muore subito. Dionide pietoso lo porta al sepolcro nel quale Cleopatra si è nascosta per sfuggire al suo cospetto. Cleopatra si affonda in un'orgia. Ma quando poco dopo gli vien fatto sapere che Cleopatra sarebbe morta, non vuol sopravvivere alla donna che amò sopra tutto e tenta di uccidersi. Non muore subito. Dionide pietoso lo porta al sepolcro nel quale Cleopatra si è nascosta per sfuggire al suo cospetto.

Non gli rimane più che contemplarsi pensoso il corpo esanime della superba Regina. (Proprietà Savini e Zerbini).

## CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti - Musica di Pietro Mascagni.



Una piazza in un paese di Sicilia. E' il giorno di Pasqua. In ogni cuore è la letizia del giorno di festa. Non però in quello di Santuzza che, con ansia pensosa, va a chiedere a Mamma Lucia del suo Turiddu. Il giungere di Compar Alfio, accolto allegramente dai suoi amici, interrompe ciò che la fanciulla sta per confessare alla madre di Turiddu. Ed è quando Compar Alfio e il coro si sono allontanati che la sventurata Lola si accascia. Prima d'andar soldato, Turiddu e Lola si amavano e avevano deciso di sposarsi. Al suo ritorno, però, Turiddu trovò Lola già sposa di Alfio e con un nuovo amore cercò di spingere l'amante al suicidio. Fu così che si amaron: ma Lola, dimentica del suo sposo, ha avvinto ancora a sé Turiddu che non ama più la povera Santuzza rimasta nel pianto, priva del suo onore. Appare Turiddu. La sventurata Lola invano di richiamarlo a sé e di commuoverlo. Si ode di dentro lo stornello di Lola che poco dopo compare sulla scena chiedendo a Turiddu di Alfio. Lola si avvia alla chiesa. Turiddu, vedendo che Santuzza gli impone di restare ancora. Supplica e piange, aggrappandosi a lui. Ora minaccia. Ma Turiddu la getta a terra e si precipita in chiesa. « A te la mala Pasqua », grida Santuzza nel colmo dell'ira. E quando appare Compar Alfio, perdute ogni controllo di sé, tutto gli svela: del suo disonore e dell'infamia della sua donna. Alfio s'allontana giurando di vendicarsi. Gli uomini si fermano a bere. Turiddu offre un bicchiere a Compar Alfio che giunge in quel momento. Ma questi respinge il vino e Turiddu lo versa per terra. Segue la sfida fra i due uomini. Alfio attenderà il rivale. Turiddu si avvia verso la chiesa. Nella lotta ferisce chi è sua madre lo benedica come il giorno in cui partì soldato e la supplica, se non dovesse tornare, di far da madre a Santa. Ed esce precipitosamente. Poco dopo un mormorio lontano. Indi un grido: « Hanno ammazzato Compar Turiddu! ».

(Proprietà Sonzogno).

## ISABEAU

Leggenda drammatica in tre parti di L. Illica - Musica di Pietro Mascagni.



Re Raimondo, cedendo ai consigli del cancelliere Cornelius, fa bandire dall'araldo una lizza, di cui sarà premio la bella Isabeau, sua figlia, che, chiusa nella più rigida castità, non volle mai accettare marito. Alla figlia, tornata da un pellegrinaggio, il padre annunzia d'aver bandito la lizza, cui essa dovrà intervenire avvolta nel manto e non nella solita tonaca monacale. Isabeau resiste e ottiene il permesso di lasciar la tonaca solo quando sarà vinta dall'amore. La vecchia Giggietta giunge intanto a Corte per pregare la reginetta di accettare l'omaggio del nipote Folco e di far di lui un paggio o un falconiere. E' allontanata sgarbatamente da Cornelius, ma Isabeau si avvicina al duce accetta le colombe che le sono offerte e un falco selvaggio che Folco richiama dal cielo e promette di far del giovanotto un falconiere. Si presentano intanto i cavalieri per la lizza. Isabeau rifiuta tutti. Essi allora buttano il guanto e proclamano il bando felonico. Il guanto è raccolto da un misterioso cavaliere, cui il Re dà il poter di uccidere. Egli, figlio d'un fratello di Re Raimondo, i cavalieri escono e il Re, irritato, carica il popolo di angherie e di balzelli. Isabeau invoca pietà e il padre, per punire il suo orgoglio, accettando il perduto consiglio di Cornelius, acconsente a revocare il decreto se Isabeau attraverserà la città nuda sulla bianca chiglia. E Isabeau accetta per amor del popolo. Il secondo atto si svolge sugli spalti del castello reale. Il Re ode al voler del

popolo, che domanda di punire con l'accoscamento chi osi gettar le sguardo sulla vergine ignuda. Come il popolo si allontana, Isabeau, avvolta in un ampio mantello che tutta la copre, giunge sugli spalti: lascia il mantello nelle mani delle ancelle e sprona al galoppo la bianca chiglia. Acceso d'amore per Isabeau, Folco sale sugli spalti per gettar fiori al passaggio della reginetta. Ma è scoperto da Cornelius che lo abbandona nelle mani della folla addegnata. Isabeau, accorsa, chiede a Folco perché abbia osato far questo ed egli risponde: « Per morire ».

Al terzo atto, toccata dalle parole della vecchia Giggietta, Isabeau si fa condurre da Ethel dinanzi al prigioniero, che dormiva sognando di lei. Il suo cuore si scioglie e lo salverà a tutti i costi. Ma mentre essa corre dal Re per il consenso alle nozze, il perduto Cornelius s'impenna contro Folco la folia eccitata che lo accoca. Al suo ritorno Isabeau fa appena in tempo a immobilarsi e a morire per lui.

(Proprietà Sonzogno).

## CENDRILLON

Fiaba in quattro atti e sei quadri di E. Cain - Traduzione ritmica di A. Galli - Musica di Giulio Massenot.



Madama de la Haltière, mamma di due zitellone inacidite e presuntuose, ha sposato in seconde nozze il signor Pandolfo, anche lui vedovo e babbo d'un amor di fanciulla, Lucetta (Cendrillon), che è la vittima delle cattiverie della vecchia e della debolezza del padre che non sa difenderla. Quella sera, Madama de la Haltière deve accompagnare il principe di Salsac a Corte e deve essere accompagnata da Lucetta. Ma come la figlia che si è voluta a Corte e deve essere presentata al Re. Cendrillon è stata lasciata naturalmente a casa, e la povera piccina, accosciata dinanzi al grande camino, si accinge a dormire con i addormentati. Ma ecco una bella fata che appare e che la desta per dirle che anche lei andrà alla festa e vi sarà la più bella. Una vettura fatata la porterà al palazzo del Re. E la piana che la fata le ha fatto indossare varrà ad impedire che sia riconosciuta dalla matrigna e dalle sorellastre. Ma allo scoccare della mezzanotte, a costo di tutto, dovrà essere di ritorno a casa. Il Principe non aveva inteso che burlarsi dell'ignara apparsa alla festa. Cendrillon sente spezzarsi il cuore. Il buon Pandolfo la porterà via dalla casa dove ha tanto sofferto e faranno ritorno nella loro vecchia fattoria, lontani da tante cattiverie. Ma Cendrillon non spera più nulla e pensa alla morte. Seguono un fantasma fantastico nel regno delle fate e una scena commovente nella casa di Cendrillon che troviamo deposta sul letto dove era stata trasportata dopo il suo rinvenimento, diaccia e pallida come una morta, fra i canneti del fiume. Poi la soluzione come nella vecchia favola nella quale il Principe sposa Cendrillon.

(Proprietà Sonzogno).

## IL RATTO AL SERRAGLIO

Opera comica in tre atti - Nuova versione in italiano di P. Azziva - Musica di W. Amedeo Mozart.



Una bellissima ragazza, Costanza, e la sua zezzucca Cameriera, Bionda, sono cadute in potere d'un Pascià, Selim, che le fa rinchiusere nel suo serraglio. Ma Selim è però un pascià diverso da molti altri. Rispetta, infatti, le due donne e si limita a respirare per guadagnarsi la cura di Costanza. E il suo confidente, il grosso e anzianotto Osmio sospira comicamente, per ottenere la cura di Costanza. Ma Costanza, per sfuggire al belmonte, che per mare e per terra ricerca disperatamente la sua Costanza. Finalmente, riesce a sapere dal suo fido amico Pedrillo che la sua fidanzata è la sua principessa sotto prigione. Selim e d'accordo con l'amico si propone di liberarla. Fingendosi un architetto, penetra nel palazzo del pascià. Col buon Pedrillo, che gli è stato sempre al fianco nella non facile avventura, prepara il piano della fuga. Ma i due giovanotti hanno fatto i conti senza... il grosso Osmio, che ha mangiato la foglia e che, fingendosi ubriaco, spia ogni mossa dei due giovani e delle fanciulle. E proprio quando stanno per porre in atto la progettata fuga li fa arrestare. Ed eccoli incatenati e condannati ad essere impiccati. Ma condotti dinanzi al Pascià, questi, che come si è detto, è un Pascià diverso da tutti gli altri Pascià, si commuove, fa loro grazia della vita e li congeda dicendo: « Andate in Occidente a cercarvi un marito ». E il coro conclude l'opera celebrando la bontà di Selim « il cui nome gloria adorni e sia caro ad ogni età ».

(Proprietà Carisch).

## DA FINE

Poema pastorale in tre atti di E. Romagnoli - Musica di Giuseppe Mule.



Il popolo s'accalca in attesa del carro d'innocenza per la sacra rappresentazione. In luogo del Nume, a cavalcioni d'un asino, calvo e panciuto, si presenta Sileno, attorniato da uno sciame di pifferai e tamburisti, folleggiando ed impadronito delle fanciulle. Sileno, che si proclama guida e maestro di Bacco, incita all'orgia. Si ode, in quella, un lontano suono di zampogna. Il popolo non bada più a Sileno e ascolta rapito il dolcissimo suono. « E' la zampogna di Dafni », esclama il popolo, che prorompe in un canto quando il bel pastorello, il più bello di Sicilia, appare sulla scena. Ma Sileno ha però il sopravvento. Egli ora canta e il popolo lo circonda danzando e lo segue acclamando quando egli si allontana. E' giunta intanto la sera morbida e azzurra. Si ode, dolcissimo, il canto di Egli, la fanciulla che è l'amore del pastorello. I due s'incontrano e si snoda fra le più tenere parole trano e l'illusio si snoda fra le più tenere parole d'amore. Quando Egli si allontana — e giunta intanto la notte — un bianco

(Continua a pag. 37)



# PAISIELLO

**S** E il « cavalier » Paisiello ascoltasse di lassù, nei cieli dell'arte, il mondano rumore che si fa quest'anno attorno al suo nome, stupirebbe assai. Come mai, il mio biscentenario nel 1949? Infatti credette e sempre affermò d'esser nato il 9 maggio, sì, ma del 1741. Una vezza bugia? E no. Avesse voluto ringiovanirsi, si toglieva almeno tre, quattro anni. Altri tempi, i suoi. Si campava alla buona; i registri parrocchiali sotto un palmo di polvere; i maestri di cappella non temevano i limiti d'età. Negli ultimi anni della sua vita, richiesto di un'autobiografia, sbagliò la data della nascita, il numero e la cronologia delle sue opere, e lodò fra le cose compiute le meno importanti. Ora, col travolgimento di notizie negli archivi di Taranto, di Napoli, di Pietroburgo, di Parigi, siamo meglio informati della sua vita.

Questa non fu avventurosa, e neppure facile. Vita da musico italiano del Settecento, bisognoso di mecenati, soggetto agli umori dei cortigiani, costretto a cercar lavoro e compensi lontano dalla patria, innalzato con l'altrui fortuna, travolto con le altrui disgrazie.

In breve, il suo itinerario. Dalla natia Taranto a Napoli. Nel Conservatorio di S. Onofrio studia col dotissimo Durante. A 24 anni è designato a un impiego di Bologna come un maestro di belle speranze, e da quegli è protetto e presentato ai pubblici di parecchie città dell'Italia centrale. Fecondo in opere serie e comiche, acquista presto buona nomina. Torna, desiderato, a Napoli. La Corte russa gli assicura incarichi lusinghieri, condizioni attraenti. Parte per Pietroburgo. Vi resta circa otto anni. Rimpatriando fa tappa a Varsavia e a Vienna. A Napoli assume l'ufficio di maestro di cappella e di compositore di Corte. Durante la rivoluzione del '99 accetta incarichi e stipendio dai repubblicani. Perde perciò il favore del Borbone restaurato e lo riottiene assai tardi. Chiamato a Parigi, è onorissimo da Napoleone. Sollecitato, da Napoli, riprende servizio a Corte. E quando Ferdinando IV per la seconda volta ripara in Sicilia, non lo segue e serba cariche e stipendi. Al ritorno della Casa reale è privato quasi d'ogni bene e abbandonato dagli amici. Si spegne nel 1816.

Qualche capitolo della sua biografia è curioso, non mai romanzesco. S'ha notizia per esempio d'una lite, per la promessa nuziale, alla quale, pare, egli avrebbe voluto mancare, con una certa vedova, che poi sposò e con la quale convissse senza troppo litigare. C'è un incartamento di controversie giudiziarie per contratti teatrali. Cose che non val la pena di riferire in questa occasione. Si sa poi d'una grossa bega a Pietroburgo. Immaginate, questo meridionale del Jonio e del Tirreno fra le nevi e le brume, la salute scossa, nervoso, la nostalgia del sole, e perché no? della pasta asciutta; e la moglie ammalata che sogna il clima partenopeo. Ma Caterina II è gentile, il compenso largo. All'improvviso lo obbligano a nuovi lavori. Egli tenta di farsene esonerare. Si discute. Un funzionario lo tratta rudemente. Egli risponde per le rime e se ne va, sbattendo la porta. La polizia ha l'ordine di arrestarlo. Paisiello sfugge alle guardie, si chiude in casa, rifiuta di andare all'Hermitage, chiede e ottiene il congedo. Addio, Moscovia!

Sarebbe poi da ricordare qualche aneddoto o documento che illustra la sua condotta durante l'a-



Alunni dell'Istituto Commerciale « Duca degli Abruzzi », che seguono il corso di lingua araba partecipando ad una trasmissione speciale per il Vicino Oriente.

narchia napoletana, la familiarità con Buonaparte, il decadere dell'attività, e anche il buon ricordo di autorevoli persone in Italia e fuori. Ma non è questo il momento di farlo. Il carattere dell'uomo interessa assai meno delle caratteristiche dell'artista. E queste appaiono fra le più originali, vivaci, progressive nel Settecento nostro, si ricco di pensieri e di gusto, di maestria tecnica e di novità.

Tralasciamo, benché non sia scevra di pregi, la sua attività nel concerto strumentale, nell'oratorio, nelle messe. Un artista di gran talento non tocca generi e forme senza immettervi qualche cosa di personale. Tuttavia nell'esame obiettivo delle sue composizioni, e in relazione alle grandi cose dei maggiori suoi contemporanei, emerge l'opera teatrale, e quella comica assai più della seria. Come per altri italiani il melodramma restò nella sua concezione quale la tradizione l'aveva fissato, indifferente, quasi riluttante alle vigorose innovazioni recate non solo da stranieri, ma anche dai migliori nostri. La dignità della tragedia, il rinvolgimento del dramma, il senso del teatro, e la maggior cura della composizione, erano pensieri secondarissimi nella mentalità degli operisti e del pubblico italiano. Fu nell'opera comica, sia nella farsa ridanciana, sia nella commedia lagrimosa, e in tutte le intermedie gradazioni, fu nell'opera comica, aperta alla tendenza romantica, pronta alla rappresentazione veristica della vita, libera nella scelta dei mezzi, che l'animo delicato, l'agile spirito, l'invenzione ricchissima di Paisiello si abbandonarono, si profusero con una felicità, con una gioia senza limiti.

In tutti gli scrittori d'opere comiche nati nel Mezzogiorno d'Italia e usciti dalle scuole napoletane sono singolari due accenti: quello dell'umorismo e quello della sentimentalità, e ambedue derivano dalla etnicità: erano natura e diventavano arte. Nessuno quanto Paisiello fu mordace, spassoso e raffinato nella rappresentazione non amara ma bonaria delle debolezze morali, delle goffaggini, dell' eccentricità, e tanto bonaria da non smarrir mai il senso dell'umanità. E nessuno intese con più cordialità, con più virile delicatezza, il linguaggio, la nostalgia, la tenerezza, l'affanno, e si esprime con più sensibili note romantiche. Neppure il Piccinni, che lo precedeva d'una generazione. Dopo di lui soltanto il Cimarosa svolse con più intensa psicologia la cantilena e la commedia.

Quattro commedie bastano ad affermare l'originalità del suo spirito. *Socrate immaginario*, la più

ingegnosa ed elegante farsa del '700, in cui la libertà, la causticità, la satira, son piene d'umanità e l'osservazione realistica si trasmuta in arte, come il dialetto che in bocca al poeta e pari alla lingua. Il brav'uomo che folleggia e si crede gran filosofo, la moglie che è esasperata di quella mania, e tutta la gente di casa in trambusto, costituiscono un ambiente pittoresco, con caratteri assai rilevati. I due finali sono un culmine di arguzia e di allegria. *Il barbiere di Siviglia*. Certo non vi si cerca l'imitazione rossiniana del protagonista. Ma più della gentilezza diffusa in ogni scena spicca la caratterizzazione di don Bartolo, tutore noioso, e dei suoi servi ammutoliti, persone fra le più tipiche di tutto il teatro comico. *La bella molinara*, cui è da rimproverare, se mai, la soverchia grazia. E' un'indagine psicologica che sembra superficiale e invece penetra nel cuore femminile e ne ascolta i palpiti. *La Nina ossia la pazza per amore*, languido romanzo nel quale la nostalgia romantica trabocca, la melodia si sublima, la pietà desta echi nella natura, le vecchie forme si rinnovano al tocco della malinconia e le nuove incantano con la freschezza della poesia.

Queste commedie, e non citiamo le minori, riassumono un'arte molteplice, la quale va considerata non soltanto nelle forme dell'aria e del duetto, come accade nella pratica concertistica, ma anche nei terzetti, nei quartetti, nei quintetti, in quei finali a 7 o 8 personaggi che allacciano episodi numerosi e forniscono la miglior prova della capacità drammatica, oltre che lirica, di lui.

Purtroppo gli mancava, come ad altri operisti italiani, il gusto di comporre sinfonisticamente, cioè con un'elaborazione e uno svolgimento che incarnassero lo spirito drammatico in tutti i mezzi musicali. Nella limitazione delle risorse cercava tuttavia, e trovava, espressioni ben aderenti al sentimento. Usando, per esempio, i legni più soavi per il patetico, il fagotto per le caricature, e ricorrendo al mandolino alla zampogna, al colascione, al salterio, rendeva più toccante o brillante, più mondana o pastorale, aristocratica o popolare, la melodia già tanto eloquente.

Per l'imitazione del dramma, per la bellezza lirica, per la singolarità degli accenti Paisiello è una nota indimenticabile non solamente del Settecento ma nella storia del teatro e dell'arte.

A. DELLA CORTE.



Al Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica Cora: Il maestro Semprini, il presentatore Molinari, l'annunciatore Mantovani, il bravo Tommei e la brillante Mangini, sorpresi dal fotografo in caratteristici atteggiamenti.



# DOMENICA - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Sech Muchtar ben Regeb.  
8: Segnale orario - LEZIONE DI ALBANESI (prof. Angelo Leotti).  
8.30-8.50: Giornale radio - Situazione e previsioni del tempo.  
9.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: CALENDARIO GUERRIERO - Rassegna settimanale di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario.

10 (escl. FI I-AN): RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

10 (FI I-RO III-AN-NA II-BA II-MI II-TO II-GE II): Trasmissione da Cremona: CRONACA DELL'ASSEGNAZIONE DEL SECONDO «PREMIO CREMONA».

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.  
12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO: (RO I-NA I): P. Franzè; (BA I): Mons. Calamita; (PA-CT): Mons. Giorgio Li Santi; (MI I): Don Carlo Dell'Acqua; (BZ): P. Francesco Lagazzi; (TO I-GE I-TS-PO): P. Petazzi; (FI I-BO-AN-VE): Mons. Emanuele Magri.

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA  
BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

12.20: MUSICHE GAIE E CAMPESTRI (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

12.55: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13.15: ORCHESTRA diretta dal M<sup>re</sup> Carlo ZEMME: 1. Asti: Festa di rima; 2. Midlegio: Danzando sotto la pioggia;

3. Sperino: Alla festa del paese; 4. Marchetti: Barbara; 5. Boland: In mezzo al grano; 6. Bertini: Cosa sei per me; 7. Domingo Marti: Si vigilia; 8. Sperino: Tzipano; 9. Calza: Serenata a Dalina; 10. Rizza: Forse un di; 11. Sanders: Nel paese della rumba; 12. Raimondo: Come Butterfly; 13. King: Amo i tuoi occhi; 14. Redi: Spirito maligno.

13.20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 13.25: Calzone del Pezzan - Cantatrice Miriam e Orchestra araba dell'E. I. A. R. — 13.45: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

14: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Materico: Preludio, dal ballo «Excelser»; 2. Ravazzo: Quando un violino parla a un violoncello; 3. Salvini: Cavillon; 4. Savino: Pattuglia gialla.

14.15-14.55: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

ROMA III - PALERMO - CATANIA  
ANCONA - NAPOLI II - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II  
FIRENZE I

12.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: a) La figlia del reggimento, «Convien partire» (Pagliughi); b) La favorita c) «Una vergin, un angiol di Dio» (Pietà); d) «O mio Fernando» (Stignani); 2. Verdi: a) Simon Boccanegra; «Il lacerato spirito» (Neroni); b) Il trovatore, «Tacea la notte placida»; c) Falstaff; a) «Dal labbro il canto» (Pauli); b) «Sul fin d'un soffio eteso» (Toti Dal Monte).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13.15: CONCERTO diretto dal M<sup>re</sup> M. Gaudiosi: 1. Marcello Bonelli: Introduzione. Aria, Presto; 2. Giuranna: Adagio e Allegro dal «Concerto per nove strumenti»; 3. Sgarbati: Nina nanna; 4. Debussy: Suite bergamasque; a) Préludio; b) Minuetto; c) Clair de lune; d) Passapède; 5. Borodin: Danza dall'opera «Il principe Igor».

14: ORCHESTRA D'ARCHI DI RITMI E DANZE diretta dal M<sup>re</sup> T. PETRALIA: 1. Simi: Amore che face; 2. Ance: Carmencita; 3. Montani: Intermesso; 4. Picci: Valse delle gemme; 5. Greppi: Dove sei; 6. Soffritti: Serenata Baby; 7. D'Anzi: Se l'amore fugge; 8. Nicotri: Un bacio.

14.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. G. Strauss: Il pipistrello, introduzione dell'opera; 2. Pietri: Acqua chiara, selezione cantata; 3. Lehár: Il paese del sorriso, fantasia; 4. Chueca-Valverde: La gran via; a) Canzone della servetta; b) Terzetto degli ombrelli.

15: Segnale orario.

ROMA I - FIRENZE I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA - VERONA - ANCONA  
NAPOLI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - BARI II - TRIPOLI

16.30: CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE Serie A (Trasmissione organizzata per la Ditta Luigi Sarti e Figli di Bologna).

17.15: MUSICA OPERISTICA (Dischi): 1. Rossini: Ciro in Babibione, introduzione dell'opera; 2. Bizet: Carmen, «La tua madre con me uscia»; 3. Verdi: Rigoletto, «Cortigiani, vil razza dannata»; 4. Bolto: Mefistofele, «Forma ideal purissima»; 5. Salvini-Suèns: Sansone e Dalila, «Acelante d'amore».

17.45: Notizie sportive.  
18.10: NOVELLETTA DEL PASSATO, scena di Ettore Bastico: Marchesa Rosaura, Misa Mordaglia Mari; Conte Alberto. Giovanni Cimara; Giuseppe, cameriere. Giuseppe Valpreda - Regia di Guido BARBASTI.

18.35-19: Notizie sportive.  
18.45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo.  
19.10 (RO I): Bollettino presagi. — 19.15-19.55: Vedi Trasmissioni speciali.

19.25 (escl. RO I): Bollettino presagi.  
19.30 (escl. RO I): Risultati del Campionato di calcio Serie C, delle corse ippiche e degli altri avvenimenti sportivi.  
19.55: Previsioni regionali del tempo.



## SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»

Indispensabile in tutte le località soggette a sbalzi di tensione. Co. riduttore di tensione BB-BOTTEGAL salverete le valvole, i condensatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione BB-BOTTEGAL avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce.

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul vo. timetro con il nostro marchio

Non trovando rivolgetevi direttamente alla Ditta BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 5 che vi invierà contro assegno franco di porto e imballo. Tutti i modelli sono in elegante scatola di laccato.

| Per Appar   | Per Appar   | Per Appar  |
|-------------|-------------|------------|
| 3-4 valvole | 5-7 valvole | 12 valvole |
| tipo BB 60  | tipo BB100  | tipo BB160 |
| Lire 71.50  | Lire 99     | Lire 132   |

# RADIO SUPERLA S. A.

A TUTTI I NOSTRI RIVENDITORI

A TUTTI I NOSTRI AMICI

Tutti i nostri affezionati Rivenditori ed Amici sono invitati a voler visitare i nostri posteggi alla

## FIERA DI BOLOGNA

18 MAGGIO - 2 GIUGNO

Ci riuscirà molto gradito, in tale occasione, presentare a loro l'intera gamma dei nostri nuovi ricevitori. Siamo certi che i nostri Rivenditori ed Amici saranno particolarmente interessati a due nuovi ricevitori dalle caratteristiche eccezionali, destinati a largo e duraturo successo. Si tratta di:

UN RICEVITORE A 5 VALVOLE, 3 GAMME D'ONDA, DI ALTA CLASSE E DI PREZZO MOLTO RIDOTTO, CON RELATIVO RADIOFONOGRAMFO  
UN RICEVITORE A 7 VALVOLE, 5 GAMME D'ONDA, PROVISTO DI PERFEZIONAMENTI DI ASSOLUTA NOVITÀ, CON RELATIVO RADIOFONOGRAMFO

Oltre a questi ricevitori di grande interesse presenteremo tutta una vasta gamma di ricevitori adatta per soddisfare le più diverse esigenze.

RIVENDITORI ED AMICI: VI ATTENDIAMO TUTTI ALLA FIERA DI BOLOGNA RICORDATE: DAL 18 MAGGIO AL 2 GIUGNO

RADIO SUPERLA S. A. - BOLOGNA - Viale Masini, 10

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BARI I - NAPOLI I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - SANREMO - FIRENZE II

16.30: CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE Serie A. (Trasmissione organizzata per la Ditta Luigi Sarti e Figli di Bologna).

17.15: Canzoni e ritmi  
ORCHESTRA diretta dal M<sup>re</sup> A. FRAGA

col concorso di LILIANA BORSI, LIA ORIGONI, DINO DI LUCA e FULVIO PAZZAGLIA  
Nell'intervallo: Notizie sportive.  
18-20 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.

18.35-19: Notizie sportive.  
19 (PA): Notiziario sportivo siculo.  
19.10 (MI I): Bollettino presagi. — 19.15-19.55: Vedi Trasmissioni speciali.

19.25 (escl. MI I): Bollettino presagi.  
19.30 (escl. MI I): Risultati del Campionato di calcio Serie C, delle corse ippiche e degli altri avvenimenti sportivi.  
19.55: Previsioni regionali del tempo.

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO  
Domenica 19 Maggio 1940 - XVIII - Ore 12,20

## Musiche Gaie e Campestri

Trasmissione organizzata per l'Anonima GALBANI di Melzo che ricorda a grandi e piccini che una buona porzione degli insuperabili formaggi Belpaese e Erbogalbani - erborinato di delicato sapore - è molto nutriente e da tutti gradita.

(Organizzazione SIPRA)

## DOMENICA - DI SERA

19 MAGGIO 1940-XVIII

## PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA  
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III  
FIRENZE III - TRIPOLI

(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 19 (TD): Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Bubacher ben Hag Salah. - 19.15: Canti "Malut" di Mahmud Canun - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.35: Canti "Cadria" - Coro arabo dell'E.I.A.R. diretto da Sech Mohammed Trechli.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.
- 20.20 (escl. BA I): Riepilogo della giornata sportiva.
- 20.30 (escl. BA I): ASPETTI DELLA CARTA DELLA SCUOLA: Conversazione del prof. Mimmo Sterpa: I nuovi esami di Stato.
- 20.30 (TI): Giornale radio in arabo.
- 20.40 (escl. BA I): Trasmissione da Pisa: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.55: Dischi.

## SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.20: Riepilogo della giornata sportiva.
- 20.30: ASPETTI DELLA CARTA DELLA SCUOLA: Conversazione del prof. Mimmo Sterpa: I nuovi esami di Stato.
- 20.40: Trasmissione da Pisa: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.55: Dischi.

## 21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

REPLICA DELLA SERATA CELEBRATIVA  
DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO  
DELLA CAVALLERIA RUSTICANA

## Cavalleria rusticana

Melodramma in un atto

di G. TARGIONI TOZZETTI

Musica di PIETRO MASCAGNI

Personaggi:

Santuzza ..... Lina Bruna Rasa  
Lola ..... Giulietta Simonato  
Turiddu ..... Nino Bertelli  
Alfio ..... Carlo Tagliabue  
Lucia ..... Ida Mannarini

## Concerto di musiche mascagnane

1. Le maschere, sinfonia dell'opera; 2. Guardando la Santa Teresa del Bernini, impressione lirica; 3. L'amico Fritz, intermezzo dell'opera; 4. Inno del sole, dall'opera Iris.

Dirige l'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Nell'intervallo: Giorgio Calandra: «L'anno di Cavalleria», lettura.

Dopo il concerto: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

Indi (fino alle 24): MUSICA DA BALLO con il concorso del QUARTETTO CARME.

0.30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

## TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

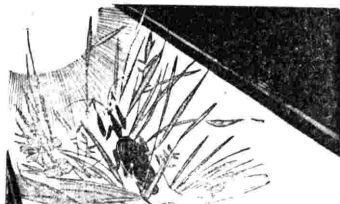
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.20: Riepilogo della giornata sportiva.
- 20.30: ASPETTI DELLA CARTA DELLA SCUOLA: Conversazione del prof. Mimmo Sterpa: I nuovi esami di Stato.
- 20.40: Trasmissione da Pisa: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.55: Trasmissione da Milano:

## Littorali maschili dello sport

Impressioni e interviste sulle gare di canottaggio

- 21.10: Canzoni e ritmi  
ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> SERGIO VACCARI
- 21.40: CHIUSURA DEL «CONTINENTALE»  
Scena di Ezio D'ERRICO  
Regia di GUIDO BARBARISI
- 22.23.30: MUSICA DA BALLO.  
22.30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.



## Adorazione del sole...

Esiste un piccolo animale che si chiama «adoratore del sole». Esso se ne sta per ore ed ore con le zampe alzate rivolto al sole. Un istinto fa sentire a tutti gli animali che la loro vita ha bisogno di sole. Gli uomini sanno che il sole contiene forza terapeutica, che rende allegri, che rinvigorisce, rinvigorisce ed abbellisce. Con un «SOLE D'ALTA MONTAGNA» - Originale Hanau - afferire il potere magico del sole d'alta montagna, che altrimenti potete godere soltanto durante le vacanze estive, e così, grazie ad esso, ogni giorno diventa... un giorno di sole! Irradiatevi regolarmente col

«SOLE D'ALTA MONTAGNA»,  
- ORIGINALE HANAU -

Apparecchi completi da  
L. 1050, - a L. 2400, -

Vi preghiamo di richiederli,  
senza alcun impegno da parte  
vostra, la letteratura  
illustrativa.

S.A. GORLA-SIAMA Sez. B.  
MILAN - Piazza Umanitaria, 2



## Concerto sinfonico

diretto dal M<sup>o</sup> UGO TANSINI

1. Guerrini: Visioni dell'antico Egitto, due quadri sinfonici: a) Sul molo d'Alessandria; b) Il baccanale in casa di Bacchi; 2. Giuranna: Canto arabo, per voce e orchestra (solista Clelia Castellana Zotti); 3. Nissenet: Meditatione, dall'opera «Thais» (violino solista A. Gramigna); 4. Saitelli: Albo di gloria sul passo Urien; 5. Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia dell'opera.

Nell'intervallo: Conversazione del dott. Arrigo Pozzi: «Orme di Roma cristiana in terra d'Africa».

(Trasmissione organizzata per la MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE D'OLIMPIREMAE)

## Il minuetto

Un atto di GIOVANNI BENAVENTE  
(Prima trasmissione)

Personaggi:

La duchessa ..... Amelia Piemontese  
La marchesa ..... Lilla Brignone  
Il cavaliere ..... Gustavo Conforti  
Il marchese ..... Franco Becchi  
Un pazzo ..... Felice Romano  
La favorita ..... Giulietta De Riso  
La floraia ..... Anna Ardizzone  
Il commediante ..... Edoardo Borelli  
Il sergente di guardia ..... Ciro Bartolotti

Regia di LUIGI MAGGI

22.30 (circa): DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Delibes: Dal balletto «Sylvia»: a) Preludio, b) Le cacciatrici, c) Intermezzo, d) Pizzicati, e) Corteo di Bacco (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M<sup>o</sup> Melichar); 2. Cardoni: Rammario, momento lirico (Orchestra Ferruzzi); 3. De Micheli: Serenata alla luna (Orchestra da camera dell'E.I.A.R. diretta dal M<sup>o</sup> Gallino); 4. Saint-Saëns: Il cigno (Orchestra dell'Albergo di Eastbourne diretta dal M<sup>o</sup> Jeffries).

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23.15-24: MUSICA DA BALLO con il concorso del QUARTETTO CARME.

0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

**Domenica 19 Maggio**  
Ore 16.30  
Ascoltate la trasmissione del 2° tempo di una partita del **CAMPIONATO DI CALCIO** **DIVISIONE Nazionale A** organizzata per conto della **S.A. LUIGI SARTI & FIGLI** di BOLOGNA  
produttrice dell'italianissimo **COGNAC SARTI** la gran marca preferita di fama mondiale, di cui quest'anno si celebra il CINQUANTENARIO e del **BIANCO SARTI** delizioso aperitivo e digestivo di gran classe da tutti preferito (Organizzaz. SIPIRA Torino)

## IL PACCO DEI PICCOLI

La Libreria LUBRAND, Via E. Pessina 12, NAPOLI, offre un speciale «Pacco per i Piccoli»: contenente: Biancaneve e i 7 Nani, Cappuccetto Rosso, Cenerentola, DUE volumi illustrati a colori di WALT DISNEY (uno di Topolino), DUE volumi di NOELLE di YAMBO, CINQUE volumi di NOVELLE dei Grandi piccoli libri Salani, e CINQUE VOLUMETTI MIGNON. Tutti riccamente illustrati, per Lire 40, franco a domicilio dovunque, dietro pagamento anticipato sul Conto Corrente Postale N. 6-15953. A richiesta si cambia qualsiasi volume con altro della stessa Collezione.

ALTRE COMBINAZIONI: Lo stesso pacco sopradescritto con DUE volumi di VIAGGI di SALGARI, illustrati, aggiungere Lire 10 (legati L. 13); LE AVVENTURE DI CUFFETTINO di Yambo, riccamente illustrato e legato L. 20; PAPINI: Italia mia, L. 10; IL NUOVISSIMO NELZI (Edizione 1940), L. 68.25.

## I LIBRETTI D'OPERA

Pacco propaganda  
di 30 LIBRETTI D'OPERA differenti L. 14  
PACCO SCENE FOTOLIBRETTI di 10 OPERE L. 5  
GUIDA DEL RADIOTUENTE L. 2  
CARZONIERE DELLA RADIO (fase I-II-III-IV-V) L. 11 caduno  
Pagamento anticipato - Spediz. raccomand. fr. di porto in tutta Italia (cent. 10 per ordini inferiori a L. 10).  
Cataloghi, opere, canzoni per piano e mandolino, novità librarie, gratis a richiesta.  
LA COMMERCIALE RADIO - Milano - Via Solari, 15

**Il laccio di pelle**  
**FELSINEA**  
DONA SQUISITA ELEGANZA  
ALLA CALZATURA  
**DURA ETERNAMENTE**  
CISPEA - BOLOGNA - BUSI 19

# LUNEDÌ - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12,20 alle 14,10)

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Soech Muehtâr Hurla.  
7,30 (escl. PA - CT): Ginnastica da camera (Primo corso) - 7,45 (Secondo corso).  
8-9: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

10,30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI: Saggio finale di radiotelegrafia.  
1. Piubeni: *Lontana dal cuore*; 2. Fiorillo: *Chiuscherata inutile*; 3. Guzzina: *Eco di campana*; 4. Malberti: *Sulla laguna*; 5. De Angella: *Serenata a Lili*; 6. Woodgate: *Due danze inglesi*; 7. Celant: *L'ora felice*; 8. Buchi: *Ridda di gnomi*.  
11,30 (PA - CT): Musica varia: 1. Longo: *Tramonto*; 2. Carosio: *Mattinata*; 3. Manni: *Truccazione*; 4. Nucci: *Serenata appassionata*; 5. Leoncavallo: *I pagliacci*, intermezzo dell'opera; 6. Rampoldi: *Chiesetta nell'Enderia*; 7. Mascheroni: *Morenita*.  
12: Borsa - Dischi.

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA  
BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE  
COLLABORAZIONE CON LE  
CONFEDERAZIONI FASCISTE DEL LAVORO  
TORO.

12,55: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comuni-  
cazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° A.  
FASOLA col concorso di LAURA BAN-  
BURI e FULVIO PIZZAGLIA: 1. Con-  
siglio: *Pantera nera*; 2. Bixio: *Al  
rostri ordini, signora*; 3. Caroli: *Har-  
lem*; 4. Churchill: *Biancaneve e i  
sette nani*; 5. Restelli: *Ci vedremo  
domattina*; 6. Montagnini: *Isaura*;  
7. Kemner: *Pippo non lo sa*; 8. Ce-  
sarelli: *Tu devi ricordare*; 9. Ceppi-  
Farina: *Ua-da-dà*; 10. Mascheroni:  
*Chissà*; 11. Ferrari: *L'altivo mal-  
izioso*.

13,20 (TI): Giornale radio e noti-  
ziario in arabo. — 13,30: Canzone  
tripolina di Cadri Abdugader -  
Orchestra araba «La Tripolina».

— 13,50: Musiche arabe in dischi.

14-14,15: Giornale radio - Situazione  
generale e previsioni del tempo -  
Notiziario dell'Impero.

14,20-14,30 (RO I - MI I): Borsa.

15-16 (RO III): Dischi.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (RO I): La posta di NODRO  
Radio: (NA I): Bambinopoli: (BA I): Fata Neve: (PA - CT): Giornalino:  
(BO): Racconti e varietà di Gian Bonello; (MI I - AN - PD - VE): Ettore  
Della Giovanna: «Alfredo, guida tascabile»; (TO I): La rete azzurra di Spun-  
metino; (FI I): Capitano Giramondo; (BZ): a) La zia dei perché, b) la cu-  
cina Orietta.

17: Giornale radio

17,15 (RO I - NA I - BO - BZ - AN - VE - TI): CONCERTO DELL'OTTETTO ZAPPALÀ:  
1. Mulpiero: *Giambi ed epodi*, per trio d'archi, fagotto ed oboe; 2. Stradella:  
*Minuetto*; 3. Zappalà: *Variazioni*.

17,15 (MI I - TO I - GE I - TS - FI I - PA - CT - PD): MUSICA DA BALLO.

17,40-20 (BA I): Voci Trasmissioni speciali.

17,50 (escl. BA I): Notiziario dell'Interno - Movimento linea aerea dell'Impero -  
Bollettino presagi.

18-18,15 (escl. BA I - AN I): RADIO RURALE: Conversazione del cons. naz. Vin-  
cenzo Lai, presidente della C. F. L. A.

18,15-18,25 (RO I): Segnali per il servizio radiotelegrafico trasmessi a cura  
della R. Scuola «Federico Cesi».

18,25-18,35 (PA): C. Notarbartolo: «Il salotto della signora: Di tutto un po'».

18,35 (GE I - NA I - VE): Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collo-  
camento per l'imbarco dei marittimi sulle navi mercantili nazionali.

18,40 (TS): Bollettino del Comando del porto.

18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo.

ROMA III - PALERMO - CATANIA  
ANCONA - NAPOLI II - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II  
FIRENZE I

12,30: CONCERTO del violoncellista ALDO  
PAIS; al pianoforte: ISA DORI: 1. Boc-  
cherini: *Adagio e allegro in sol ma-  
giore*; 2. Tartini: *Concerto in re  
maggiore*; a) Largo, b) Allegro, c)  
Grave, d) Allegro; 3. Schumann:  
*Due pezzi in stile popolare*, dal-  
l'op. 102.

13: Segnale orario - Eventuali comuni-  
cazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: Dischi di musica operistica: 1.  
Donizetti: *Don Pasquale*, Introdu-  
zione dell'opera; 2. Bellini: *La son-  
nambula*; «Ah! non credea mirarti»;  
3. Rossini: *Il barbiere di Silingia*.  
«All'idea di quel metallo»; 4. Ver-  
di: *Aida*; «Nel fiero anelito»; 5.  
Wagner: *Lohengrin*; «Mercé, mercé,  
cigno gentile».

13,40: BELLINA OTTROSSIA LA FELICITÀ,  
scena di ITA BARALDI.

14: ORCHESTRA diretta dal M° C. ZEME:  
1. Monaco: *Un vecchio signore scel-  
tro*; 2. Calia: *Quando tu*; 3. Kenny:  
*Amo i tuoi occhi*; 4. Fabbri: *Passa  
l'amore*; 5. Poletto: *Isauro*; 6. Setti:  
*Malinconia d'autunno*; 7. Ramon-  
do: *Verbo amare*; 8. Simonini: *Vo-  
glio tornare a te*; 9. De Renzi: *Cre-  
dimi*; 10. Rossi: *Uno due tre*; 11.  
Casirri: *Brava*; 12. Spertino: *Jazz  
in fiamme*; 13. Mazzucchelli: *Vicino  
al mio cuore*.

14,45-15: Giornale radio - Segnale  
orario.



# Antalgil

è un prodotto espressa-  
mente studiato, per lenire  
i dolori delle donne nei  
loro disturbi periodici.  
Garantisce in modo asso-  
luto da qualsiasi fenomeno  
secondario o riflesso, e  
sopprime i dolori favo-  
rendo e regolando i corsi  
senza eccitare il sistema  
nervoso, anzi procurando  
una serena benefica calma.  
Preparazione dell'Isti-  
tuto Farmacoterapico  
Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

## ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800<sup>0</sup>/<sub>100</sub> - DI METALLO  
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando L. 2 rimborsabili al primo acquisto

## MOBILI FOGLIANO

ARREDARE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 51 - Telefono 80-648  
Sede e Direzione Generale: NAPOLI - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

un ramazzotti fa sempre bene



## ESTATE IN RIVIERA

### SPAGGIE GENOVESI

GENOVA, GENOVA-NERVI, GENOVA-PEGLI, RAPALLO, S. MARGHERITA LIGURE, PARAGGI, SESTRI LEVANTE, ARENZANO, LAVAGNA, CAVI DI LAVAGNA, RECCO, CAMOGLI, BOGLIASCO, COGOLETO, SORI.

Alberghi e Pensioni n. 176 Ville, Appartamenti, Camere ammobiliate 115 Stabilimenti balneari con 13.000 cabine. Grandiosi stabilimenti balneari moderni a CHIAVARI, RAPALLO, COGOLETO, RECCO. Campo di golf (Rapallo). Campi di tennis. Piscine. Sports nautici.

### Ritrovi mondani e serali:

Chiavari, Lido; Genova, Lido d'Albano; Nervi, Circolo dei forestieri, Paraggi (S. Margherita Ligure), Sud Ovest; Portofino, Taverna di Nio; Rapallo, Eden, Excelsior Nuovo Casino; Recco, Stabilimenti Enotrio e Lido; S. Margherita Ligure, Capo di Nord Est, Imperiale; Sestri Levante, Miramare, l'ensch, Antares; Zoagli, Stabilimento Tigullio.

### Autoservizi di gran turismo ed autolinee

per tutte le località della Riviera e per ALASSIO, SAN REMO, NIZZA. SERVIZI MARITTIMI NEL GOLFO TIGULLIO, RAPALLO, S. MARGHERITA LIGURE, PORTOFINO, S. FRUTTUOSO (Tombe di Doria).

### GENOVA

Grande Stagione Lirica all'aperto a Piazza del Popolo alla Foce dal 7 al 29 Luglio: «Un ballo in maschera», «Bohème», «Gioconda», «Faust».

Riduzioni ferroviarie del 50%, da tutte le Stazioni del Regno dal 20 giugno al 20 settembre. Validità 60 giorni: Minimo di permanenza 5 giorni per famiglie e individuali.

### Per informazioni:

Ente Provinciale per il Turismo: Via Roma 11/4 - Genova. — Aziende Autonome per le Stazioni di Soggiorno di: Genova-Pegli; Genova-Nervi; Rapallo; S. Margherita Ligure; Arenzano; Chiavari; Lavagna; Sestri Levante; Zoagli. — Associazioni Pro-Loce di: Recco; Camogli; Sori; Cogoleto; Bogliasco; Pieve.



*uditio debole?*

**SIEMENS-PHONOPHOR**

l'apparecchio principe per ogni grado di sordità  
CHIEDETE SUBITO SCHIARIMENTI ALLA  
Ditta OTTO GAENG - MILANO - Via Princ. Umberto, 10

**NOVITÀ**

**ACQUA DI COLONIA GLORIA**

L'IDEALE DEI PROFUMI  
PREFERITO DALLA DONNA ITALIANA  
PRESSO I MIGLIORI PROFUMIERI

E DA  
**VITALE VIA CARLO FELICE 41 GENOVA**

CHIEDETE IL NOSTRO  
LISTINO PREZZI

FORNITORE DI S. M. I. R.



Decreto Prefettizio Milano N. 21687 del 24-4-34.

La S. A. LUIGI SARTI & FIGLI di BOLOGNA indice in occasione del

**28° Giro Ciclistico d'Italia**

un CONCORSO PRONOSTICI A PREMI (vedi norme a pagina 25)

Ricorda inoltre il **GRANDE CONCORSO del Cinquantenario del COGNAC SARTI**  
**DOTATO DI LIRE 150.000 DI PREMI**

Ogni tagliando di bottiglia di cognac, liquori o biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso

(Organizzazione SIPRA - Torino)



**DONO**



a chi  
compea  
i pregiati  
prodotti

**LINETTI**

chiedete  
Prospetto Buoni  
per avere **GRATIS**  
UN FLACONE COLONIA GAZEZZA  
ai migliori profumieri o direttamente a  
S. A. LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

# VENT'anni DOPO



QUANDO TI FECERO QUESTA  
FOTOGRAFIA AVEVI APPENA  
15 MESI... E CHE RUBACUORI  
ERII...

MA ORA NON È PIÙ COSÌ:  
NESSUNO SI CURA DI ME.

FORSE IO NE CONOSCO IL MOTIVO.  
È UNA COSA PIUTTOSTO DELICATA,  
MA IMPORTANTE: PERCHÉ NON CON-  
SULTI UN DENTISTA PER IL TUO ALITO?

**ELISA CONSULTA IL SUO DENTISTA**

STATISTICHE PROVANO CHE IL 76% DELLE PER-  
SONE OLTRE I 18 ANNI HA L'ALITO SGRADIVOLE  
A CAUSA DI RESIDUI DI CIBO CHE SI ANNIDANO  
FRA I DENTI IMPROPRIAMENTE PULITI. VI CON-  
SIGLIO LA PASTA DENTIFRICIA COLGATE, LA CUI  
SCHIUMA PENETRANTE NE RIMUOVE LA CAUSA.

È SORPRENDENTE!  
IL COLGATE LASCIA  
LA BOCCA  
COSÌ FRESCA!...

**QUALCHE MESE DOPO**

SONO VERAMENTE  
FELICE DEL MATRI-  
MONIO DI ELISA.

**IL COLGATE COMBATTE  
L'ALITO SGRADIVOLE**

La Pasta Dentifricia Colgate  
elimina l'alito sgradevole.  
La sua speciale, penetrante  
schiuma, raggiunge ogni più nascosto  
interstizio dentario ed asporta i residui  
di cibo i quali rendono l'alito sgradevole  
e danneggiano la dentatura. Il Colgate,  
inoltre, grazie alle sue qualità detersive,  
rischiara lo smalto ed assicura ai denti  
ed al vostro sorriso, un'attrattiva nuova  
ed uno splendore veramente ammirevole.

**TUBO MEDIO  
L. 1.90**

**TUBO GRANDE  
L. 3.80**

PRODOTTA A GENOVA

**SUCCO DI URTICA**

Lozione preparata  
secondo la natura  
del capello

da vita  
al vostro  
capello

Distrugge la forfora  
Elimina il prurito  
Arresta la caduta  
Favorisce ricrescita  
Ritarda la canizie

A richiesta opuscolo SP

F. RAGAZZONI - CASELLA N. 30  
CALOLZIOCORTE - P. BERGAMO

**ACQUA DI MONTAGNA  
MYRTA**



Estratte da erbe, fiori,  
frutti, muschi della ma-  
gnifica nostra flora montana.  
Le sue qualità stimolanti,  
balsamiche, rinfrescanti,  
igieniche, la rendono supre-  
mo fattore di bellezza, di  
giovanezza e di salute.

**FLACONE DI  
PROPAGANDA**

Spediscisi contro invio di Lire 3,50

Prodotti di Bellezza **VERBANIA**  
MILANO - VIA PLINIO 45

**"TONOL"**

POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER  
e curare **ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.**

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorita  
e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi

DEPOSITO SAEMA - Via A. Mario, 36 - Milano  
(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)

**INGRASSARE**

TONICO GENERALE E STIMOLANTE DELLA NUTRIZIONE

Aut. Min. Milano 23-12-33 N. 68440

# LUNEDÌ DI SERA

## 20 MAGGIO 1940-XVIII

### PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA  
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III  
FIRENZE I - TRIPOLI  
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

18,50-19,55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (TD): Canzone egiziana di Chail et Tarzi -  
Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19,20: Con-  
versazione di Seeh Ahmed Fehdi el Alem. -  
19,35: «Dor egiziano» di Muchtâr el Mrâbet -  
Orchestra araba l'«Orientale».  
19,20 (escl. RO I): Dischi.  
19,25 (escl. RO I): LEZIONE DI TEDESCO (prof. Heinz  
Borngässer).

19,55: Previsioni regionali del tempo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del-  
l'E.I.A.R. - «Giornale radio» - Dischi.

20,15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.  
20,30 (escl. BA I): Trasmissione da Grosseto: IM-  
PRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLI-  
STICO D'ITALIA.

20,30 (TD): Giornale radio in arabo.

20,45 (escl. BA I): RADIO SOCIALE: TRASMIS-  
SIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE  
CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

21,15: **Musica da ballo**

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI

21,50: *Voci del mondo:* «Sommergibili in ag-  
guato».

22,10: **Musiche brillanti**

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Scallato: *Corteggio rustico*; 2. Culotta:  
L'altalena, scherzo; 3. Debussy: a) *Balletto*,  
b) *Cake walk*; 4. Ranzato: La pattuglia di  
teigani; 5. Bormioli: *Gitana*; 6. Strauss: *Il*  
*bel Danubio blu*, valzer; 7. Cimarosa: *Il ma-*  
*trimonio segreto*, introduzione dell'opera.  
Nell'intervallo: Conversazione di Mario Ferri-  
gini: «Da vicino e da lontano».

23: Giornale radio - Situazione generale e previ-  
sioni del tempo.

23,15-24: **MUSICA DA BALLO:** ORCHESTRA CETRA di-  
retta dal M° BARZIZZA.

0,30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

### SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

18,50-19,55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (GE I): Dischi.

19,20 (escl. MI I): Dischi.

19,25 (escl. MI I): LEZIONE DI TEDESCO (prof. Heinz  
Borngässer).

19,55: Previsioni regionali del tempo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del-  
l'E.I.A.R. - «Giornale radio» - Dischi.

20,30 e 20,45: Vedi Primo Programma.

21,15 (escl. MI I):

### Concerto sinfonico

diretto dal M° ANGELO QUESTA

Parte prima:

Schubert: *Sinfonia n. 7 in do maggiore*:

a) Andante - Allegro non troppo; b) An-  
dante con moto; c) Allegro vivace

(Scherzo); d) Allegro vivace (Finale).

Parte seconda:

1. Tonelli: a) *Tramonto sull'amba*; b) *Dan-*  
*za abissina*.

2. Melchiorre: *Scena di villaggio*.

3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico  
op. 20.

4. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione del-  
l'opera.

Nell'intervallo: Conversazione di Gianni Va-  
gnetti: «La scenografia nel VI Maggio musicale  
fiorentino».

21,15 (MI I): Trasmissione dalla Basilica di  
S. Ambrogio di Milano per la celebrazione  
del XVI centenario della nascita di San-  
t'Ambrogio:

### MUSICHE SACRE E CANTI AMBROSIANI

eseguiti dalla CAPELLA DEL DUOMO DI MILANO

diretta dal M° M. PEROSI

dal PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO

di MUSICA SACRA

diretto dal M° M. ALTISENT

Organista SANTE SPINELLI

1. Fiorini: *Angelus Domini descendit*; 2.

Alcinger: *Factus est repente*; 3. Perosi:

*Sanctus*, dalla «Missa Sancti Caroli»; 4.

*Antichi canti ambrosiani*: a) *Vox Infantis*,

b) *Gaude et lætare*, c) *Alleluja*, d) *Præco-*  
*nium paschale*, e) *Post passionem*; 5. G. S.

Bach: *Preludio e fuga*, per organo; 6.

Franck: *Coral n. 3*, per organo; 7. Pale-

strina: *Finale del «Credo»*; 8. *Antichi*  
*canti ambrosiani*: a) *Alleluja*, b) *Dicamus*  
*omnes*, c) *Lapidem*, d) *Ego sum via*, e) *San-*  
*ctus Ambrosius*, f) *Supra dorsum meum*,  
g) *Pueri*, h) *Cantemus Domino*, i) *Oremus*  
pro Pontifice nostro Pio.

Nell'intervallo: Voce danese da Roma.

23: Giornale radio - Situazione generale e previ-  
sioni del tempo.

23,15-24: **MUSICA DA BALLO:** ORCHESTRA CETRA di-  
retta dal M° BARZIZZA.

0,30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

### TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.  
19: QUARTETTO CARME: 1. Roland: *In dirigitur*; 2. De  
Vecchi: *E' arrivata la sposa Teresa*; 3. Redi: *La*  
*bambola rossa*; 4. Ansaldo: *Non mi piacciono le*  
*mele*; 5. Maurer: *Zingaro errante*; 6. Casoli: *Il*  
*serpente*; 7. De Martino: *E fai la rota*; 8. Macke-

ben: *Bel ami*; 9. De Renzi: *Caramba io sono un*  
*barbiere*.

19,30: BANDA DELLA VII LEZIONE FERROVIARIA DI FIRENZE  
diretta dal M° TEMISTOCLE PACE: 1. Verdi: *I tespi*  
*siciliani*, introduzione dell'opera; 2. Wolf-Ferrari:  
*Intermezzo dall'opera «I quattro rustighi»*; 3.

Wagner: *Tannhäuser*, musica dell'atto secondo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del-  
l'E.I.A.R. - «Giornale radio» - Dischi.

20,30: Trasmissione da Grosseto: IMPRESSIONI E COM-  
MENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20,45: MUSICA DA FILM INCISE SUI DISCHI CETRA-PAR-

LOPHON: 1. Contini-Viviani: *Primo amore*, da  
«Il segreto di Villa Paradiso» (Montanari); 2. Ferri-  
Galdieri: *Nostalgia*, da «Traversata nera» (Del-  
l'Amore); 3. Bixio-Cherubini: *Se son rose*, da «In

campagna è caduta una stella» (Montanari); 4.  
D'Anzi-Bracchi: *Una sola parola*, da «Castelli in

aria» (Termini); 5. Redi-Nisa: *Sogno, sogno*, da  
«Il ladro» (Mazzù); 6. Olivieri-Nisa: *Fingere*, da

«L'amore si fa così» (Dell'Amore); 7. Bonard-  
Galdieri: *E' bella la montagna* da «Io suo padre»

(Boccacini); 8. Cortini-Viviani-Ferrari: *Turnera*, da  
«L'eredità in corale» (Dell'Amore); 9. Bixio: *Tor-*  
*na, piccina*, da «Vivere» (Livi).

21,15: **La spada di Damocle**

Tre atti di ALFREDO TESTONI

(Prima trasmissione)

Personaggi:

Rosetta ..... Nella Bonora

Filippo, attendente del generale Torre

Il generale Torre ..... Fausto Tommel

Elena, sua figlia ..... Celeste Marchesini

Giulia, altra sua figlia ..... Misa Mari

Ing. Silvio Tosi, marito di Elena

Fernando Solieri

Contessa Adele Berri Iolanda Marchettini

Cesare, suo marito ..... Luigi Grossoli

Angiola, loro figlia ..... Gabriella Marini

Dario D'Albi ..... Alfonso Spano

Comm. Borsari, procuratore del Re a Napoli

Umberto Caslini

Tepposi ..... Silvio Bargis

Adolfo Trezzi ..... Giuseppe Valpreda

Bianca, sua moglie ..... Vanna Aracri

Margherita, amica di Giulia Bebe Tommel

Un serbo di casa Berri ..... Enrico Ricci

Regia di ALDO SILVANI

22,30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA

DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale

radio.

**SOL** vi costerà un **Vasetto di Yogurt** in  
casa. Migliore di tutti quelli in commercio.  
Preparato voi stessi con apparecchi Lacto-  
ideal semplicissimi per tutti. Durata indefi-  
nita. Brevettati. Creatore PUICEF bulgaro,  
100 anni di esperienza sono la nostra garanzia.  
Liscino: **LACTOIDEAL S.A. - MILANO**  
Via Castelmorone, 12

**IMPERO**  
Carnavale - Napoli  
Parfums classica

**MARCA MARTIN**  
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE  
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO  
28 modelli differenti  
GUGLIELMO HAUFER - Milano  
Via Monte Napoleone 34 (ang. c. Guaz) - Tel. 70-891  
CATALOGO A RICHIESTA

**CHI USA I DISCHI** può ottenere: alti timbri, timbra naturale, regolazione del suono nel fonografo, come in quelli elettrici, eliminazione del ricambio puntine e risparmio del loro costo adottando la punta DE MARCHIS-ETERNA, della ditta Selve settecento volte senza cambio, su qualsiasi radiofonografo. Fonografo Brevetto che rivoluziona il mercato approvato dal CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, Stazioni Radiofoniche, O.N.D., Rnti, Fiere, ecc. L'O.N.D. del P.N.F. nel settembre XVI ha scritto: «Abbiamo il piacere di esprimere tutto il nostro compiacimento per l'ottima riuscita delle esperienze che abbiamo adottato per tutta la durata della MOSTRA NAZIONALE DEL DOPOLAVORO. Per prossimi eventuali nostri bisogni saremo lieti passarvi altri ordini».  
Inviati ovunque franca domicilio (anche in Roma) per L. 750 in vaglia o francobolli c/c Post. 1-281 - Roma DE MARCHIS, Piazza S. Maria Maggiore, 4 (RC) Roma

Le collezioni più artistiche in  
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI  
**A. BORGHI & C. S.A.**  
BOLOGNA ROMA TORINO MILANO  
Ugo Bassi 15 Trilione 58 Cernaia 16 Portici Catena  
(P. Belgioioso)

# MARTEDI - D GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7.30 (escl. PA - CT): Giustiziana da camera (Primo corso) - 7.45 (Secondo corso).  
8.20: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

10.30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI: Radiogiornale Bulla.

11.30: CANZONI ITALIANE DA FILMI: ITALIANI: 1. Bixio-Cherubini: *Madonna fiorentina*, da «In compagnia è caduta una stella» (Mazzi); 2. Ruccione-Bonagura: *Voce lontana*, da «La grande luce» (Dell'Amore); 3. Petrarci: *Bimba addormentata*, da «La doppia vita di Elena Gail» (Moreno); 4. Olivieri-Nisa: *Ninna nanna di tutte le mamme*, da «Piccolo re» (Dell'Amore); 5. Ferro-Contini: *Ritorno signora*, da «Il segreto di Villa Paradiso» (Moreno); 6. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da «Sposiamoci in otto» (Termilli); 7. Mascheroni-Lao: *Pago io*, da «Imputato alzata» (Mazzi); 8. Casavola: *Valzer del crepuscolo*, da «Fascino» (Dell'Amore); 9. Gaidieri-Filippini: *Passa una donna*, da «Follie del secolo» (Mazzi).  
12: Borsa - Dischi.

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA  
BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

ROMA III - PALERMO - CATANIA  
ANCONA - NAPOLI II - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II  
FIRENZE I

12.20: MELODIE GRADITE: 1. Massenet: *Werther*, preludio dell'atto primo (Orchestra sinfonica diretta dal M. Coppola); 2. Bizet: *I pescatori di perle*, «Cavatina di Lella» (soprano Pagliughi); 3. Bellini: *Norma*, «Ah, troppo tardi l'ho conosciuto» (soprano Cigna) e tenore Brevario; 4. Tirmidelli: *O primavere* (soprano Spani); 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «La calunnia è un vestito» (basso Favero); 6. De Crescenzo: *Rondini al nido* (tenore Gigli); 7. Bizet: *Carmen*, «Presso il bastion» (mezzosoprano Zineti); 8. Mascagni: *Iris*, danze (Trasmissione organizzata per la Satorrencia di Milano).

12.55: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: Maggio adagio... scena di Paciferno di Giacomo.

13.20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo... - 13.30: «Tebella» - Complesso corale diretto da Sadeh ben Ramadan... - 13.45: Canti «Gemmella» - Complesso tipico di Mubār al Mrābe.

13.40: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1. Vivaldi-Bach: *Adagio dal «Concerto in re minore»*; 2. Chopin: *Ballata in la bemolle maggiore*, op. 47; 3. Beethoven: *Adagio e variazioni*.

14-14.10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
14.15-14.25 (RO I - MI I): Borsa.

15-16 (RO III): Dischi.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Lucilla Antonelli: «Per salire Pucci».

17: Giornale radio.

17.15 (RO I - NA I - BO - BZ - AN - VE - TI): MUSICA DA BALLO.  
17.15 (MI I - TO I - GE I - TS - FI I - PD): CONCERTO VOCALE col concorso del soprano Irene Mengini e del tenore Gennaro Ugolini.  
17.15 (PA-CT): CONCERTO della pianista ANGELICA AZARNA: 1. Brahms: *Sonata* op. 5; a) Allegro maestoso, b) Andante scherzo, c) Intermezzo, d) Finale; 2. Scarlatti: *Sonata*.

17.40-18 (BA I): Voci Trasmissioni speciali.

17.50 (escl. BA I): Notiziario dall'Interno - Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino presagi.

18-18.10: Conversazione di Anna Garofalo: «Libri di donne».

18.10-18.40 (PA): Il Cantastorie: Racconti popolari della Sicilia.

18.35 (GE I - NA I - VE): Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collocamento per l'imbarco dei marittimi sulle navi mercantili nazionali.

18.40 (TS): Bollettino del Comando del porto.

18.45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo.

TUTTE LE GARANZIE • SCRIVETECI

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE • SCRIVETECI

Il segreto dei  
Mobili **Eterni** Vacchelli  
sta nella loro durata

È appunto per questo che tutti li  
chiamano «ETERNI»

Ma i Mobili **Eterni** Vacchelli  
non sono soltanto solidi, ben costruiti, rifiniti  
con una cura ed una perizia che non esitiamo  
a definire uniche, essi sono mobili veramente magnifici,  
con una propria linea che armonizza con ogni ambiente, e di  
una maestosa eleganza che si impone all'ammirazione di tutti.

Chiedete interessante pubblicazione illustrata a MOBILI **ETERNI** VACCHELLI  
reparto R/S/C APUANIA-CARRARA

**mobili eterni vacchelli**

APUANIA CARRARA

APUANIA CARLATA - Palazzo Vacchelli • ROMA - Via Cavour 16, Tel. 62-977 • FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

**“UN CAMPARI”**

DOMANI SERA MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1940-XVIII  
alle ore 21 dalle Stazioni del II Programma

**ASCOLTATE OPERETTE SUTTEGGIATE**

**La danza delle libellule**

Operetta in tre atti di Franz Lehár - Selezione di Mario Ceirano  
Trasmissione organizzata per la Ditta **DAVIDE CAMPARI & C.** di Milano, produttrice del **BITTER CAMPARI, CORDIAL CAMPARI e CAMPARI SODA**

**“UN CAMPARI”**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Non vi sarebbero poi visi avvizziti, affetti  
da punti neri, pori dilatati, rughe precoci  
e pelurie se le donne usassero tutti  
i giorni l'acqua Alabastrina.

Questa famosa acqua di  
bellezza rende la carnagione  
bianca, soda,  
fresca e liscia  
come alabastrino.

**ACQUA ALABA/TRINA**  
DOTT. GARDER!

Non trovandola dal vostro fornitore, inviate L. 15 al dott. BARBERI  
Piazza S. Olyta N. 9 - PALERMO, e la riceverete franco di porto

Molti disturbi vengono evitati facendo una cura di

**FOSFODARSIN**

“SIRONI”

CHE RINFORZA E RENDE RESISTENTE IL NOSTRO CORPO  
CONTRO LE INSIDIE DEL MALE

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Se il vostro farmacista è sprovvisto chiedetelo al  
**LAVORATORIO FOSFODARSIN - PADOVA**

Dir. Prof. Padova 2062-11

## MARTEDÌ - DI SERA

21 MAGGIO 1940 - XVIII

## PRIMO PROGRAMMA

ROMA I. BARI I. BOLOGNA. BOLZANO. VENEZIA  
VERONA. NAPOLI II. MILANO III. TORINO III  
FIRENZE III. TRIPOLE  
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

18.50-19.55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (TI): Rumba sudanese di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.20: Versi scelti - dizione di Said Ahmed Gheraba. - 19.30: Canzone umoristica di Chahri ben Suleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.50: Orchestra araba dell'E.I.A.R.: Variazioni e melodie.  
19.20 (escl. RO I): Dischi.  
19.25 (escl. RO I): Conversazione del prof. Gustavo Brunelli: «Le acque interne e la autarchia alimentare».  
19.35 (escl. RO I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).  
19.55: Previsioni regionali del tempo.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.  
20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.  
20.20 (escl. BA I): Trasmissione da Roma: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.  
20.35 (escl. BA I): DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Bormioli: Tarantella dalla «Suite di danze»; 2. Cavaliere: Il guado; 3. Cerri: Chitarrata; 4. Billi: Pattuglia giapponese; 5. Mascagni: Danza esotica; 6. Petras: In memoria di Franz Schubert.

21: Dal Teatro della Moda di Torino:

## Faust

Dramma lirico in cinque atti  
di J. BERTHE e M. CARÉ

Traduzione italiana di ACHILLE DE LAUZIERES

Musica di CARLO GOUNOD

## Personaggi:

Il dottor Faust ..... Giovanni Malipiero  
Mefistofele ..... Tancredi Pasero  
Valentino ..... Enzo Mascherini  
Wagner ..... Nicola Raccoschi  
Margherita ..... Graziella Valle Gazzera  
Siebel ..... Amalia Pini  
Maria ..... Liana Avogadro  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:  
OLIVIERO DE FABRITIS

Negli intervalli: 1. Conversazione di Vincenzo Costantini: «Vita ed opere degli antichi pittori»; 2. Passeggiata campestre, scene di Giovanni Cimnaghi; 3. Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo; 4. Nino Alberti: «Dive dell'Ottocento - Regina Pinkert», lettura.  
Dopo l'opera (fino alle 24): MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME.  
0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

## SECONDO PROGRAMMA

MILANO I. TORINO I. GENOVA I. TRIESTE - PALERMO  
CATANIA. PADOVA. FIRENZE II. SAN REMO

18.50-19.55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.  
18.55 (GE I): Dischi.  
19 (GE I): Dischi.  
19.25 (escl. RO I): Conversazione del prof. Gustavo Brunelli: «Le acque interne e la autarchia alimentare».  
19.35 (escl. MI I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).  
19.55: Previsioni regionali del tempo.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.  
20.20: Trasmissione da Roma: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.  
20.35: DISCHI DI CANZONI: 1. Setti: Scintille (Mazzi); 2. Santafé-Di Roma: Autunno (Fedora Mingarelli e Trio Lescano); 3. Fiorillo-De Muro: Chi sarà (Gilberto Mazzi); 4. Rusconi-Mutti: Madonnina innamorata (Maria Jottini e Maria Luisa Dell'Amore); 5. Schisa-Bertini: Carolina bella (Gilberto Mazzi); 6. Marchetti: La bella lavandiera (Maria Luisa Dell'Amore); 7. Chiri-Quattrini: Appassionato bolero (Moreno); 8. Verrua-Valdes: Stella innamorata (T. Silenzi); 9. Mariotti-Frati: Cancelli chiusi (Boccaellini). (Trasmissioni organizzate per la ANONIMA ITALIANA ROBERTS di Firenze).

21:

## La porta chiusa

Tre atti di MARCO PRAGA

## Personaggi:

Bianca ..... Amelia Piemontese  
Mariolina ..... Anna Cannavò  
Ippolito Querceta ..... Angelo Bassarelli  
Tullio Querceta ..... Nino Pavese  
Decio Piccardi ..... Franco Becchi  
Don Ludovico ..... Edoardo Borelli  
Maurilio ..... Felice Romano  
Cristina ..... Celeste Zanchi

Regia di LUIGI MAGGI

22.25:

## Concerto

del pianista DETROI CSINY

(Scambio con la Magyar Hirmondo Radio)

1. Bach-Busoni: Ciaccona.  
2. Debussy: Tre studi: a) Preludio, b) Sarabanda, c) Toccata.  
3. Kodály: Canzone popolare Szekeley.  
4. Bartok: Rondo.  
5. Dohnanyi: Capriccio in la minore.

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23.15-24: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME.  
0.30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

## TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I. NAPOLI I. ANCONA. ROMA III. BARI II  
MILANO II. TORINO II. GENOVA II

18 (RO II): Dischi - Eventuali comunicazioni.  
19: ORCHESTRA diretta dal M° SERGIO VACCARI:  
1. Rizza: Serenata in ritmo; 2. Glari: Briciolo; 3. Dorsey: L'incubo del ballerino; 4. Raimondo: Prendimi con te; 5. Petralia: For del carrozino; 6. Tilsa: Ratto; 7. Burnett: Mi pensi sempre; 8. Botto: Rimpingeari; 9. Valci: Disco rotto; 10. Poletto: Speglia.  
19.30: ACCADEMIA DI CANTO CORALE DELLA G.I.L. DI VARESE diretta dal M° ARNALDO MAGGIONI: 1. Blanc: Impero; 2. Bellasio: Quel trisarel d'amore; 3. Amerio: Or che vezzosa e bella; 4. Soriano: Se dal tuo fuoco altiero; 5. Bancheri: Gli amanti cantano un madrigale; 6. Canzone popolare bergamasca; 7. Balilla - Prateila: Il ballo della veneziana; 8. Carabella: Saluto al Duce.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.  
20.20: Trasmissione da Roma: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.  
20.35:

## Selezione di operette

diretta dal M° CESARE GALLINO

col concorso di NERA CORRADE, LIA ORIGINI,  
TITO ANGELETTI, ENZO AITA e UBALDO TORRICINI

21.45:

## Canzoni e ritmi

ORCHESTRA diretta dal M° ARMANDO FRAGNA

col concorso di FAUSTA BENTINI  
ALBERTO AMATO e NUNZIO ROSSI

22.30-24 (FI I - NA I - AN - RO II): MUSICA  
DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale  
radio.

## STAZIONE RADIO - CITTÀ DEL VATICANO

| Giorno | Ora   | Soggetto             | Lingua     | Onda     | Destinaz.  |
|--------|-------|----------------------|------------|----------|------------|
| Dom.   | 11.00 | Conf. Relig.         | Francese   | 31.06 m. | Europa     |
| Lunedì | 1.00  |                      | Portoghese | 19.84 m. | Brasile    |
|        | 1.30  |                      | Spagnolo   | 19.84 m. | America C. |
|        | 2.00  | Rassegna settimanale | Spagnolo   | 19.84 m. | India      |
|        | 2.30  |                      | Inglese    | 25.55 m. | America N. |
|        | 20.00 |                      | Olandese   | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.30 |                      | ITALIANO   | 48.47 m. | Europa     |
| Mart.  | 14.00 |                      | Cinese     | 19.84 m. | Cina       |
|        | 14.30 |                      | Inglese    | 19.84 m. | Filippine  |
|        | 16.00 | Rassegna settimanale | Inglese    | 19.84 m. | India      |
|        | 20.00 |                      | Inglese    | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.30 |                      | Tedesco    | 48.47 m. | Europa     |
|        | 21.00 |                      | Portoghese | 48.47 m. | Europa     |
| Merc.  | 20.00 | Rassegna settimanale | Francese   | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.30 |                      | Francese   | 19.84 m. | Africa     |
|        | 21.00 |                      | Spagnolo   | 48.47 m. | Europa     |
| Giov.  | 19.30 | Rass. Sett.          | Ucraino    | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.00 | Rass. Sett.          | Polacco    | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.30 | Conversazione        | ITALIANO   | 48.47 m. | Europa     |
| Ven.   | 2.00  | Rass. e Conv.        | Francese   | 25.55 m. | Canada     |
|        | 2.30  | Conversazione        | Inglese    | 25.55 m. | America N. |
|        | 20.00 | Conversazione        | Inglese    | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.30 | Conversazione        | Tedesco    | 48.47 m. | Europa     |
| Sabato | 20.00 | Conversazione        | Francese   | 48.47 m. | Europa     |
|        | 20.30 | Conversazione        | Tedesco    | 48.47 m. | Europa     |
|        | 21.00 | Rass. Sett.          | Spagnolo   | 48.47 m. | Europa     |

Le ore indicate corrispondono al tempo  
dell'Europa Centrale (C.E.T.):

12 (C.E.T.) = (G.M.T.) = 6 (E.S.T.)

19.84 m. = 15.120 Kc.; - 25.55 m. = 11.740 Kc.

31.06 m. = 9.600 Kc.; - 48.47 m. = 6.190 Kc.

Il fascino  
di uno sguardo

può essere reso più profondo e suggestivo se usate per i vostri occhi la

## CERA TONICIGLIA

della Casa "Medicea" già Madeys

È un prodotto perfetto ed innocuo, a cui milioni di donne devono il loro successo. Non punge, non brucia, resiste all'acqua ed alle lacrime e favorisce la crescita delle ciglia.

Per toglierla, usate la Crema Toniciglia, che ristora e riposa l'occhio. Chiedetela ai migliori profumieri.

S. A. MEDICEA - PISA



# MERCOLEDÌ - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12,20 alle 14,10)

7 (TI) Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Scech Muchtar Hura  
7,30 (escl. FA - CT) Giurica da camera (Primo corso) - 7,45 (Secondo corso)  
8-8,20 Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

10-11 circa (RO III - AN - NA II - BA II - MI II - TO II - GE II) Trasmissione dalla Cattedrale di S. Lorenzo in Genova. MISSA PRO DEFUNCTIS. In tre lingue per quattro voci virili, di LORENZO PEROSI. IN SUFFRAGIO DI NICOLÒ PAGANINI - Cantieri del Seminario Arcivescovile diretti dal «ac. Mario Pertica».

10-30-11 (escl. AN) RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI: «Canti dei soldati».

11: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart, *Don Giovanni* - «Batti, batti, o bel Masetto»; 2. Bellini, *La sonnambula* - «Vi ravisso, o luoghi ameni»; 3. Catalani, *L'orologio* - «Nel verde bosco»; 4. Puccini, *Manon Lescaut* - «In quelle trine morbide»; 5. Verdi, *Otello* - «Era la notte»; 6. «Canzone del salice»; c) «Ave Maria»; 6. Giordano, *Andrea Chénier*, «Un dì all'azzurro spazio».

12: Borsa - Dischi.

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA  
BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

12-20 RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12-55 Calendario ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'ELAR - Giornale radio.

13,15: QUARTETTO CARME. 1. Toppino: *C'è un laghetto*; 2. Crosti: *Dov'è regalarmi*; 3. De Soria: *Un sorriso da te*; 4. Casoli: *E lei o non c'è*; 5. Kramer: *Betti, Romanda*; 6. Di Lazzaro: *Silfiana bruna*; 7. Discepolo: *Non ti voglio più*; 8. Maucci: *Aspettare e non venire*; 9. Sciorilli: *Danza con me*; 13,29 (TI) Giornale radio e notiziario in arabo - 13,30: Canzone egiziana di Chaili e Tazzi - Orchestra araba dell'ELAR - 13,45: Musiche arabe in dischi.

13,45: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE. 1. Tosti: *Ideale*; 2. Ruccione-Bonagura: *Barcarola*; 3. Liszt-Schila: *Notturno n. 3* (Sogno d'amore); 4. Buzzi-Pecchia: *Colombetta*, serenata veneziana.

14-14,10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
14,15-14,25 (RO I - MI II): Borsa.

15-16 (RO III): DISCHI.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16,40: LA CAMERA DEI BALILI E DELLE PICCOLE ITALIANE. «Dialoghi di Yambo con Guffettino»; (FA - CT) Le allodole di Lodoletta.

17: Giornale radio.

17,15: PROGRAMMA SPECIALE PER GLI EQUIPAGGI DELLE NAVI MERCANTILI IN NAVIGAZIONE.

17,40 (escl. BA II): MUSICA DA BALLO.

17,40-20 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.

17,50 (escl. BA II): Notiziario dall'interno - Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino press.

18-18,10 (escl. BA I - AN): Spogliature cabalistiche di Aladino (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUND BALLOR).

18,35-18,45 (RO I): Comunicazioni del Segretario federale.

18,35 (GE I - NA I - VE) - BA II: Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collocamento per l'imbarco dei marittimi sulle navi mercantili nazionali.

18,40 (TS): Bollettino del Comando del porto.

18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo.

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1940 - XVIII

STAZIONI DEL II PROGRAMMA SERALE - Ore 21

OPERETTE SUNTEGGIATE:

## La danza delle libellule

di FRANZ LEHAR. Selezione di MARIO CEIRANO

TRASMISSIONE ORGANIZZATA

PER LA DITTA DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO, PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI, CORDIAL CAMPARI E CAMPARI SODA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Per ottenere  
una bella  
carnagione!



Versate alcune gocce di Lara sopra un batuffolo di ovatta e massaggiata leggermente il viso. Sentirete subito una benefica corrente di nuova vita inondare la vostra pelle. Osservando la pelle delicata, liscia e bella. La vostra pelle può respirare di nuovo: Lara la rende più fresca, più sana e più giovanile.

Una pulizia radicale della pelle è condizione indispensabile per una bella carnagione. Lara penetra profondamente nei pori, dissolve ed elimina i punti neri e le impurità; rende la pelle delicata, liscia e bella. La vostra pelle può respirare di nuovo: Lara la rende più fresca, più sana e più giovanile.



Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mancinelli, 7 - Rep. FB

Speditemi un fascicolo gratuito di Lara

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Provincia \_\_\_\_\_

N.B. Si prega di scrivere chiaramente. Spedite questo tagliando, oppure scrivere, usando un francobollo da centesimi 50.

## SAISA

S/A FABBRICA MOBILI

ROMA - LISSONE - MILANO

*Scrivete oggi stesso!*

Il nostro "UFFICIO VENDITE PER CORRISPONDENZA" vi fornirà ogni dettaglio come fosse venuto di persona

CATALOGO GRATIS

**ROMA VIA LUCREZIO CARO 64**

TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE ORE 18 E VENERDÌ ALLE ORE 13,15

DALLE STAZIONI DEL I PROGRAMMA

## Cabala, sogni e... numeri del lotto

TRASMISSIONI ORGANIZZATE PER CONTO DELLA DITTA

FREUND BALLOR & C. DI TORINO

PRODUTTRICE DEL CLASSICO VERMOUTH DI TORINO E DEI GRANDI LIQUORI ITALIANI GRAN BALLOR - CERASIA - PRUNELLA

(Organizzazione SIPRA - Torino)



# MERCOLEDÌ - DI SERA

## 22 MAGGIO 1940 - XVIII

### PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA  
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III  
FIRENZE III - TRIPOLI

(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 18.50-19.55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (TI): Canzone tripolina di Cadri Abdulgader - Orchestina araba dell'E.I.A.R. - 19.15. Spiegazione dei Versetti del Corano di Seeh Abdurraman al Ghulud. - 19.25: «All'angolo del mercato», canti popolari - Orchestina tipica di Mahmud Ghinnia. - 19.40: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestina araba dell'E.I.A.R.  
19.20 (escl. RO I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).  
19.40 (escl. RO I): Notiziario aeronautico - Dischi.  
19.55: Previsioni regionali del tempo.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.  
20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.  
20.30 (escl. BA I - NA II): QUARTETTO CARME:  
1. Kramer: *Vorrei e non vorrei*; 2. Pizzigoni: *Vieni con me in Cina*; 3. Marengo: *Reginella d'amor*; 4. De Palma: *Non scrivi più*; 5. Redi: *Olga Olga*; 6. Di Lazzaro: *Rose della riviera*; 7. Panzeri: *Valzer della fotografia*; 8. La Rocca: *Ue da da*; 9. Mace: *Come bimbi*.  
20.30 (NA II): Vedi Secondo Programma.  
20.30 (TI): Giornale radio in arabo.

### SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 18.50-19.55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (GE I): Dischi.  
19.20 (escl. MI I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).  
19.40 (escl. MI I): Notiziario aeronautico - Dischi.  
19.55: Previsioni regionali del tempo.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.  
20.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Culotta: *Quattro napoletani*, suite: a) Festa a Santa Lucia, b) Canzone a Posillipo, c) Pleniunio sul golfo, d) Scugnizzi in festa; 2. Clausetti: *Preliud e minueto*; 3. Buchi: *Scherzo*; 4. Cardoni: *Festa in convento*; 5. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*.

21 (escl. PA - CT):

### OPERETTE SUNTEGGIATE

#### La danza delle libellule

di FRANZ LEHAR

adattata e ridotta in un tempo

da MARIO CEIRANO

Orchestra diretta dal M° TITO PETRALIA

Allestimento di RICCARDO MASSUCCI

(Trasmissione organizzata

per la DITTA DAVIDE CAMPARI e C. di Milano)

- 21.45 (escl. PA - CT): «ALLA MOSTRA MERCATO DELL'AGGIUNTO DI FIRENZE», impressioni e interviste.  
22 (circa) (escl. PA - CT):

### Canzoni e ritmi

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARBIZZA

Nell'intervallo: *Avventura ai tropici*, scena di PIERA RUFFINI.

- 23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
23.15-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTINA diretta dal M° CARLO ZEME.  
0.30 (MD): Vedi Trasmissioni speciali.

PROGRAMMA DELLE STAZIONI DI PALERMO E CATANIA

21: LUMIE DI SICILIA

Un atto di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi:

Micuccio Bonavino . . . Salvatore Di Silvestri  
Marta Maris . . . Livia Sassoli  
Lina Maris . . . Maria Lo Porto  
Ferdinando . . . Gino Labruzzi  
Dorina . . . Anna Cajolo  
In una grande città italiana, ai nostri giorni  
Regia di FEDERICO DE MARIA

21.30:

MUSICHE BRILLANTI

1. Pedrotti: *Introduzione*, dall'opera «Tutti in maschera»; 2. Ranzato: *Pupazzetti giapponesi*, intermezzo caratteristico; 3. Amadei: *Festa campestre*; 4. Billi: *Serenata veneziana*; 5. Mignone: *Bella Napoli*, impressioni partenopee; 6. Scasola: *Coraggio lottare*, pezzo caratteristico; 7. Mascheroni: *Mascherone*, fantasia; 8. 21.15: Conversazione di Giuseppe Potti: «Giuseppe Verdi visto nell'alone dell'aneddoto».  
22.30-23: MUSICA VARIA E DA BALLO.

### TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.  
19: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Boledieu: *La dama bianca*, introduzione dell'opera; 2. Costa: *Seugnizza*, selezione cantata; 3. Lehar: *La carenich*, fantasia; 4. Pietri: *Addio giovinezza*, fantasia cantata; 5. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino*, «Frou, frou».  
19.30: ORCHESTRA A PIETRO RINALDI DI MILANO diretta dal M° EMANUELE BARZOLI: 1. Amadei: *Intermezzo capriccioso*; 2. Massenet: *Angelus*, dalle «Scène pittoresque»; 3. Berruti: *Morgio*, intermezzo; 4. Respighi: *Due antiche arie per liuto*; a) Villanella, b) il conte Orlando; 5. Caninas: *La festa al villaggio*.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

### Lucia di Lammermoor

Libretto di SALVATORE CAMMARANO

Musica di GAETANO DONIZETTI

Personaggi:

Lord Enrico Ashton . . . Giuseppe Manacchini  
Miss Lucia . . . Lina Pagliughi  
Sir Edgardo di Ravenswood

Giovanni Mallipero

Lord Arturo Bucklaw . . . Muzio Giovannoli

Raimondo Bideben . . . Luciano Neroni

Alisa . . . Maria Vinciguerra

Normano . . . Armando Giannotti

ORCHESTRA SINFONICA DELL'E.I.A.R.

diretta dal M° UGO TANSINI

Coro dell'E.I.A.R. di Torino

diretto dal M° ACHILLE CONSOLI

(Edizione fonografica - Dischi C.E.T.R.A.)

Nell'intervallo: Lettura.

Dopo l'opera (fino alle 24): (FI I - NA I - AN -

RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo

(ore 23): Giornale radio.

21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna:

### Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA DEL TEATRO DELLA SCALA

diretta dal M° VICTOR DE SARATA

1. Brahms: *Seconda sinfonia in re maggiore*, op. 73: a) Allegro non troppo; b) Adagio non troppo; c) Allegretto grazioso (quasi andantino); d) Allegro con spirito; 2. Piat: *Suite napoletana*; 3. Sibelius: *Una saga*, op. 9; 4. Ravel: *Bohème*.

Nell'intervallo: *Cronache del libro*: «Goffredo

Bellonci: Libri d'arte e di cultura».

Dopo il concerto: Giornale radio - Situazione

generale e previsioni del tempo.

Indi (fino alle 24): MUSICA DA BALLO: ORCHE-

STRINA diretta dal M° CARLO ZEME.

0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

## Il Vittorioso

ed i suoi albi illustrati

sono i periodici che accoppiano  
la più travolgente AVVENTURA  
al più rigoroso controllo

## EDUCATIVO E MORALE

Gioia dei ragazzi  
Tranquillità dei genitori!!!

LEGGETELI, fateli leggere oggi stesso: ne  
rimarrete entusiasti quanto i vostri figlioli

## COLUMBUS



*Macchina moderna per  
fare la pasta in casa*

**IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA**

**SI VENE NEI PRINCIPALI NEGOZI**

**CATALOGO GRATIS ARTICO**

**UTILI PER LA CASA**

IMMOSSIBILE

**GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST. 75**

poche applicazioni di

## ACQUA RAPIDA

ed i  
**CAPELLI GRIGI**  
ricquistano  
il colore primitivo  
NON È UNA TINTURA  
più o meno profumata  
e duratura. Evitando l'uso di  
al dipendente  
**G. CARLATTI**  
34, Borgobello, PISA

## NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

Una gentile lettore ci scrive: «Apprezzo molto le  
Vostre note di medicina e igiene perché chiare brevi  
pratiche e mi auguro che questa rubrica — dati i nu-  
merosi argomenti trattabili — continui senza arresti.  
Intanto desidererei sapere se può essere soddisfatta una  
mia curiosità. Questa, che non è soltanto mia, sta in  
dipendenza alla pubblicità che la S. A. Limas fa di un  
suo prodotto a base di fermenti lattici. Si può conoscere  
la storia di questo mezzo di cura come agisce, quali  
eventuali benefici arreca, il metodo di somministrazione,  
in quale epoca della vita meglio risponde, se ha contro-  
indicazioni, ecc.?»

Nessun difficoltà ad accontentare l'intelligente signora.

1) CHE COSA SONO I FERMENTI LATTICI?

Sono culture di speciali bacilli atti a sviluppare  
nel nostro intestino azione lattica.

2) QUAL È L'AZIONE FONDAMENTALE DEI FER-  
MENTI LATTICI?

Una volta introdotti nell'intestino i fermenti lattici  
vi producono una quantità — più o meno elevata  
— di acido lattico e ostacolano quindi la violenza  
dei germi capaci altrimenti per condizioni meteorolo-  
giche favorevoli (caldo, freddo, umido), per cattiva  
e difettosa digestione di alimenti, per l'uso di  
cibi inaciditi, ecc., di determinare dei fermenti di  
putrefazione intestinale.

In definitiva i fermenti lattici:

- a) rafforzano la barriera protettiva intestinale;
- b) esaltano il potere di sintesi vitaminica B<sub>12</sub>;
- c) eritano le perturbazioni di tutto l'apparato digerente;
- d) contrastano le deformazioni a cui vanno incontro i  
nostri organi. (Continua) DOTT. VINCENZIUS.

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, orga-  
nizzatrice dei concerti «MEZZ'ORA DI RITMI E  
CANZONI» e produttrice della POMATA LIPAS  
RISOLVENTE e del LACTOBAC LIPAS, fermenti lac-  
tici di fiducia contro le intossicazioni e malattie  
gastro-intestinali.

Il concerto avrà luogo ogni giovedì dalle ore 12,30 alle 12,50

LE DUE RIVISTE

DOMUS

E

COSTRUZIONI

E LA

SOC. AN. CETRA

DI TORINO

BANDISCONO UN GRANDE  
CONCORSO NAZIONALE PERUN MOBILE  
PORTADISCHIPREMI PER  
LIRE **8000***Un concorso  
che interessa  
le case di tutti*

*Il disco non è più un lusso; è una necessità di tutte le case. Oggi la discoteca indica, come la biblioteca, il livello di cultura e, diremmo, di civiltà, di ogni casa. Anche « Domus » ha, tra le sue cronache fisse, quella dei nuovi dischi, ed è una delle sue cronache più seguite. Ma come conservare i dischi? Nei soliti album non pratici, voluminosi, pesantissimi? Il disco è costoso e delicato: deve essere perfettamente conservato. Alla conservazione razionale dei dischi è rivolto il concorso bandito oggi da « Domus » e « Costruzioni » insieme alla « Cetra ».*

## OGGETTO

1 - LA CETRA — italianissima casa di dischi — in accordo con le riviste « Domus » e « Costruzioni » si rivolge alla collaborazione tecnica ed artistica di tutti gli architetti, mobiliari ed artigiani d'Italia ed in genere a tutti gli amatori di dischi, sollecitandoli a presentare un mobile portadischi di moderno interesse tecnico ed estetico e di pratica utilizzazione.

REQUISITI DEL MOBILE  
PORTADISCHI

2 - a) contenere n. 50 dischi del diametro di cm. 25 o cm. 30. Naturalmente sarà preferito quel progetto che preveda indifferentemente la custodia dei dischi delle due misure;

b) dev'essere fatto in modo che permetta l'aggiunta laterale o superiore di un altro portadischi eguale, in modo da ottenere mobili per 100, 150, 200, 250 ecc. dischi;

c) dev'essere in legno o altra materia solida di produzione nazionale e deve preservare i dischi dal calore, dalla polvere e dalla umidità;

d) deve poter contenere i dischi con la relativa busta di custodia originale, o con altra busta appositamente costruita;

e) deve avere un sistema a tastiera, o a bottoni o a molla o di altro genere che permetta l'avanzamento del disco ricercato, rispetto a tutti gli altri custoditi, e insieme un sistema di facile consultazione;

f) può avere o meno la chiusura ermetica, quindi risultare con frontale aperto o chiudibile;

g) dev'essere esteticamente semplice ed elegante;

h) il prezzo di fabbricazione dovrà essere il minimo possibile, costituendo il basso prezzo, condizione preferenziale di primaria importanza.

## PREMI

3 - L'importo dei premi messi a disposizione della CETRA per un totale di L. 8000 è così ripartito:

1° Premio Lire 5000

2° Premio Lire 2000

3° Premio Lire 1000

I premi saranno corrisposti appena pubblicati i risultati del concorso sul « Radiocorriere », su « Domus » e « Costruzioni ».

PRESENTAZIONE  
DEI PROGETTI

4 - I progetti, unitamente a un esemplare costruito del mobile, dovranno essere presentati alla sede della CETRA, Via Arsenale 17, Torino, entro le ore 12 del giorno 31 luglio 1940-XVIII.

5 - Il giudizio inappellabile della Giuria verrà pubblicato sul « Radiocorriere » e sulle riviste « Domus » e « Costruzioni » entro il 15 settembre 1940-XVIII.

6 - Ogni libertà è lasciata ai concorrenti per la presentazione dei modelli e dei disegni corredati da sezioni e dettagli costruttivi.

7 - Ogni concorrente può presentare il numero dei modelli e dei progetti che crederà.

8 - I modelli premiati resteranno di assoluta, esclusiva proprietà industriale ed artistica della S. A. CETRA, la quale potrà apportare le modifiche rese necessarie dalle esigenze tecniche o di fabbricazione.

9 - I modelli ed i progetti non premiati dovranno essere ritirati a cura dei concorrenti non oltre il 31 agosto 1940. I modelli e progetti non ritirati entro questa data saranno distrutti.

10 - I vincitori perderanno ogni diritto al premio se non provvederanno a ritirarlo o a chiedere l'importo entro il 30 settembre 1940-XVIII.

## GIURIA

11 - La Giuria alla quale è deferito il giudizio del concorso è composta da:

L'Amministratore Unico della S. A. CETRA, cons. naz. ing. R. Chiodelli - Il Direttore della rivista « Domus » Arch. Gio Ponti - Il Direttore della rivista « Costruzioni » Arch. G. Pagano - Il Direttore del « Radiocorriere » Comm. G. Michelotti.

12 - Col solo fatto della partecipazione al concorso i concorrenti dichiarano di accettare tutte le norme e le decisioni della Giuria.

## CONCORSI PRONOSTICI A PREMI PER IL 28° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di Bologna  
in occasione del Cinquantenario del Cognac Sarti indice un  
duplice Concorso Pronostici sul Giro Ciclistico d'Italia e mette  
in palio i seguenti premi:

Tappa **GROSSETO-ROMA**

**1° Premio L. 1000 B. T. 1949**  
e 10 premi consistenti in cassette di prodotti SARTI

Tappa **VERONA-MILANO**

**1° Premio L. 2000 B. T. 1949**  
e 10 premi consistenti in cassette di prodotti SARTI

- 1) - Al concorso possono partecipare tutti i radioascoltatori regolarmente abbonati alle radioaudizioni.
- 2) - Essi sono distinti per i due pronostici in due parti indipendenti.
- 3) - Per partecipare al Concorso è sufficiente inviare alla Sipa - Concorso pronostici Sarti, Casella Postale 479, Torino - una cartolina postale per ciascuna tappa col nome del presunto vincitore della tappa.
- 4) - Fra quanti avranno indicato l'effettivo vincitore di tale tappa, verranno estratti a sorte con le norme di Legge gli anzidetti premi.
- 5) - Termine utile per l'arrivo delle cartoline alla Sipa: 24 ore prima della partenza per la tappa alla quale si concorre.
- 6) - Il giudizio della Commissione è inappellabile.

(Organizzazione Sipa-Torino)

La **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di Bologna  
ricorda il grande Concorso indetto per il  
**CINQUANTENARIO DEL COGNAC SARTI**  
dotato di **L. 150.000 di premi**

Ogni tagliando di bottiglia di cognac, liquori o biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso  
L'estrazione verrà effettuata il 12 agosto 1940-XVIII



# GIOVEDÌ DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Sech Hasan Schahin.  
8.30-8.50: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA  
BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

12.20: RITMI E CANZONI: 1. Gurrleri: Cusano; 2. Franco-Albaldo-Bracchi: Tu sei la musica; 3. Bonelli-Fouché: Cappuccetto rosso; 4. Petrarci: Vorrei saper perché; 5. Redinisa: Tango del mare; 6. Marchetti: Tutte le donne, tu; 7. Cugat: Il mio scialle; 8. Rolandi-Cherubini: Quell'uccellino; 9. Di Lazzaro-Dole: Donna Gelsomina (Trasmisione organizzata per la Soc. AN. LIMAS di Milano).

12.55: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIEZZA: 1. Clinton: Abba Dabba; 2. Baasman: Sogno ad occhi aperti; 3. Grever: Tulipan; 4. Rivaldo: Serenata del cuore; 5. Kramer: Pip-pi non lo sai; 6. Celani: Sognando; 7. Arcoli: Cuci; 8. Benedetto: Ritorna a Napoli; 9. Castrol: Il primo uccellino innamorato; 10. Siracusa: Taci; 11. Werner: Nel bazar; 12. Rusconi: Parlano le rose; 13. Noble: Cherokee.

13.20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. 13.30: «Parliamo alle donne musulmane», conversazione di Sech Bevel Belhas.  
13.45: «Racconti e canti di ragazzi arabi», presentazione di Saied Ahmed Ghenaba.

14-14.10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

ROMA III - PALERMO - CATANIA  
ANCONA - NAPOLI II - BARI I  
MILANO II - TORINO II - GENOVA I  
FIRENZE I

12.30: CONCERTO della pianista Mago LONGARI: 1. Prescobaldi-Respighi: Passacaglia; 2. Montani: Due preludi, dal «24 Preludi»; 3. Debussy: a) Chiaro di luna, b) Rêverie nell'acqua; 4. Liszt: Rapsodia n. 12.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TRC PETRALIA: 1. Ranzato: Pattuglia di ispani; 2. Celani: L'ora felice; 3. Olivieri: Tormentati; 4. Anade: Canzone dell'acqua; 5. Buchi: Canzone senza parole; 6. Carabella: Carillon e bamboline; 7. Santoliquido: Nel giardino; 8. Taraghi: Aria d'antica; 9. Wolf-Ferrari: Rispetto n. 3; 10. Bormoli: Canzone svigliana; 11. Ferrari-Treacate: Strambotto in veneta; 12. Armandi: Tarantella.

14: ORCHESTRA diretta dal M° S. VACCARI: 1. Eichmann: Sala rosa; 2. Cerroni: Festa a bordo; 3. Granata: Ti farò danzar; 4. Mascheroni: Dieci minuti con Mascheroni; 5. Gurrleri: Barcollando; 6. Filippini: Bizzarrie; 7. Mazzucchielli: Vicino al mio cuore; 8. Lawrence: Sorridendo con le lacrime agli occhi.

14.30: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Russo-Nutlie: Mamma mia che io sapè (Gigli); 2. Nardella-Della Gatta: Che l'aggi di (De Paulis); 3. Buongiovanni-Califano: Mandulinata a mare (De Muro Lomanto); 4. Staffell-De Mura Torna l'amore (Wilson).

14.45-15: Giornale radio - Segnale orario.

ROMA I - FIRENZE I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA - VERONA - ANCONA  
NAPOLI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - BARI II - TRIPOLI

15.30: TRASMISSIONE DA TORINO DELLA CRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO FRA LE RAPPRESENTATIVE OLLANDICHE ITALIA E UNGHERIA.

17.15: Giornale radio.

17.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: Semiramide, sinfonia dell'opera (Orchestra Teatro della Scala diretta dal M° Guarnieri); 2. Donizetti: Linda di Chamorin, duetto dell'atto primo (soprano Paggiugli, tenore Perulli); 3. Ponchielli: La Gioconda, «O monumento» (baritono Benvenuto Francy); 4. Thomas: Mignon, «Io conosco un garzoncello» (mezzo-soprano Ebe Stignani); 5. Verdi: Don Carlo, «Ella giannal mamò» (basso Tancredi Pasero); 6. Catalani: La Wally, «Ma nel dunque avrà pace» (soprano Gina Cigna).

Nell'intervallo: Una buona giornata, scena di Gino Sanchini.

18.30-18.50: Eventuali notizie sportive.

18.45 (TI): Giornale radio e notiziario arabo.

18.15-19.55 (RO II): VEDI TRASMISSIONI SPECIALI.

19.25 (escl. RO II): DISCHI DI CANZONI: 1. Biancoli-Falconi-Malatesta: Oggi no, ma domani chissà (Pigliano); 2. Roberti: Piccole stelle (Natali e Trio Lescano); 3. Celani-Avanti: Glada (Mazzi); 4. Marchetti-Nisa: Tu sentirai nel cuore (Natali); 5. Lescano: Tabù (Rabagliati); 6. Porter-Valabrega: Ma perché? (Trio Lescano); 7. Angelo-Nisa: Anime nel deserto (Clerici); 8. Mascheroni: Passeggiando per Milano.

19.55: Previsioni regionali del tempo.

# NON IMPRESSIONATEVI PER I CAPELLI GRIGI



UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA RIDONA LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO

Usando giornalmente nel pettinarsi  
L'ACQUA DI COLONIA

## TASAMI

i Vostri capelli riprenderanno presto il colore di un tempo. Semplice ad usarsi, delicatamente fragrante, non è untuosa e non macchia. Rende i capelli lucenti e soffici e ne favorisce la crescita



Si trova in vendita presso le buone Profumerie al prezzo di L. 17.50 il flacone oppure verrà spedita - franco dietro Vaglia Postale di L. 17.50 indirizzata alla

Farmacia H. ROBERTS & Co. - Reparto TS/32 - FIRENZE

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BARI I - NAPOLI I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - SANREMO - FIRENZE II

15.30: TRASMISSIONE DA TORINO DELLA CRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO FRA LE RAPPRESENTATIVE OLLANDICHE ITALIA E UNGHERIA.

17.15: Giornale radio.

17.30:

## Canzoni e ritmi

ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME

17.30-17.50 (PA - CT): CRONACA DELLA CORSA AUTOMOBILISTICA PER LA «TARGA FLORIO».

18-20 (BA I): VEDI TRASMISSIONI SPECIALI.

18.15-19.55 (MI II): VEDI TRASMISSIONI SPECIALI.

18.30-18.50: Eventuali notizie sportive.

19.25 (escl. MI I): CONCERTO del soprano CIUKKO ASANO: 1. Scarlatti: Le violette;

2. Mozart: Il flauto magico, aria di Pamina; 3. Kosak Jamada: a) Pellegrini;

b) Giocando a palla, c) Canto d'amore; 4. Giuranna: Mi madre, se mi date

Giovannino; 5. Mulé: Ninnu nanna; 6. Alfano: Giorno per giorno; 7. Piz-

zetti: I pastori.

19.55: Previsioni regionali del tempo.

## ELIMINA DISTURBI e Abbondamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 78.50 anticipata.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Ing. F. TARTUFARO - RADIO - Torino  
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio L. 2.50 anticipata anche in franchobolli.

## RISULTATI DEL CONCORSO MONDADORI

trasmesso per Radio, Lunedì 29 Aprile 1940 - XVIII

“LA GRANDE PIOGGIA”, di LOUIS BROMFIELD  
LA SCENA VENNE TRATTA DALLA TERZA PARTE DEL ROMANZO

Cartoline giunte alla SIPRA: N. 729

PRIMO PREMIO di L. 500 in volumi da scegliersi nel catalogo Mondadori al signor BONIFAZI

GIUVARINI - Nizza (Modesto) (ASL) (cart. n. 485) - SECONDO PREMIO di L. 300 in

volumi da scegliersi nel catalogo Mondadori alla signora MONTANARI CARLA - Via Miraglia, 13 -

Legno di Ravenna (54) - TERZO PREMIO di L. 200 in volumi da scegliersi nel catalogo

Mondadori al signor RODI GIUSEPPE - Piazza Roma 20 - Cremona (648)

(Organizzazione SIPRA - Torino)

## GIOVEDÌ - DI SERA

23 MAGGIO 1940-XVIII

## PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA  
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III  
FIRENZE III - TRIPOLI

(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 19 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiud) - Seech Muchtar ben Regeb. - 19.15: Canti « Maul » di Mahmud Canun - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.35: Brani scelti - lettura di Saled Ahmed Lahsairi. - 19.40: « Dor egizio » antico di Muchtar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
- 20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.
- 20.20 (escl. BA I): Trasmissione da Napoli: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.30 (escl. BA I - NA II): QUARTETTO CARME: 1. De Vecchi: E' arrivata la vispa Teresa; 2. Pipino: C'è un laghetto; 3. Ansaldo: Non mi piacciono le mele; 4. Kramer: La ven a la finestra; 5. Mauceri: Zingaro errante; 6. Casiroli: Il serpente; 7. Ala: Se ti penso il venerdì; 8. Mascheroni: Chi sa cosa sei per me; 9. De Renzi: Caranto, io sono un barbiere.
- 20.30 (TI): Giornale radio in arabo.
- 20.30 (NA II): Vedi Secondo Programma.

21:

## Vent'anni

Tre atti di SERGIO PUGLIESE

Personaggi:

Silvia Borg, detta Tipicchio, dottoressa in chimica. . . . . Stefania Piumatti  
Giuliana Noszari . . . . . Esperia Sperani  
Myriam, studentessa in lettere . . . . . Nella Maracacci  
Stefana, studentessa in medicina . . . . . Rina Centanaro  
Dina Masi . . . . . Tina Paternò  
Andrea Noszari, architetto . . . . . Sandro De Macchi  
Pustiano . . . . . Guido de Monticelli  
Schodi . . . . . Attilio Ortolani  
Cipriano Banfi, studente in medicina . . . . . Augusto Grassi  
Cesare, studente in medicina . . . . . Sandro Parisi  
Fazi . . . . . Vittorio Sanipoli  
Il preparatore . . . . . Walter Tincani  
Peppino, cameriere . . . . . Emilio Calvi  
Federico, domestico . . . . . Guido Simonetti

Il primo atto è diviso in due tempi: l'azione si svolge nel 1921 - Il secondo e il terzo atti ai giorni nostri.

Regia di ALBERTO CASELLA

22.25:

## Concerto

del violoncellista NERIO BRUNELLI  
e della pianista MARIA LUISA FAINI

1. Strauss: Sonata in fa, op. 6: a) Allegro con brio. b) Andante ma non troppo. c) Finale. 2. Gluck: Melodia; 3. Bocherini: Rondo; 4. Masetti: Ora di vespero; 5. Lalo: Chitarra; 6. Debussy: Sogni; 7. Dunkler-Brunelli: La flautrice.

- 23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.
- 23.15-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.
- 0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

VOLETE

EVITARE O VINCERE LA  
PINGUEDINE SENZA NUO-  
CERE ALLA VOSTRA SALUTE?ADOPTATE LA  
CINTURA  
ITALIANA  
REDUTTIVA

Sostiene meravigliosamente le reni



ROMA - CORSO UMBERTO I, 14

NAPOLI - Ditta FLAUTO - VIA S. CARLO, 6

Opuscolo illustrato n. 9 s'invia gratuitamente

## SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
- 20.20: Trasmissione da Napoli: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
- 20.30: Dischi di MUSICA VARIA: 1. Amadei: Nel bosco; 2. Albanese: a) Il serpente; b) Canali al trotto; 3. Escobar: Blues, dalla - Suite ritmica; 4. Bornioli: Zingaresca, dalla - Suite di danze; 5. Chapuis: Ke sa ko; 6. Artmandola: Padiglione blu; 7. De Micheli: Baci al buio.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

## Fedora

Dramma di VITTORIANO SARDOU  
ridotto in tre atti per la scena lirica  
da ARTURO COLAUTTI  
Musica di UMBERTO GIORDANO

Personaggi:

La principessa Fedora Romazov . . . . . Giuseppina Cobelli  
La contessa Olga Sukarev . . . . . Maria Huder  
Il conte Loris Ivanov . . . . . Paolo Civili  
De Sirix . . . . . Gino Vanelli  
Dimitri . . . . . Arnaldo Duleinati  
Un piccolo savoiardo . . . . . Mino Russo  
Desirè . . . . . Luigi Bernardi  
Il barone Rouvel . . . . . Romano Rasponi  
Cirillo . . . . . Goffredo Piani  
Borop . . . . . Romano Rasponi  
Grech . . . . . Luigi Bernardi  
Lorek . . . . . Pino Piva  
Nicola . . . . .  
Sergio . . . . .

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli. 1. Conversazione di Sebastiano Drago: « Manzoni penalista » - 2. « La vita teatrale », notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

Indi (fino alle 24): MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

## TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
- 20.20: Trasmissione da Napoli: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.30: Trasmissione da Torino:

## Littorali maschili dello sport

Impressioni e interviste

20.45:

IL FANTASMA DEL CASTELLO

Rivista di GUIDO MARTINI

ORCHESTRA diretta da E. STORACI

21.20 (circa):

## Canzoni e ritmi

ORCHESTRA diretta dal M° ARMANDO FRAGNA  
col concorso di FAUSTA BENTINI  
ALDO MASCA e FULVIO PAZZAGLIA

22-22.30: MUSICA DA BALLO.

22.30-24 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA  
DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale  
radio

**SACCHI CUSTODIA**  
PER INDUMENTI E PELLICCE  
Chiedeteci il listino dei prezzi, tipi e formati  
Spedizioni alle famiglie in tutta Italia  
**MAGAZINI VAGNINO - Via Lagrange, 3 - TORINO**

FRUTTI SICILIANI  
La migliore caramella estivaBrevetto **Lema** - Milano -

Antalgil

contro i dolori  
delle donne

In ogni farmacia Lire 1,30



# VENERDÌ - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

- 7 (TI): Recitazione cantata dal Corano (tazuid) - Seech Muchtar Hurta.  
8-8.20 Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZA BANDIERA - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
11.30 (escl. PA - CT): DISCHI DI CANZONI: 1. De Serra-Cariga: *Il vero amore sei tu*. 2. Confalonieri: *Signorine, sposatevi*. 3. Redico: *Ma io non so cantare*. 4. Ceppi-Farina-Marini: *C'è una barcolla*. 5. Marchetti-Nisa: *Ti voglio amar*. 6. Macke-ben-Garlini-Viviani: *Bel Ami*. 7. Celani-Valabrega: *Se questa rumba*. 8. Stanzonelli: *Partirai*. 9. Mario: *Canzona appassionata*.  
11.30 (PA - CT): MUSICA VARIA: 1. Cortopassi: *Alba campestre*. 2. Leoncavallo: *Lasciati amar*. 3. Wassil: *Peniero nostalgico*. 4. Mignone: *Serenata del burattino*. 5. De Serra: *Barchetta solitaria*. 6. Vallini: *Tornerà primavera*. 7. Bucciotti: *Graniella*.  
12: Borsa - Dischi.  
12.10-14.30 (TI): Trasmissione dalla Maschea Gurgi - Cerimonia e predica del Venerdì. Predicatore Seech Muchtar Mahsun.

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

- 12.20. RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.  
12.55: CALENDARIO ANTONETTO.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13.15: CABALA, SOGNI... E NUMERI DEL LOTTO (Trasmissione organizzata per la Ditta FREUND-BALLOR).  
13.25: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Weber: *Oberon*, introduzione dell'opera (Orch. sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° La Rosa Parodi); 2. Bellini: *I puritani*, « Suoni la tromba e intrepido » (baritono Manacchini e basso Neroni); 3. Beebe: *Cecilia*, morte di Cecilia (soprano Muzio); 4. Wagner: *La Valchiria*, « Un brando il padre promise » (tenore Pasquero).  
13.50: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefani.  
14-14.10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
14.10 (TI): Giornale radio e notiziario in lingua araba. - 14.20: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. - 14.25: « Zorra sudanese », complesso tipico di Hag Ali el Fellus.  
14.15-14.25 (RO I - MI I): Borsa.  
15-16 (RO III): DISCHI.  
16. LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.  
16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « BALILLA D'ITALIA », giornale dei ragazzi.  
17: Giornale radio.  
17.15 (RO I - NA I - BO - BZ - AN - VE - TI): COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Vidale: *Parata del fanie*. 2. Ferrara: *Canti di trincea*. 3. Guaidi: *Sequenza di marce*. 4. Pizzini: *Marcha della 39ª legione*. 5. Balma: *Canto in G.I.L.*. 6. Bianco: *Etiopia*. 7. Satta: *Vita e ricordi del fanie*. 8. Sabatini: *Roccaraso*.  
17.15 (MI I - TO I - GE I - TS - FI I - PA - CT - PD): MUSICA DA BALLO.  
17.40-20 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.  
17.50-18 (escl. BA I): Notiziario dall'interno - Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino prezzi.  
18.15-19.15 (RO II): Vedi Trasmissioni speciali.  
18.35 (GE I - NA I - VE): Bollettino del Comando del porto - Ufficio di collocamento per l'imbarco dei marinisti sulle navi mercantili nazionali.  
18.40 (TS): Bollettino del Comando del porto.  
18.45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo.

## Ascoltatori

Per ottenere una buona ricezione evitate di far funzionare con suono troppo intenso la Vostra radio. Allorché l'altoparlante è sovraccarico di energia hanno luogo distorsioni che nuocciono alla fedele riproduzione della musica e della parola.

## GENOVA A. XVIII ONORANZE A NICCOLÒ PAGANINI

NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE  
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL DUCE

DAL 15 MAGGIO AL 1° GIUGNO  
CONCERTI  
COMMEMORAZIONI

DAL 15 MAGGIO AL 15 LUGLIO

## MOSTRA DI CIMELI PAGANINIANI

VILLAGGIO BALNEARE PISCINE D'ALBARO  
15 MAGGIO - 8 LUGLIO  
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%

## Il mal di denti eliminato

Farà gran piacere ai nostri lettori di sapere che, dopo molti anni di studi e ricerche scientifiche, è stato trovato un rimedio capace di togliere il mal di denti in pochi minuti, senza disturbare il cuore, lo stomaco, i reni ecc. Questo rimedio è il Veramon.  
I Medici-Dentisti lo raccomandano a preferenza di altri medicinali, perché sanno per esperienza che, con una o due compresse di questo moderno antidolorifico, si ottiene la rapida scomparsa del mal di denti.

Il mal di denti si manifesta spesso all'improvviso, procurando tormento e notti insonni.  
Siate quindi previdenti e tenete sempre pronto in casa il Veramon per ogni occorrenza. Acquistate oggi stesso qualche bustina oppure un tubetto di Veramon nella Farmacia più vicina. Costa L. 125 la bustina con 2 compresse e L. 6,- il tubetto con 10 compresse. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Le collezioni più artistiche in  
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI

## A. BORGHI & C. s.a.

BOLOGNA Ugo Bassi 15 ROMA Tritone 58 TORINO Cernaia 16 MILANO Portici Catena (P. Reigino)

VENERDÌ ALLE ORE 13,15 DALLE STAZIONI DEL I PROGRAMMA  
Cabala, sogni e... numeri del lotto  
Trasmissione organizzata per conto della Ditta FREUND BALLOR & C. di Torino produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori italiani: GRAN BALLOR, CERASIA, PRUNELLA  
(Trasmissione SIPRA - Torino)

# UN RITROVATO MIGLIORE DELLE BRILLANTINE!

- fa brillare  
senza  
incollare



Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untì. Preferite quindi la brillantina liquida ricata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissacrante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Bonetti Fratelli, Milano, via Cornelio, N. 36.

**BRILLANTINA ROJA**

## PER TOGLIERE PELLICOLE SENZA SUPERFLUI

razzi, aghi elettrici o depilatori nauseanti. Ecco una meraviglia scoperta della scienza! Dissolve completamente i peli superflui in soli 3 minuti, lasciando la pelle morbida e liscia come il velluto. Nessuna traccia di punte lisce come lascia il rasoio, nessuna brutta riacrescita. Applicate semplicemente questa crema dal profumo delicato. Lavate con acqua ed i peli sono spariti. Questa meraviglia scoperta viene venduta ovunque sotto la marca di fabbrica. Nuovo "VRET" (prodotto di fabbricazione italiana). Di pronto, pulito e facile uso. Eliminate per sempre la noia dei peli superflui, con il Nuovo "VEET". Si trova presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5 il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.

**GRATIS CATALOGO 32**  
**ARGENTERIA PER REGALO**  
Fabbrica propria - Prezzi convenienti  
**MARINAI - S. M. Beltrade, 5 - MILANO**

## vetrina

TERENZIO: «Commedie» - Testo latino e versione poetica a cura di Guido Vitali - Ed. Zanichelli - Bologna.

Guido Vitali, la cui fama è ormai meritatamente affermata per la serietà e per la intuizione artistica di cui egli ha dato larga prova, dà in queste versioni un nuovo saggio delle proprie altissime doti di interprete fedele, di intenditore sagace del pensiero poetico antico. Le sue versioni dell'Andria e degli Adelphi, hanno tra l'altro il merito di rivelarci in Terenzio un autentico, modernissimo uomo di teatro, la cui opera ha larga eco nella produzione del nostro Rinascimento.

GIORGIO CARDUCCI: «Opere» (Ed. Nazionale, volumi XXIX e XXX) - Ed. Zanichelli - Bologna.

L'Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci si conclude con questi due volumi che raccolgono le briciole della vastissima produzione carducciana. Notazioni sparse che testimoniano di una attività tenace e geniale, di una personalità potente, guida, umana, che illuminano e definiscono l'immagine del Poeta.

BRUNO CROCCHIANI: «L'età favolosa» - Ed. Garzanti - Milano.

E' il poema di una fanciullezza; e la fanciullezza è quella dell'autore stesso: con la visione del mondo quale appare agli occhi suoi nuovi e con la rappresentazione della vita e delle persone moventi quel tempo dattorno a lui. Queste persone hanno, in gran parte, un nome nella storia letteraria italiana: Carducci, Nencioni, Gargani, Thouar... Eppure, sopra e oltre codesta ragione, un'altra più forte persiste e commuove: e sono le figure paterna e materna, d'un'umanità profonda che l'autore rende con amore di figlio.

HERVEY ALLEN: «La cavalcata del Colonnello Franklin» - Ed. Mondadori.

Più che in «Via col vento», Allen ci fa capire negli uomini delle due opposte parti il dramma della Patria divisa, l'orrore della guerra civile che sottolinea la implacabilità della guerra guerreggiata. Caratteri e passioni, mossi dall'odio e dall'amore, sono, qui, tutti uno con l'ambiente.

PEARL S. BUCK: «Questo indomito cuore» - Ed. Mondadori.

Stanno nell'atmosfera di quei romanzi dove donne eccezionali divorziano da un marito che le ama, magari con eccessiva passione, ma spiritualmente non le capisce, per andare a Parigi a cercare una nuova vita, facendo per esempio degli orribili quadri o delle orribili statue.

ORIO VERGANI: «Recita in collegio» - Ed. Garzanti - Milano.

Un ragazzo quattordicenne scopre, un giorno, l'amore sul piccolo palcoscenico di un collegio femminile di provincia. Ma la ragazza amata non seguirà il suo destino. Il fato la travolge quando ha compiuto il suo ruolo: quello cioè di accogliere nell'anima del ragazzo una sperduta, allucinate armonia di tormenti e di entusiasmi, di sogni e di vertigini.

L'AGENTE GRIGIO: «Missioni segrete» - Casa Editrice Sonzogno, Milano.

Il libro, lo dice il titolo stesso e lo pseudonimo dell'A. è riservato alle missioni che richiedono per assolvervi nervi saldi e fegato sano. Spionaggio, ciferi, documenti misteriosi e di importanza capitale formano il nucleo centrale dei vari racconti che compongono il libro, il cui interesse si ravviva si può dire ad ogni pagina, nel continuo mutare del tema e dei protagonisti.

ANNA CARALE: «Il cuore in esilio» - Editrice Oberdan & Zucchi, Milano.

L'inizio di questo romanzo ci presenta quattro ragazze alla vigilia di lasciare il collegio per tuffarsi nella vita. Inizio lieto e pieno di sfumature; poi la trama si interrompe e delle quattro protagoniste non ne ritroviamo che una: Morina, ed il romanzo si impenna su di lei e di lei vive, mentre le altre tre rimangono nell'ombra. Romanzo di tipi più che di ambiente, questo «Cuore in esilio» mette in rilievo singolari doti di osservazione e narrative.

COSTANTE QUINN: «La fanciulla del tempio» - Casa Editrice Quindici di Pisa, Milano.

Un romanzo storico del VI secolo a. C., nello sfondo della sovranità di Crotone, vincitrice di Sibari, su tutte le città della Ionia. L'A. esperto narratore e particolarmente attento nel far rivivere clima e genti del passato, si impegna di offrire al lettore con una prosa fluida e piena di vivacità che denota buone qualità di romanziere esperto.

ANTONIO MAFRE: «Frammenti» - Edizioni «La Prosa», Milano.

Ricordi di cose passate e di ore dolci, vivificate nel soffio della poesia che dà luce ed anima a tutto.



TELEFONO 83-272  
VIA MORONE, 8 MILANO

**MERLUZZO al SAPOR  
CONIGLIO al SAPOR  
FAGIOLI al SAPOR  
LENTICCHIE al SAPOR  
GIARDINIERA al SAPOR**

**"BRODOR,"** Preparato speciale per minestre

## Il vostro nome: ???

**Risultati del 22° CONCORSO SARTI**  
DEL 28 APRILE 1940-XVIII

Il nome cui si riferiva la trasmissione è:  
**GIUSEPPE**

RIFERIMENTI - PROSA: Giuseppe del Vecchio Testamento - D'Arimatea - Mazzini (versi di Carducci) - Garibaldi (idem) - Boretti (Aristarco Scannabeco) scena - Giusti (S. Ambrogio) - Montgolfier - Black - Galliano (scena) - Verdi (Immola deputato) - Pajani (l'educazione) - MUSICA: Metrucci: «Natturmo in sol bemolle» - Verdi: «Balle in maschera» - «Nabucco» - «I Lombardi»  
LE 10 CASSETTE DI PRODOTTI SARTI SONO STATE ASSEGNATE AI SIGNORI: Gastone Gasparotti, Milano (Cart. N. 107) - Olimpia Calvetti, Napoli (3368) - Leone Crogo, Varesi di Piacenza (3410) - Renato Magri, Ferrara (750) - Ada Pellegrini, Trieste (2755) - Dott. Alberto Beletti, Bologna (988) - Edoardo De Pieri, Padova (4019) - Marco Mantovani, Milano (514) - Matteo Rescigno, Salerno (1286) - Luiccia Prioretti, Roma (2957).

**Risultati del 23° CONCORSO SARTI**  
DEL 5 MAGGIO 1940-XVIII

Il nome cui si riferiva la trasmissione è:  
**ETTORE**

RIFERIMENTI - PROSA: Andromaca (di Euripide e di Racine, moglie di Ettore) - Ettore Romagnoli (traduttore di Euripide) - Ettore Berlio (autore della «Dannazione di Faust») - Ettore Gentili (traduttore dell'opera di Berlio) - Ettore Fieschi (scena del commedia di d'Azeglio) - Ettore, cose italiane (versi del Supplero) - MUSICA: Berlioz: «Dannazione di Faust» (su queste cose e Maria Wagner).

LE 10 CASSETTE DI PRODOTTI SARTI SONO STATE ASSEGNATE AI SIGNORI: Alberto Ernesto, Genova (Cart. N. 899) - Mura Fernando, Cagliari (2430) - Lanteri Elena, Verona (1670) - Michelini Maria, Castenaso (2657) - Colombo Adriana, Monza (729) - Cutrona Elio, Messina (2138) - Mazzoni G. Genova (905) - Correggia Nina, Torino (1410) - Mosso Nina, Casale Monf., (129) - Cima Carlo, Genova (199).



Solo la  
**CIPRIA DIADERMINA**  
è capace di dare al viso tutto lo splendore e tutta la grazia che si desiderano e alle carni quella morbidezza vellutata, che ricorda i petali dei fiori.

**Cipria Diadermina**

Esiste in tutte le tinte:  
Scatole da L. 8,  
L. 4,50 e L. 3

LABORATORI BONETTI FRATELLI  
VIA COLUMBO N. 36 - MILANO

## SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

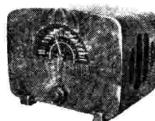
Direzione: TORINO - Corso Mortara, 4

Apparecchio a 4 valvole di potenza e selettività elevatissime pari a qualunque ottimo apparecchio a 5 valvole. Dimensioni ridottissime. Alta fedeltà di riproduzione.



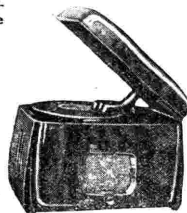
Mod. 106

Radiofonografo a 4 valvole. Di alta potenza e selettività. È costruito con materiali ferromagnetici di altissimo rendimento. Di dimensioni ridottissime con geniale applicazione del complesso fonografico. È LA MIGLIORE NOVITÀ DELLA STAGIONE.



Mod. 102

Apparecchio a 5 valvole per onde corte e medie. Riproduce perfettamente tutte le frequenze acustiche. Ha elevata potenza e voce armoniosa.



Mod. 104 F

## Antalgil

...è un prodotto espressamente studiato, per lenire i dolori delle donne nei loro disturbi periodici. Garantisce in modo assoluto da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

## Tutti i giorni alle ore 12,55 ascoltate il Calendario "Antonetto,"

organizzato per la Ditta MARCO ANTONETTO produttrice della SALITINA M.A. e della EUCHESSINA la dolce pastiglia purgativa

(Organizzazione SIPRA - Torino)

## CONCORSI DI CULTURA MUSICALE

# TAVANNES

**PREZIOSO PRECISO**

*L'orologio di gran marca prescelto dall'EIAR come premio ai vincitori*

La S. A. LUIGI SARTI & FIGLI di BOLOGNA indice in occasione del

## 28° Giro Ciclistico d'Italia

un CONCORSO PRONOSTICI A PREMI  
(vedi norme a pagina 25)

Ricorda inoltre il GRANDE CONCORSO del  
**Cinquantenario del COGNAC SARTI**

**DOTATO DI LIRE 150.000 DI PREMI**

Ogni tagliando di bottiglia di cognac liquori o biancosarti dà diritto a partecipare al Concorso

(Organizzazione SIPRA - Torino)

## VENERDI' - DI SERA

24 MAGGIO 1940 - XVIII

## PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA  
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III  
FIRENZE III - TRIOLI  
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

- 18,50-19,55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (TI): Canti corali islamici - Complesso arabo e Orchestra dell'E.I.A.R. diretti da Sech Mohammed Trechi. — 19,20: Conversazione storico-religiosa di Sech Taher Bechir. — 19,35: Canti « Fulania » - Complesso corale Arusita diretto da Sech Mustafa Susi.  
19,15 (escl. RO I): Conversazione del cons. naz. Luigi Amadori: « La settimana autarchica della meccanica e degli articoli casalinghi » - Dischi.  
19,35 (escl. RO I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).  
19,55: SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA - Previsioni regionali del tempo.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
20,15 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.  
20,25 (escl. BA I): Trasmissione da Fluggi: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.  
20,30 (TI): Giornale radio in arabo.  
20,35 (escl. BA I): RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

21: INNI DELLA PATRIA.

21,10: L'Accademia di Livorno  
Documentario.

21,30: CORO  
DELLA SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

1. Blanc: Impero; 2. Canti di guerra: a) Gran Dio del Cielo, b) Bombardano Cortina, c) Il testamento del capitano, d) Il povero soldato, e) La banda, f) Monte Catinio; 3. Marcia militare; 4. Canti friulani: a) L'allegria, b) L'è ben ver; 5. Monte Grappa, imitazione fanfara; 6. Zandonai: Inno alla Patria.

22: VENT'ANNI NEL CUORE  
Scena di MARIO VALAREGA.

22,25: Musiche per orchestra  
dirette dal M<sup>o</sup> CESARE GALLINO

1. Rossini: Tancredi, sinfonia dell'opera; 2. Verdi: I Lombardi, « O Signor che dal tetto natio »; 3. Mercadante: Chi per la Patria muore dall'opera « Donna Caritea »; 4. Spontini: La vestale, introduzione dell'opera; 5. Brogi: Addio del volontario; 6. Mammì-Verdi: Suoni la tromba; 7. De Micheli: Le canzoni d'Italia; 8. Colombine-Arona: La campana di S. Giusto; 9. Rossini: Inno all'Italia Imperiale; 10. Blanc: Inno Imperiale; 11. Mancinelli: Cleopatra, Marcia trionfale.

23,10: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23,25-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI.  
0,30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

**SINUOSA**  
**IL NUOVO BUSTO FASCETTA**  
DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE

Consegna rapida su misura  
Genova - Via XX Settembre 33 p. p. - Telef. 581-533  
Milano - Corso Vitt. Emanuele 33 p. p. - Telef. 70-235

**SCIROPPO PAGLIANO**

DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO  
cura depurativa del sangue  
FIRENZE - V. PANDOLFINI - 18  
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO R

## SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

- 18,50-19,55 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (GE I): Dischi.  
19,15 (escl. MI I): Conversazione del cons. naz. Luigi Amadori: « La settimana autarchica della meccanica e degli articoli casalinghi » - Dischi.  
19,35 (escl. MI I): LEZIONE DI INGLESE (Kathleen Sanders Lovatelli).  
19,55: SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA - Previsioni regionali del tempo.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
20,25: Trasmissione da Fluggi: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.  
20,35: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.  
21: INNI DELLA PATRIA.

21,10:

FANTASIA GRIGIOVERDE  
di GIUSEPPE PETTINATO  
diretta dall'Autore.

21,40:

La conquista dell'Impero

Scena di CARLO SALSA  
Regia di ALBERTO CASELLA

22,10:

BANDA DEI RR. CC.  
diretta dal M<sup>o</sup> LUIGI CIRENELI

1. Puccini: Inno a Roma.  
2. Verdi: Finale, dall'opera « Aida ».  
3. Zandonai: Cavalcata, dall'opera « Giulietta e Romeo ».  
4. Cireneli: a) Canto propiziatore, b) Una più grande Italia, dal « Poemetto eroico ».

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23,15-24: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI.  
0,30 (MI I): Vedi Trasmissioni speciali.

## TERZO PROGRAMMA

FIRENZE III - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

- 18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.  
19: DISCHI DI MUSICA SINFONICA:  
1. Bellini: Norma, introduzione dell'opera.  
2. Wagner: Lohengrin, preludio dell'atto terzo.  
3. Spontini: La vestale, introduzione dell'opera.  
4. Schubert: Marcia militare, op. 52, n. 3.  
5. Wagner: Cavalcata delle Valchirie, dall'opera « La Valchiria ».  
19,30: CORALE ORFONICA « OTTORINO RESPIGHI » 61  
BOLOGNA diretta dal M<sup>o</sup> UGO UCHI:  
1. Caudano: Acclamazioni imperiali.  
2. Lombardo e Caudano: Al Re vittorioso.  
3. Farina: Canto di gloria.  
4. Oddone: Sentinella d'Italia.  
5. Pettinato: Inno al fante.  
6. Petrella: Canto del fronte.  
7. De Bono-Menghetti: Canzone del Grappa.  
8. Blanc: Inno all'Impero.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
20,25: Trasmissione da Fluggi: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20,35: Trasmissione da Torino:

LITTORIALI MASCHILI DELLO SPORT  
Impressioni e interviste

20,50: INNI DELLA PATRIA.

21:

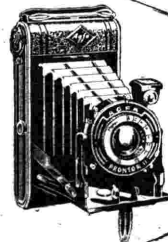
Musica operistica  
Dischi.

22,30-24 (PI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA  
BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

**L'OLIO** del DOTTOR SURMAT  
(Brevetto 53085) adoperato in luogo delle  
comuni brillantine, rinforza la radice dei  
capelli e ne evita la caduta. Indispensabile  
dopo la permanente. **L. 6** il flacone:  
per posta raccomandato L. 1,50 in più.  
**PROFUMERIA VOLONNINO - NAPOLI - Piazza Tavour, 62**

## NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE  
EXCELSIOR di Singer, ridà ai capelli il colore  
naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia.  
Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o  
contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER  
Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a



BILLY RECORD



BILLY RECORD  
Formato 6x9 obiettivo 1:4,5  
Oscillatore fino a 1/150. sec.  
Scatto riportato  
Prezzo da L. 195 a L. 520

Richiedete listini prezzi RP. e saggio gratuito della rivista:  
«Note Fotografiche»  
AGFA-FOTO S. A. Prodotti Fotografici  
Milano (6-22) - Via General Govaone, 65

# SABATO - DI GIORNO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA  
VENEZIA - VERONA - SAN REMO - TRIPOLI  
(Verona e San Remo dalle 12.20 alle 14.10)

- 7 (TI): Recitazione cantata del Corano (taguid) - Bubacher ben Hag Salah.  
7.30 (escl. PA - CT): Ginnastica da camera (Primo corso) - 7.45: (Secondo corso).  
8.30: Segnale orario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
10.30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI: «Trasmissione di congedo». Saggio corale finale diretto da Giannina Nicoletti Pupilli.  
11.30: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. De Sabata: *Juventus*, poema sinfonico (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dall'Autore); 2. Casella: *Tarantella*, ti chiedo e danza finale, dal balletto «La giara» (Orchestra sinfonica di Milano diretta dal M<sup>re</sup> Molaboli); 3. Luidi: *La granovola*, sinfonia dell'opera (Orchestra da camera del Conservatorio di S. Pietro a Maida-Napoli, diretta dall'Autore).  
12: Borsa - Dischi

## DOPIO PROGRAMMA MERIDIANO

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA  
BOLZANO - MILANO I - TORINO I  
GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II  
PADOVA - VENEZIA - VERONA - S. REMO  
TRIPOLI

- 12.20: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M<sup>re</sup> La Rosa Parodi); 2. Zandonai: *Francesca da Rimini*, duetto tra Gianciotto e Matilde (tenore Giuseppe Nessi e baritono Mariano Stabile); 3. Cilea: *L'arlesiana*, «Eser madre» (soprano Claudia Muzio); 4. Puccini: *Tosca*. «Reconita armonia» (tenore Augusto Ferrauto).

12.55: CALENDARIO ANTENNATO.

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

- 13.15: ORCHESTRA diretta dal M<sup>re</sup> A. FRAGA col concorso di LIA ORIONI e FULVIO PIZZAGLIA: 1. Ecobart: *Maria degli sciatori*; 2. Di Lazzaro: *Una carezza, un bacio e una parola*; 3. D'Anzi: *Lontano*; 4. Kramer: *Tutto pepe*; 5. Casiroli: *Il pinguino innamorato*; 6. Bobech: *Selezione di valzer*; 7. Ala: *La fiaba*; 8. Ferrari: *Salti mortali*; 9. Rittorelli di ieri, selezione; 10. Muccini: *Bussa l'amore*; 11. Rizza: *Orchi sognanti*.

- 13.20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 13.30: Canzone fezzanese di Muhtar Ghennia - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13.45: Canzone tripolitina di Ca'di Abdulgader - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

- 14-14.10: (I): Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.  
14.15-14.25 (RO I - MI II): Borsa.  
14.40-14.50 (GE I): Comunicazioni del Segretario federale.

ROMA III - PALERMO - CATANIA  
ANCONA - NAPOLI II - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II  
FIRENZE I

- 12.30. CONCERTO del violoncellista LUIGI CHIAPPARA e della pianista ENRICA PETTACCI: 1. Boccherini: *Sonata in fa*: a) Adagio cantabile, b) Allegro moderato; 2. Beethoven: *Variazioni su un tema di Mozart*; 3. Schubert: *Momento musicale* (trascrizione Chiappara); 4. Albeniz: *Malaguenya*; 5. Magrini: a) *Pierrot*, b) *Pezzo burlesco*.

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

- 13.15: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehár: *Memorie musicali*; 2. Ranzato-Lombardo: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Jones: *La geisha*, fantasia; 4. Lombardo: *La casa innamorata*, tango delle rondini; 5. Lincke: *Lysistrata*, idillio della lucciola.

- 13.40: CON GLI ANGELI DEL PARADISO, biografia non vera di Bixio Chirubini tracciata da MARCO CESARANO

- 14 (etrea): QUARTETTO CARMEL: 1. Maurice: *Come bimbi*; 2. De Vecchi: *E' arrivata la pipa Teresa*; 3. De Muro: *Gentiluomo*; 4. Ansaldo: *Non mi piacciono le mele*; 5. Mariotti: *Mimosa*; 6. De Martino: *E fai la rota*; 7. Berscia: *Serenita*; 8. Teppino: *C'è un laghetto*; 9. Fiori: *Non credo all'amore*; 10. Derenzis: *Caramba, io sono un barbiere*.

- 14.20: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Stufelli-Della Gatta: *A 'nnammurata mia*; 2. Bonavolontà-Manlio: *Ammore mio lontano*; 3. Giannini-Manlio: *Speranza mia*; 4. Ricciardi-Lepico: *Palomma mia*; 5. Cassese-Capolongo: *Nuttata e sentimento*.  
14.45-15: Giornale radio - Segnale orario.

## CONCORSO A PREMI ORGANIZZATO DALLA 1ª MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE ITALIANE D'OLTREMARE

FINO AL 12 LUGLIO CORRENTE ANNO VERRA' PERIODICAMENTE TRASMESSA DA TUTTE LE STAZIONI ELAR UNA RADIO-SCENA PER LA PROPAGANDA DEI BUONTESSERA A PREMIO DELLA TRIENNALE D'OLTREMARE.

A) I RADIOASCOLTATORI SONO INVITATI A DETERMINARE DI QUANTE PAROLE E' COMPOSTA LA RADIOSCENA DAL GONG D'INIZIO A QUELLO FINALE.

B) LE RISPOSTE CON L'INDICAZIONE DEL NUMERO DELLE PAROLE DOVRANNO ESSERE INVIATE ALLA SIPRA - CASELLA POSTALE 479 - TORINO, ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA DELLA TRASMISSIONE.

C) TRA COLORO CHE PIU' SI SARANNO AVVICINATI ALL'ESATTO NUMERO DI PAROLE, VERRA' SORTEGGIATO CON LE NORME DI LEGGE E PER CIASCUNA RADIOSCENA, UN BIGLIETTO DI ANDATA E RITORNO IN PRIMA CLASSE, DA QUALSIASI STAZIONE DEL REGNO FINO A NAPOLI.

I BUONTESSERA A PREMIO, IN VENDITA AL PREZZO DI L. 5 E 10. OLTRE A NUMEROSISSIMI SCONTI E FACILITAZIONI: DI SOGGIORNO A NAPOLI, DANNO DIRITTO A CONCORRERE, MEDIANTE ESTRAZIONI ABBINATE AL REGIO LOTTO, A 300 PREMI PER COMPLESSIVI TRE MILIONI DI LIRE.

## TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE XVIII

## Dilettanti Fotografici

PER BREVE PERIODO PROPAGANDA

APPROFITTEVI!!!

Apparecchio fotografico "ICAF",

4" x 6 L. 28 - 6 x 9 L. 48

FRANCO DI PORTO E IMBALLO

AL VOSTRO DOMICILIO

A' giungere per borsa in pelle L. 12; per 3

rotoli pellicole speciali L. 15.

Richiedete pure il nuovo oculare automatico «Antiabblancante» con attacco L. 28

Agli e richieste alla Ditta CAV. CARLO LA BARBERA - Napoli - Via Roma 186/187

Casa secolare in Ottica - Fotografia - Strumenti Scientifici - Radio

Il più importante assortimento in: Kodak Agla, Zeiss-Ikon, Voigtlander, Leica ecc.

Il nostro «Reperto Foto» è a disposizione per tutte le informazioni desiderate

Cataloghi illustrati, preventivi a richiesta



E in vendita il terzo fascicolo

## L'ORA DELLA FISARMONICA

RACCOLTA DI 10 SUCCESSI MODERNI DELLA CANZONE E DELLA DANZA

Contenuto: E poi dicono che l'amore - Ti voglio amar - Sentì l'eco - Tutte le donne, tu - Tu sei la musica - Nel ciel (c'è un canto d'amore) - Valzer spensierato - Senorita innamorata - Finestra chiusa - Rosa Rossella - Pubblicazione edita in una smagliante veste litografica con ricca copertina a colori. Un fascicolo eccezionale contenente la musica di moda per lo strumento di moda.

In vendita presso tutti i negozi di musica. Franco di porto inviando vaglia di L. 10 alle

EDIZIONI "ACCORDO" S. A. MILANO Galleria del Corso 4

## CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.

Morbide, porose, non danno assolutamente mal noia,

senza cuciture, riparabili, su misure anche anormali

Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6 e indicazioni per prendere le misure

Fabbriche C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE



## SABATO - DI SERA

25 MAGGIO 1940 - VIII

## PRIMO PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - VENEZIA  
VERONA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III  
FIRENZE III - TRIPOLI  
(Torino III e Firenze III dalle ore 21)

18.50-19.55 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (TI): Canzoni tripoline delle «Zemzamat» - cantatrice Mabruca bent Ahmed e Orchestrina araba «La Tripolina», diretta da Lamin Hasan Bel. — 19.15: Racconti umoristici di Chaïben Suleiman. — 19.30: Ritmi e variazioni con l'oud dell'Orchestrina «La Tripolina», diretta da Lamin Hasan Bel. — 19.40: Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestrina araba «La Tripolina».

19.20 (escl. RO I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).

19.40 (escl. RO I): GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

19.55: Previsioni regionali del tempo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto.

20.15-21 (BA I): Vedi Trasmissioni speciali.

20.20: Conversazione dell'Eccellenza Alberto Pirelli: «La tecnica e il potenziale bellico».

20.30 (escl. BA I): Trasmissione da Terni: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.30 (TI): Giornale radio in arabo.

20.45 (escl. BA I - NA II): Dischi di MUSICA VARIA: 1. Orie: *Peer Gynt*, suite op. 46; a) Il mattino; b) Morte di Asa; c) Danza d'Anitra; d) Canzone di Solveig; 2. De Falla: *Danza del fuoco*, dal balletto «L'amore stregone».

20.45 (NA II): Vedi Secondo Programma.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

## Fedora

Dramma di VITTORIO SARDOU  
ridotto in tre atti per la scena lirica  
da ARTHUR COLAULTI

Musica di UMBERTO GIORDANO

Personaggi:

Principessa Fedora Romanov

|                      |                         |                   |
|----------------------|-------------------------|-------------------|
| Giuseppina Cobelli   | Contessa Olga Sukarev   | ..... Maria Huder |
| Conte Loria Ivanov   | ..... Paolo Civi        |                   |
| De Siriez            | ..... Gino Vanelli      |                   |
| Dimtiri              | ..... Arnaldo Duleinati |                   |
| Un piccolo savoiardo | ..... Nino Russo        |                   |
| Il barone Rouvel     | ..... Luigi Bernardi    |                   |
| Desire               | ..... Romano Rasponi    |                   |
| Cirillo              | ..... Goffredo Piani    |                   |
| Boron                | ..... Romano Rasponi    |                   |
| Grech                | ..... Luigi Bernardi    |                   |
| Lorek                | ..... Pino Piva         |                   |
| Nicola               | .....                   |                   |
| Sergio               | .....                   |                   |

Dirige l'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli Intervalli: 1. Conversazione di Michele Galdieri: «Ma a che somiglia questa canzone?»; 2. Giuseppe Mormino: «Gli acrobati del cielo», lettura.

Dopo l'opera: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

Indi (fino alle 0.30): MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME.  
0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

## SECONDO PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO  
CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - SAN REMO

18.50-19.55 (MI D): Vedi Trasmissioni speciali.  
19 (GE I): Dischi.

19.20 (escl. MI I): LEZIONE DI FRANCESE (Irina Sciroff).

19.40 (escl. MI I): GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

19.55: Previsioni regionali del tempo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto.

20.20: Conversazione dell'Eccellenza Alberto Pirelli: «La tecnica e il potenziale bellico».

20.30: Trasmissione da Terni: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.45: Dischi di CANZONI: 1. Celani: *Sai tu perché?*; 2. Giuliani-Bracchi: *Come sei bella*; 3. Selli: *Giardino piennese*; 4. Marchetti: *Tutte le donne tu*; 5. Consiglio-Bracchi: *Ho comprato un cagnolino*.

21: Musiche brillanti

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Suppé: *Boccaccio*, introduzione dell'operetta;  
2. Strauss: *Amare, bere e cantare*, valzer; 3. Fiorillo: *Tarantella*; 4. Barbi: *Danza araba*;  
5. Lehar: *Musik der scena dell'operetta* «La vedova allegra»; 6. Ferraris: *Nel regno delle fate*; 7. Hruby: *Appuntamento con Lehar*;  
8. Cabella: *Danza fantastica*.

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: «Giuseppe Dessi - La siepe».

22:

## Il Copernico

Dialogo di GIACOMO LEOPARDI  
(Prima trasmissione)

Personaggi:

PERSONAGGI: Copernico, Silvio Rizzì; Il Sole, Sandro De Marchi; Ora prima, Tilde Teldi; Ora ultima, Alda Merighi.

Regia di ALBERTO CASELLA

22.30 (circa): (Registrazione da Nuova York)  
CONCERTO

dell'organista PIETRO YON  
e del tenore GIOVANNI MARTINELLI

1. Bach: *Christus factus est* (organo solo: organista Yon, 2. Yon: a) *Crux fidelis*, b) *Haec dies*, c) *Aurora coelum purpurat* (tenore Martinelli, coro e organo).

22.50: Dischi di MUSICA VARIA: 1. Webster: *Silenzio di violini* (Orchestra d'archi dell'E.I.A.R. diretta dal M° Petralia); 2. Amadei: *Impressioni d'Oriente* (Orchestra Italiana Di Piramo).

23: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo.

23.15-0.30: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME.  
0.30 (RO I): Vedi Trasmissioni speciali.

## TERZO PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II  
MILANO II - TORINO II - GENOVA II

18 (RO III): Dischi - Eventuali comunicazioni.

19: Dischi di MUSICA VARIA: 1. Marengo: *Gran ballabile dal ballo «Sieba»*; a) *Tarantella* e *Polka dei giocolieri*, b) *Mazurka*, c) *Rientrata di Sieba*, d) *Valzer delle Valchirie* e *galop finale*; 2. Ganne: *Saltimbanchi*, fantasia; 3. Brown: *Mi sento milionario*; 4. Armandola: *Le marionette dell'orologio* (Trasmissione organizzata per la DITTA CROFF di Milano).

19.30: GRUPPO DI FISARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA: 1. Girelli: *Marcia eroica*; 2. Belletti: *Maffide*; 3. Calabrese: *Posita ingratia*; 4. Antonietti: *Onde magnetiche*; 5. Vangi: *Festa nuziale*; 6. Giampetro: *Seconda mazurca da concerto*; 7. Bracco: *Occhioni belli*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto.

20.20: Conversazione dell'Eccellenza Alberto Pirelli: «La tecnica e il potenziale bellico».

20.50: Trasmissione da Terni: IMPRESSIONI E COMMENTI SUL XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA.

20.45: Trasmissione da Torino:

## Littoriali maschili dello sport

Impressioni e interviste

21:

«A MIO MODO DI VEDERE»

## Denari, denari...!

Filastrocca di CRAM

ORCHESTRA diretta dal M° Egidio STORACI

21.30:

## Musica da ballo

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI

22.30-0.30 (FI I - NA I - AN - RO III): MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

DA  
TUTTE LE STAZIONI DEL  
III PROGRAMMA  
ASCOLTATE ALLE ORE 19

IL 12° CONCERTO  
CROFF

PARTI PRIMA:

1. Marengo: *Gran ballabile dal ballo «Sieba»*; a) *Tarantella* e *Polka dei giocolieri*, b) *Mazurka*, c) *Rientrata di Sieba*, d) *Valzer dell'e Valchirie* e *galop finale*.

2. Ganne: «Saltimbanchi», fantasia.

PARTI SECONDA:

1. Brown: «Mi sento milionario».

2. Armandola: «Le marionette dell'orologio».

Stoffe per Mobili  
Tappeti

(Organizzazione SIPRA - Torino)

CAMBI  
RATE

Guida fotografica D.B. gratis

foto Brennero

ROMA  
PIAZZA ESEBRIA 61

CREMA JUVENTUS

S.S.

LA VERA CREMA  
CHE RASSODA, SVILUPPA  
E FA RIFIORIRE IL  
SENO

Un vaso di crema  
juventus  
S.S. per lo  
sviluppo  
del seno  
L. 19.50

vendita ovunque e presso la Ditta  
F.lli CADEI - Rip. R. C. - MILANO, Via Victor Hugo 3

Ricevendo vaglia anticipato spedizione franco senza indicazione a/cuna

VERO REGALO

Un gioiello di foto-  
apparecchio a pel-  
licola 8x8, ingere-  
mento rapido Obb  
1.8 a 2 tempi, mi-  
cro Standard. Un  
valore di Lire 200,  
proba e prendi a  
prezzo nel ragguar-  
do. Inviare vaglia a

L. 99  
solamente

Astuccio L. 12,-  
Pellicola a 450  
Imb. Porto a 3,-

010 ZENIT - Via VITRUVIO, 47 - Milano



7-8,15 (2 RO 3-2 RO 6): PACIFICO. — Musiche richieste. —  
7,35: Notiziario in inglese. — 7,50: Musiche richieste. —  
8: Segnale orario - Giornale radio in italiano.





si disegna nel cervello di Barnaba, che propone al giovine di farlo fuggire quella notte stessa con Laura sul suo battello. Enzo accetta e Barnaba denuncia



sens'altro i due amanti fuggiaschi al capo dell'Inquisizione. Giocondina riesce a saper tutto. Barnaba conduce Laura sul battello dove Enzo l'attende. Sopraggiunge Giocondina che vuol vedere la sua rivale, ma come riconosce in questa, scorgendo il rosario dato dalla madre, la fa salvarle, la fa fuggire con la sua gondola. Alvise si vendicherà lo stesso del tradimento e dà alla moglie un veleno perché si punisca da sé. Ma Giocondina riesce ancora una volta a salvare madonna Laura, cibandole il veleno con un conchiglione che le darà solo una morte apparente. Nella festa che si svolge nel suo palazzo, Alvise mostra a tutti i presenti la salma della moglie giacente sul talamo. Enzo, che è fra gli invitati, si slancia contro Alvise brandendo il pugnale. Ma è trattenuto dalle guardie che lo trascinano via. Giocondina racconta a Barnaba, supplicandolo di salvare Enzo: prezzo, il suo corpo. Laura, che da Giocondina era stata fatta trasportare nella sua modesta dimora, sta per uscire dal letargo. Viene Enzo. Generosamente, Giocondina riunisce i due amanti e li fa fuggire e quando appare Barnaba per ricordarle la sua promessa si trasferisce con un pugnale.

(Proprietà Ricordi).

## MADAMA BUTTERFLY

(da John L. Long e David Belasco) - Tragedia giapponese in tre atti di L. Illica e G. Giacosa - Musica di Giacomo Puccini



Giunto a Nagasaki, il luogotenente della cannoniera «Lincoln» degli Stati Uniti, Benjamin Pinkerton, sposa... all'uso giapponese la fanciulla quindicenne Butterfly. Poco prima del matrimonio, dinanzi alla casetta di bambù che egli acquistò per la sposa, Pinkerton racconta la sua avventura a Sharpless, console degli Stati Uniti, che lo rimprovera del giuoco doloroso. Giunta Butterfly col corteo dei parenti e delle amiche, il matrimonio è presto concluso. Ma la festa degli astanti vien turbata dall'irrompere d'uno zio della sposa, vecchio Bonzo, che viene a maledire la fanciulla, rinnegatrice della religione degli antenati. I parenti fuggono inorriditi, ma, rimasta sola, la sposa è felice stringendosi al suo Pinkerton. Scende intanto la notte trapunta di fuochi e di stelle.

Senza pensarci tre anni, e Butterfly, con la fedele serva Suzuki, ridotta pressoché alla miseria, aspetta sempre il marito, che le aveva promesso che sarebbe ritornato nella stagione in cui fa il nido il pettirosso. Ma, che ha ricevuta una lettera di Pinkerton, ma la lettera serva Suzuki, ridotta pressoché alla miseria, aspetta sempre il marito, che le aveva promesso che sarebbe ritornato nella stagione in cui fa il nido il pettirosso. Ma, che ha ricevuta una lettera di Pinkerton, ma la lettera serva Suzuki, ridotta pressoché alla miseria, aspetta sempre il marito, che le aveva promesso che sarebbe ritornato nella stagione in cui fa il nido il pettirosso. Ma, che ha ricevuta una lettera di Pinkerton, ma la lettera serva Suzuki, ridotta pressoché alla miseria, aspetta sempre il marito, che le aveva promesso che sarebbe ritornato nella stagione in cui fa il nido il pettirosso.

Canti già rievagliamo al mattino Nakasaki, e Butterfly, riscuotendo, porta nella culla il bimbo, cantandogli una dolce ninna nanna. Il Console accompagna Pinkerton e sua moglie, Kate, fino alla casetta di Butterfly, che alla fine apprende d'essere stata tradita e che la legge americana consente al padre di portarsi via il figlio. Rimasta sola, Butterfly non trova alta via d'uscita se non col tagliarsi la gola col coltello già servito per il «karakiri» del padre. Si uccide dopo aver bendato il bimbo, che si trasaliva ignaro; e Pinkerton giunge ancora in tempo a raccogliere l'ultimo respiro.

(Proprietà Ricordi).

## MANON LESCAUT

Opera in quattro atti (dall'omonimo romanzo dell'abate Prévost) - Musica di Giacomo Puccini.



Ad Amiens, sul far della sera, si folleggia e si ride in attesa della diligenza che dovrà fermarsi dinanzi all'albergo. Al suo arrivo, ne scende la bella Manon che, accompagnata dal fratello, dovrà proseguire per Parigi per essere rinchiusa in convento. Della fanciulla s'innamora fulmineamente il giovane studente De Grieux. Ma le grazie della bella Manon avevano già colpito anche il ricco e vecchio Geronte, che aveva compiuto il viaggio con lei e che si propone di rapirla. Ma fanno più presto i due colombi che fuggono con lo stesso cocchio che Geronte aveva preparato per sé e per la sua conquista. — Al secondo atto, troviamo Manon nella sua stupida del vecchio Geronte di cui, affascinata dalle ricchezze, abbandonando De Grieux, è divenuta l'amante. Manon non è però felice e basta che De Grieux, che è riuscito finalmente a scovarla, le si presenti dinanzi, perché lei, fremendo di gioia e d'amore, gli si butti fra le braccia. Geronte li sorprende, denuncia Manon e la fa condannare alla deportazione. Il giovane amante, per salvare la sua Manon. Ottiene soltanto dal comandante della nave che dovrà condurlo, con le altre donne perdute, nella Nuova Orleans, d'esser imbarcato con lei. Sull'arida landa della Caienna, Manon, che De Grieux è riuscito a far fuggire, non può più proseguire, pressoché uccisa dalla sete e dalla febbre. E si abbatte al suolo. Nessun soccorso può ormai più darle il suo fedele amante, che lancia nel vasto deserto, in preda alla disperazione. E la bella e voluttuosa Manon d'un giorno gli muore fra le braccia sorridente-sogli ancora.

(Proprietà Ricordi).

## L'AMORE DELLE TRE MELARANIE

Opera in quattro atti, un prologo e dieci quadri (da una novella di Carlo Gozzi) - Parole e musica di Sergio Prokofiev.



Il Re dei fiori è disperato per la strana malattia di cui è stato colpito il figlio suo ed unico erede. I medici dicono trattarsi d'un caso di gravissima e invincibile ipocodria e suggeriscono come rimedio di procurare al principe feste e divertimenti per procurare sulle sue labbra quel sorriso che fosse fonte di guarigione. Il Re ha una nipote, Clarice, donna ambiziosa e cattiva, che spera già di salire sul trono. Pantalone, consigliere del Re, incarica Truffaldino, burlesco di corte, di organizzare feste buffissime che dovrebbero far schiarire qualche dale. Ma, per qualcuno, oltre Clarice, Leandro che vorrebbe la morte del Principe per diventarlo lui re con lo sposare Clarice. Clarice però non è contenta della scarsa guardia del suo compito e lo consiglia di trovare il modo più spedito — o il veleno o una fuclata — per mettere il Principe fuori servizio. In quella, cade un vaso dal tavolo e sotto di questo si scopre Smeraldina, una donna araba che è la serva della Fata Morgana. Minacciata di morte, annunzia il prossimo arrivo della sua padrona che impedirà l'allegria del Principe. E tutti e tre evocano la strega. Nel secondo atto siamo nella camera da letto del Principe ammalato. Ha la testa bendata e tutto intorno sono i cento medicamenti, le boccette, gli unguenti riusciti inutili. Il Principe genera angoscia. Truffaldino ha eseguito una folle danza, ma senza alcun successo. Il Principe non vuole assolutamente vestirsi per andare alla festa che è stata organizzata per lui. Ma Truffaldino gli mette un mantello sopra la capota, butta tutte le boccette dalla finestra, e caricatoselo sulle spalle, lo porta fin su la tribuna del re. Il Principe, annoiato, assiste allo svolgersi di tutte le buffonate allestiti in grande stile per lui. Ma tutto è vano. Ecco giungere Fata Morgana. Truffaldino non può scolarla passare e con uno spiontino la fa ruzzolare per terra con le gambe in aria. Avviene il miracolo. Il Principe prorompe in una clamorosa risata. Tutti sono felici, ad eccezione, si capisce, della strega che maledice il Principe. Egli dovrà innamorarsi, ma invano, di tre melaranie e non avrà più pace. Il Principe non vuol perdere un minuto di tempo. Le tre melaranie sono benedette nella cucina della maga Creonta, ed egli andrà a prenderle col suo buon Truffaldino. Il Re non vorrebbe permetterlo, ma il Principe si ribella e parte. Siamo ora nel deserto dove il mago Cello evoca il diavolo Farfarello per sapere dove proprio trovansi nascoste le tre melaranie. Non è una cosa facile averle, perché la vecchia maga, che le custodisce, uccide col suo grande cucchiolo chiunque le si presenti. Cello da Truffaldino un bel bastino con cui la vecchia maga. Gli avvenimenti poi matureranno. Ma quando il Principe sarà riuscito ad impossessarsi delle tre melaranie non le apra se non quando sarà in vicinanza dell'acqua. Tutto va a meraviglia e il Principe e Truffaldino riescono a fuggire. Son di nuovo nel deserto. Ma sono stanchi e sfiniti. Il Principe si sdraia sulla sabbia per dormire. Truffaldino, che non sopporta più la terribile sete, taglia una delle melaranie. Ne esce una bella fanciulla, che chiede subito dell'acqua. L'acqua non c'è e la poveretta muore. Lo stesso capita per la seconda. Il Principe si sveglia e vede le due fanciulle morte. Taglia il terzo frutto e non vien fuori la Principessa Ninetta che anch'essa ha sete e chiede dell'acqua. Questa, per fortuna, è portata subito in un secchio. E la bella Ninetta non muore. Il Principe ha trovato la sua sposa. Ora è guarito. Corre al palazzo per portare la ricca veste alla sua bella. Ella lo aspetta. Ma non appaie. Il Principe si è allontanato, ecco Smeraldina che, pungendo Ninetta con uno spillo magico, la tramuta in un grosso topo e prende il suo posto. La disillusione del Principe al suo ritorno e il momentaneo trionfo della cattiva donna. Trionfo momentaneo perché, nel momento in cui il Principe, per imposizione del Re, sta per sposare la sua Principessa, il mago Cello trasforma il grosso topo in principessa e Ninetta si rifugia beata fra le braccia del suo sposo.

(Proprietà Carisch).

## LA BELLA DORMIENTE NEL BOSCO

Fiaba musicale in tre atti di Gian Bistolfi - Musica di Ottorino Respighi.



Nella notte colma di stelle, l'Amato, per ordine dell'Ambasciatore, ripete il bando del suo Re annunziante la nascita d'una piccola Principessa e invitante le fate a farle da madrina. Le sette fate buone accettano l'invito e si disperdono dolcemente per la campagna. Durante la solenne cerimonia del battesimo, in cui ciascuna delle sette fate ha fatto il suo dono alla bimba regale deposta entro una culla d'oro, preannunciando la sua vita. Le fate, imprevedute da nembi di fiamme e di fumo, appare la Fata Verde che fa cessare i canti e le risa. La Fata Verde, offesa per non essere stata invitata al festino, accusa le sue maledicatrici. Quando, dopo trecent'anni, la Principessa si punterà con un fuso e cadrà in un sonno profondo dal quale niuno potrà mai destarla. Non si odono più che i singhiozzi del Pol. La Regina, che si accorge da quell'ordine che siano distrutti tutti i fusi del regno.

Sono trascorsi vent'anni. Il Re e la Regina sono quasi tranquilli perché credono che in tutto il regno non esista più un fuso. Purtroppo, invece, in una piccola camera della torre più alta del castello reale, abitata da una vecchia fantesca, l'ordine del Re non era mai giunto. Un giorno, la bella principessa, smarritasi fra le sale del palazzo, giunge sino alla camerata della vecchia che è intenta a filare. L'ordigno che non conosce la morte e la terra, si ferma. Vuole più che morire, si ahimè, si punge. La crudele profezia si compie e la bella Principessa si addormenta.

Fuggano cent'anni. Nel fondo della foresta è la Regina della bella addormentata. Echeggia il suono di un corno da caccia ed ecco irrompere sulla scena cavalieri e amazzoni al seguito del Principe che cavalcava un magnifico cavallo bianco. Il Principe chiede a un boscaiolo chi abiti nel castello e apprende con interesse la storia che gli viene raccontata. Egli congeda tutto il suo seguito e s'avvia verso il castello. Carica la scena e il Principe, che non sa che cosa si trova in una misteriosa penombra, la visione di tutta la Corte addormentata. In fondo l'alceva dove giace la bella addormentata. Un ragno gigantesco tenta di sbaragliare il passo, ma egli l'abbatte. Il Principe si slancia verso la Bella che dorme e dolcemente la bacina. Una freccia, non una freccia, non una freccia, l'aurora. La fanciulla si desta. Il Principe le si getta ai piedi e le parla d'amore. Anche tutti gli altri assopiti si risvegliano. Appare la Fata azzurra, che, con un segno della sua bacchetta magica, trasforma l'alceva in un trono dove siedono felici i due innamorati.

(Proprietà dell'Autore).

# RADIOCORRIERE

## ABBONAMENTO ANNUO

PER GLI ABBONATI  
ALLE RADIOAUDIZ. L. 27  
PER GLI ALTRI L. 33

## ABBONAMENTO SEMESTRALE

PER GLI ABBONATI  
ALLE RADIOAUDIZ. L. 15  
PER GLI ALTRI L. 18

## LA CENERENTOLA

Melodramma giocoso in tre atti di J. Ferretti - Musica di G. Rossini.



Chlorinda e Tisbe sono adorate dal loro padre Don Magnifico che non sogna che un principe per accasare degnamente le sue belle e vivaci figliuole presuntuosette anch'esse. Ma tutto l'affetto e le attenzioni di cui circonda le due pettegoline sono a detrimento della povera Cenerentola, sua figliuola, che nella casa, è un po' la vittima di tutti. Il barbone Don Magnifico ha posto gli occhi su un suo nipote, il principe, che dovrà capitare nella sua casa e che potrà essere un partito coi fiocchi per una delle sue figliuole. Ma il Principe, per poter meglio scrutare il cuore della futura sposa, che dovrà scegliere, ricorre a uno stratagemma. Egli si fingere lo scudiero e lo scudiero dovrà indossare gli abiti del Principe e passare per questo. Ne viene di conseguenza che tutte le attenzioni e tutte le civetterie delle due ragazze ma di Cenerentola chi se ne occupa? — sono rivolte allo scudiero, diciamo pure il servo, che giuoca la sua parte nel migliore dei modi. Cenerentola invece s'intrattiene più volentieri con lo scudiero, che il quale può scoprire così tutte le qualità del cuore della povera e negletta fanciulla verso cui si sente attratto dalla più viva simpatia. Le due sorelle sono invitate col Principe ad una festa da ballo. Anche la pichieria Cenerentola vorrebbe andare alla festa, ma il barbone Don Magnifico la scherzosa maltrattando e la caccia a casa. Invece, per il principe, la pichieria Cenerentola, anch'essa come una bella incognita andrà al ballo dove, con indecibile dispetto delle due civette e del loro degno genitore, è la trionfatrice del festino. E la storia di Cenerentola finisce con le sue nozze col vero Principe, la cui rivelazione fa stare tutti con un palmo di naso.

## IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini - Musica di Gioacchino Rossini.



Il Conte d'Almaviva è innamorato di Rosina, ricca pupilla di Don Basilio, il quale a sua volta ha posto gli occhi sulle fresche grazie della ragazza e si è proposto di sposarla. Per poter abboccarsi con la sua bella, il Conte d'Almaviva si confida, chiedendone l'aiuto, con l'istituto Figaro, che è il barbiere di Don Bartolo Travestito da soldato e fingendosi ubriacchi il Conte seguendo il consiglio di Figaro, riesce a penetrare nella casa e pretende, sebbene invano d'esservi alloggiato. Ma Figaro è insuperabile nelle sue risorse. Almaviva si traveste ancora, questa volta, da maestro di musica e dicendo d'essere invitato da Don Basilio maestro di musica di Rosina penetra ancora nella casa di Don Bartolo col pretesto di impartire la consueta lezione di musica. Così i due innamorati possono parlarsi, mentre Figaro fa la barba, cercando furbescamente di distrarlo. Il maturo tutore, Ma, sopraggiungendo Don Basilio che il tanto maestro di musica aveva fatto passare per malato Don Bartolo s'accorge del pasticcio combinato e scaccia malamente Don Alonzo (nome che era stato assunto dal Conte) e il barbiere indavolato Don Bartolo non vuole più perdere tempo e manda Don Basilio a prendere il notaio per le nozze immediate col notaio protetto contro ogni possibile attacco, va egli stesso a cercar le guardie. Ma nel frattempo, Almaviva e Figaro sono riusciti a penetrare nella rocca e il notaio condotto da Don Basilio, è proprio quello che occorre per la celebrazione delle nozze di Rosina col Conte.

## FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi.



Nell'osteria della Giarrettiere, il pancione Falstaff scrive due lettere a due dame, Alice e Meg, che egli crede invaguite di lui. Siccome i due servi cui ne dà l'incarico si rifiutano di recapitarle, egli li scaccia sdegnato. Le due dame hanno ricevuto le lettere identiche quanto incendiarie, se le comunicano vicendevolmente e si propongono di vendicarsi del loro autore burlandosi allegramente di lui. Ma il marito d'una di esse, Ford, punto dalla gelosia, non prende la cosa con la stessa disinvoltura e si propone di veder chiaro nella faccenda. Intanto il giovane Fenton dichiara il suo amore a Nannetta, figliuola di Ford. Messaggera delle due dame, Mrs. Quickly si reca all'osteria dove è in attesa sir Falstaff cui a voce parte l'incoraggiante risposta di Alice. Essa infatti dalle 2 alle 3 sarà sempre sera in casa ad aspettare il tanto Figliuolo di un certo signor Fontana, sopraggiunge Ford che, dichiarandosi invaghito di Alice, propone a Falstaff di sedurre la dama, onde, salvato il primo rosso, possa anch'egli aspirare alle grazie della bella signora. Ma come mai a dichiararsi d'esser più che mai sulla buona via. E i due, senza saperlo, cadono insieme nello stesso imbroglio.

La seconda parte dell'atto si svolge in casa Ford. Questi vorrebbe dar marito a Nannetta nella persona del notaio dott. Caius, ma la pichieria, che già il suo Fenton invoca l'ultima mamma perché lo sposi. Così sir Falstaff puntuale all'appuntamento. Dalle porte urlano Meg e Nannetta. Ma giunge furente anche Ford. Le donne fanno appena in tempo a far nascondere Falstaff prima dietro un paravento poi nella cesta del bucato dove è scoperto e buttato con la cesta stessa nel fiume.

Ma sir Falstaff non rinuncia. E basta che riappaia Mrs. Quickly per dirgli che di tutto quanto è avvenuto la povera Alice è innocente perché egli ricada nella pancia. Alice gli dà questa volta parvegne e monedando nel parco reale dove egli dovrà recarsi travestito da acciatore nero. Così nella confusione del ballo di fate e di spiriti che si dice avvenga nella foresta egli potrà parlar d'amore alla sua signora. E Falstaff va al secondo appuntamento. A far da fate, da spiriti e da diavoli è un brigata di dame e di fanciulle. Il povero Falstaff, che non si può fidare ne può fidare non si dichiara pentito. Ford capisce d'esser stato geloso a torto e acconsente alle nozze di Nannetta con Fenton. Ed è questa la vittoria finale delle allegre comari.

(Proprietà Ricordi).

Le favole dei melodrammi: Il mondo della luna, musica di Haydn, Serrana, musica di Adolfo Keil. Il matrimonio, musica di Mussorgsky verranno pubblicate in seguito.

## LA FORZA DEL DESTINO

Opera in quattro atti di F. M. Piave - Musica di Giuseppe Verdi.



A Siviglia, verso la metà del secolo XVIII, Leonora, figlia del Marchese di Calatrava, lotta fra la sua tenerezza filiale e il suo amore per Don Alvaro, che vuole fuggir con lui. E sorprende dal padre, il marchese, irrompere nella stanza, oltraggiando quel che ritiene il seduttore della figlia. Don Alvaro, per dimostrare che non cercherà neanche di difendersi, versa la sua pistola. Quest'atto del castigo fatale esplosione e colpisce, uccidendo, il vecchio Marchese. — Il secondo atto si svolge in un'osteria del villaggio di Ormaiztegui, dove sono paesani, mulattieri, studenti e contadini. Questi, nel corso della sera, d'uno strano studente (sotto il quale si nasconde Carlo di Vargas, figlio del Marchese di Calatrava), racconta una drammatica storia. La sua storia con il padre l'assillava della vendetta che lo punge contro il seduttore della sorella e l'uccisore del padre. Appare sulla soglia Leonora, che fa appena in tempo a fuggire non appena sceglie e riconosce il fratello. Stanco e sfinito, Leonora è riuscita a raggiungerlo.

Convento dei monaci presso la chiesa della Madonna degli Angeli in alta montagna. Il Priore, commosso, l'accoglie, le fa indossare il velo e le dà, come rifugio, uno spece nei pressi del convento. — In Italia, presso Vellettri, durante la guerra Don Alvaro, capitano delle soldatesche spagnole sotto il nome di Don Federico, si era unito a un ufficiale che altri non era che il fratello di Leonora da lui non conosciuto. Fra i due giovani si stringe la più cordiale amicizia. Poco dopo, gravemente ferito, Don Alvaro è trasportato alla sua abitazione. Il ferito affida all'amico un peggio che dovrà bruciare ove egli morisse. Alcuni giorni dopo, alcuni sospetti spingono Don Carlo ad aprire il plico. Un'ora di gloria ferrea. Il ritratto di Leonora! Ha dunque trovato il seduttore di sua sorella e l'uccisore di suo padre. Non potrà più sfuggirgli. Don Alvaro, guarito, è sfidato da Don Carlo. Essi si battono furiosamente, ma la pattuglia interrompe il duello, trascinando seco Don Carlo. Don Alvaro si è rifiutato di rinunciare alla sua vendetta. E ora Fra Raffaele. Viene a scovarlo sin lassù il suo nemico mortale. Lo provoca atrocemente e il terribile duello ha luogo presso l'eremo dove vive in penitenza Leonora. Don Alvaro ferisce il suo avversario e per invocar soccorso al sospiro dove è il ricovero di Leonora. Inorridita, questa, corre verso il fratello, che, raccogliendo le sue forze estreme, la trafigge mortalmente.

(Proprietà Ricordi).

## LA TRAVIATA

Opera in tre atti di F. M. Piave - Musica di Giuseppe Verdi.



In una festa notturna nel suo bel palazzo di Parigi, Violetta si incontra con Alfredo Germont, che da lungo tempo adorava la bellissima donna. Gli accenti sinceri e commossi del giovane toccano il cuore della mondana che, estasiata, si sente per la prima volta dinanzi al vero amore e alla gioia d'essere amata amandosi. Alfredo e Violetta si adorano e vivono insieme in una compagna presso Parigi. Ma ecco un giorno, mentre Alfredo è assente, presentarsi alla giovine donna il vecchio Germont per supplicarla di abbandonare e di rendere il figlio perduto alla sua onesta famiglia. Violetta difende energicamente e sin che può il suo amore, ma finisce col cedere e promette. Ma ch'egli sappia un giorno il sacrificio ch'ella compie. Rotta dai singhiozzi, scrive, mentendo, ad Alfredo di non amarlo più e parte improvvisamente perché egli la dimentichi. Alfredo la raggiunge in una festa dove Violetta si trova col suo nuovo amante ch'ella non ama. Le propone di fuggire, ma lui, ma la sventurata, fedele alla promessa fatta, pur col cuore straziato, resiste e rifiuta. Acciecolato dall'ira, e per provocare il rivale, in presenza di tutti, il giovane insulta mortalmente la donna, gettandole ai piedi, perché sia pagata, una borsa colma di monete d'oro. — Il carnevale impazza per le vie di Parigi e Violetta, roba dalla tisi, non ha ormai più che poche ore di vita. Affranta che finalmente ha saputo di aver più, più innamorato che mai e fremendo di speranza, ma è troppo tardi. Ed ella gli spirava fra le braccia.

(Proprietà Ricordi).

## NABUCCO

Dramma lirico in quattro parti di Temistocle Solera - Musica di Giuseppe Verdi.



A Gerusalemme, nell'interno del tempio di Salomone. Il popolo vede con terrore avvicinarsi Nabodonosor, re di Babilonia, che, alla testa dei suoi eserciti, sta per conquistare la città. Il re, che ha fatto sacco e saccheggi, gran pontefice degli Ebrei, riesce ad impadronirsi di Fenena, figlia del Re babilonese e la consegna in ostaggio al giovane ufficiale Imelese, rimasto solo con la fanciulla, riconosce in essa colpe che rischiando la vita, lo aveva salvato dalla prigione durante un'ambasciata in Babilonia. Per l'amore di cui si era sentito subito preso per lei e per gratitudine, Imelese si è dato a lei. Imelese, che in quella azione guerrieri babilonesi, capitani da Abigaille, ritenuta figlia primogenita di Nabucco, irrompono nel tempio. Abigaille, tutta presa d'Imelese, salta gli Ebrei, e li respingerà a sua amore. Ma il giovane la respinge e si stringe Fenena il cui cuore si schiude al verace Dio degli ebrei. Nabucco appare a cavallo sulla soglia del tempio. Ha conquistato la città e ordina le esecuzioni.

tutti gli ebrei che Fenena, che ne divide ormai la fede, aveva già resi liberi. Le due donne si contendono la corona quando appare Nabucco che la strappa dalle loro mani e se la pone sul capo. Travolto dall'orgoglio vuole ora che il popolo lo adori come Dio. Fra lo spavento di tutti, una forma si scaglierà sulla sua testa a scaraventare a terra la corona dalla fronte del Re. Solo Abigaille ha il coraggio di raccogliarla.

Il terrore ha fatto uscire di senno Nabucco. La figlia della schiava si fa proclamare regina e, strappandole l'insediamento del Re, per primo suo figlio, condanna a morte gli ebrei e la sua rivale in potenza e in amore Fenena. Nabucco, irritato da Abigaille, apprende di aver fatto condannare a morte la strage.

Nell'atto seguente, che si svolge nella reggia di Babilonia, Abigaille riesce a impadronirsi d'una pergamena che reca la prova che lei, creduta figlia primogenita di Nabucco, non è che una figlia di schiava d'Accordo col Sommo Sacerdote di Belo, fa spargere la voce della morte avvenuta in battaglia del Re. Il Sommo Sacerdote le farà cingere la corona e ordinerà le esecuzioni. Tutti gli ebrei che Fenena, che ne divide ormai la fede, aveva già resi liberi. Le due donne si contendono la corona quando appare Nabucco che la strappa dalle loro mani e se la pone sul capo. Travolto dall'orgoglio vuole ora che il popolo lo adori come Dio. Fra lo spavento di tutti, una forma si scaglierà sulla sua testa a scaraventare a terra la corona dalla fronte del Re. Solo Abigaille ha il coraggio di raccogliarla.

Il terrore ha fatto uscire di senno Nabucco. La figlia della schiava si fa proclamare regina e, strappandole l'insediamento del Re, per primo suo figlio, condanna a morte gli ebrei e la sua rivale in potenza e in amore Fenena. Nabucco, irritato da Abigaille, apprende di aver fatto condannare a morte la

sua vera figlia. La fronte orgogliosa si piega e sente che solo il vero Dio d'Israele potrà salvarla. Intanto gli Ebrei, incatenati al duro lavoro sulle sponde dell'Eufrate, ascoltano la profezia di salvezza del loro Pontefice Zaccaria.

Un vecchio soldato fedele fa uscire Nabucco dalla sua reggia dov'era tenuto prigioniero. In tempo perché egli possa giungere presso l'arca del supplizio e far esasperare la crudele sentenza. Un grande idolo che è presso l'arca ruina da sé. Abigaille s'avvelena e Nabucco con la sua figliuola si prostra adorando il vero Dio.

(Proprietà Ricordi).

## MARUSSA

Egloga lirica in due atti di Luis Pasqual Frutos - Traduzione ritmica di Angelo Nesi - Musica di Amedeo Vives.



L'azione è in Galizia ai giorni nostri. La scena rappresenta un galeo prato galiziano. Il paesaggio, in fondo, si prolunga all'infinito. E' poco dopo l'alba. All'uscio della sala, la bella contadinella Marussa, sedici anni freschi e puri — seduta sul prato sta accendendo con nastri azzurri la sua picciola favorita. S'ode la duzaina di Paolo, il bel ragazzo che l'adora, ch'essa ama con tutto lo slancio della sua giovinezza. Con grandi segni di gioia, Marussa si leva e va incontro al suo damo, riapparendo subito dopo stretta a lui. Segue una deliziosa sonettina d'amore fra i due ragazzi, che si separano quando giunge loro la voce di Rufo, il vecchio contadino che ha l'incarico dell'azienda del vicino: buon uomo, in fondo, questo Rufo, è probo e coscienzioso, e quale è stato commesso un incarico curioso: di vegliare sugli amori della bella padroncina Rosa e del suo cuginetto Antonio, un po' sciocco e altezzoso: un matrimonio che deve assolutamente farsi. Invece Rosa non vuole saperne di Antonio, il quale fingendo dal suo canto di corrispondere con lo stesso sentimento, è certo di conquistarla quando l'avrà resa gelosa di lui. Rosa e Antonio entrano in scena bisticciando forte e dicendosi di tutti i colori. A rendere più aspra la situazione c'è una Rosa che ora Rosa è già incupita. L'insombramento della bella Marussa. E senz'altro ordina a Rufo di fargliene venire dinanzi. Rufo si muove a malincuore per andare in cerca del pastorello, che, per un caso, s'approssima invece da sé. Rosa, tutta presa d'amore, gli va incontro fremendo, lo trascina con sé, lo fa sedere al suo fianco — come egli le parla della sua Marussa, gli fa credere queste cose che gli parla per la sua bocca, che gli soffia al viso le brucianti frasi d'amore che inebriano e sconvolgono il poveretto. Intanto Antonio ha abbordato l'ingenua Marussa. E' quello che gli occorre per far ingelosare Rosa, che lo crede un buono a nulla. L'apparire di Antonio con Marussa fa sorgere nella mente di Rosa un progetto diabolico. Assumersi al suo servizio Marussa. Così la separa dal suo Paolo e quest'ora con l'amar lei, Marussa s'avvanza, ma è tanto triste. Ha smarrito la sua dietta picciola. Le era stata donata da Paolo. Rosa cerca di consolarla. In quella, s'ode di dentro la voce di Paolo, Sconcertata, Rosa non vuole che la fanciulla s'incontri col pastorello e s'alzandola portandosela seco. Quando giunge Paolo, in scena non trova che Rufo che gli dice come Marussa se ne sia andata con la padroncina. « Ma perché se ne è andata senza dirlo? Ah! Marussa morirà senza te », geme il poveretto. Compare in quel momento, come sperduta, la picciola di Marussa, Paolo le si slancia addosso e la copre di baci frenetici e la chiama a gran voce per nome. Nel secondo atto, che si svolge all'esterno della casa di Rosa, la matassa ordita dalla capriciosa padroncina si abbaglia nel misglio dei modi per i due puri e innocenti innamorati. Rosa fa giungere a Marussa una falsa lettera di Paolo perché ella gli risponda e lo inviti la sera stessa a venire a dormire. Sarà invece lei ad andargli incontro e a cedergli fra le braccia. Antonio intercetta la risposta di Marussa e vi cambia l'ora che Rosa aveva per i suoi fini anticipata su quella suggerita alla pastorella. Così sarà lui ad andare incontro. Ma il buon Rufo, che, si capisce, è il portatore delle missive, riesce a sventare tutti i piani malvagi. Giunta la sera, prima che scocchi l'ora fatale, si trascina seco il pastorello su verso la casa dove trovava Marussa. E il getta uno fra le braccia dell'altra. E felici — lui ha pensato anche la picciola smarrita — i due innamorati si ne vanno verso il loro prato, che non abbandonarono più. Rosa e Antonio, scorati, non resta che esclamare: « Quella coppia ci burlò ». E Rufo conclude: « Ringraziato sia il Signore! ».

(Proprietà Sonzogno).

## SIGFRIDO

(2ª giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo» - Opera in tre atti - Versione ritmica dal tedesco di A. Zanardini - Parole e musica di Riccardo Wagner.



Sigfrido, libero e forte, è cresciuto nella foresta sotto la tenda di Mime (Nibelungo, fratello di Alberico) che sa il destino di Sigfrido e pensa di poterlo sfruttare per tornare in possesso dell'anello custodito dal drago Fafner. Sigfrido odia il deforme tutore e lo incalza perché forgi la sua spada coi rottami di quella di Siegmund. Ma Mime non riesce. Da una viaggia che si presenta, fatisco e pallido, il re dei tenebre e dell'Elmo magico che lo renderà invisibile. Egli riesce così a fuggire, uscendo dalla grotta, alle insidie di Alberico e di Mime. E poiché l'uccello amico gli svela che questi vuole avvelenarlo uccide. Dall'uccello, il giovinotto ha appreso anche la verità di Brunhilde e il drago che l'attende quando un puro eroe senza paura riuscirà a destarla. Ed egli si avvia per trovare la walkiria.

Poiché Wotan sa che se l'eroe riuscirà a conquistare la walkiria, gli dei periranno e il mondo sarà redento dalla misfazione, egli tenta di arrestare il destino. Invano. Brunhilde, avvolta in una lanterna, appesa la lancia al collo e la straripante, invulnerabile le fiamme e sorge Brunhilde addormentata. Trepidante e casto, la sveglia con un bacio: la crede sua madre, tanto è puro il suo amore. Brunhilde narra a Sigfrido la sua storia. Essa è ora la sua sposa. Non più dea, ma donna e come donna ha la rivelazione dell'amore: l'amore che redimerà il mondo.

(Proprietà Ricordi).

## LE DONNE CURIOSI

Commedia musicale in tre atti tratta dall'omonima commedia di Carlo Goldoni da Luigi Sugana - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari.



Nel Casinò degli Amici regna la pace più perfetta. Ragione di questa è l'esculsione dal Circolo delle donne che intolcano dalla soglia di sapere quelli che ivi faceciano i loro uomini. Lelio, Lunardo, Adrubale e Ottavio poco si curano del sospetto delle loro donne. Non così, però, Florindo, che si strugge nel veder affittata la sua fidanzata Rosaura. Gli amici hanno diviso per quella sera di fare un'allegria canettina insieme. Pantalone ha l'incarico di provvedere a tutto e se la sbriga con Arlecchino, anche lui perseguitato dalla Colombina, amico di Florindo, che si avventa nel Casinò. Intanto, le donne si scerrellano intorno al segreto dei loro mariti. In casa di Lelio, Eleonora riesce a impadronirsi delle chiavi del marito. Subito dopo in casa di Ottavio, per poter frugare nell'abito di questi e togliere le chiavi Colombina vi rovescia sopra una tazza di caffè. Le chiavi del ridotto vengono sostituite con quelle della cantina e Ottavio esce con Florindo. Il quale, ritornando poco dopo per rivedere la sua fidanzata, si fa abbindolare da questa, che, come pegno d'amore e giurando di non farne uso, si fa dare le famose chiavi.

Siamo ora nella strada ove trovava il Casinò. Pantalone manda Arlecchino ad acquistare delle candele. Arriva Eleonora in gondola e fa per entrare, ma, spaventata dal giungere di Arlecchino, fugge lasciando le chiavi nella toppa. Beatrice e Colombina, questa vestita da uomo, hanno visto una donna che stava per entrare nel ridotto e sempre più si convincono della colpa del loro uomo. Pantalone, affacciato, scambia Colombina per un uomo: la crede uno degli amici e gli dice la parola d'ordine; ma s'avvede subito dell'inganno e riesce a strapparle le chiavi. Le donne fuggono e Pantalone rientra furibondo. Quasi insieme giungono Lelio, Ottavio e Florindo. Nessuno ha le chiavi. Florindo è il solo a sapere il perché e appunto per ciò non vorrebbe entrare. E necessario chiamar Pantalone, che accorre mostrando due mazzi di chiavi. Ottavio e Lelio entrano, mentre Florindo, sospettoso che uno dei due mazzi sia quello che gli stesso ha dato a Rosaura, si nasconde giovane. Rosaura giunge e assicura giurare in maschera con Arlecchino. Mentre fa per entrare, Florindo le strappa le chiavi, con le quali entra per far dispetto alla fidanzata che non sapeva mantenere la parola. Rosaura sviene e Arlecchino invoca aiuto. Accorrono Eleonora, Beatrice e Colombina, che fanno rinvenire Rosaura e poi, con minacce, promesse e moine riescono a farsi dare da Arlecchino le chiavi e ad entrare nel ridotto.

L'ultimo quadro si svolge in una sala del Circolo chiusa in fondo da una vetrata a smeriglio. Arlecchino porta la minestra in tavola, mentre gli amici festeggiano il buon Pantalone. Le donne, spiendo dietro la vetrata, si convincono finalmente che nulla di male fanno i loro uomini e con un grido minuzioso, cui segue un allegro disordine, si conclude la serata e la festosa commedia.

(Proprietà Sonzogno).

## FRANCESCA DA RIMINI

Tragedia in quattro atti di G. D'Annunzio - Ridotta da Tito Ricordi - Musica di Riccardo Zandoni.



Il primo atto, dopo una scena fra un giullare e alcune ancelle, quella fra Oetasio (uno dei fratelli di Francesca) e Ser Toldo e la patetica scena fra Francesca e la sua minor sorella, si chiude con l'incontro di Francesca con Paolo il bello al quale la fanciulla, credendo di veder in lui lo sposo promesso, porge una rosa. Egli, invece, non è che l'ambasciatore dello sgliato Gianciotto, cui Francesca è esultata con l'inganno.

Nel secondo atto, Francesca, divenuta sposa di Gianciotto, si ritrova con Paolo, innamorato di lei, su una torre, durante il furore d'una battaglia e gli ingiunge di partire. Malatestino, fratello di Gianciotto e di Paolo, ferito a un occhio, non vuol saperne di riposo e fugge all'inseguimento dei nemici, riannunciando così combattenti.

Ritornando al calendario, Paolo è, dalla cipriota Smaragd, introdotto presso Francesca, cui rivela i tormenti del proprio cuore tutto pieno di lei. La lettura del famoso libro — chi non ricorda le immortali terzine dantesche? — spinge gli amanti a baciarli mentre tutto intorno canta la primavera. Malatestino, che scopri l'intrigo dei cognati e che si è acceso anche lui di Francesca, propone a questa l'uccisione di Gianciotto. Rispianto sdegnosamente dalla donna, si vendica col rivelare al marito ingannato la trama, promettendogli assistenza. Gianciotto fugge di partire per Pesaro con Malatestino col pretesto di chiedere per il padre la pace con Montebello.

Sicuri d'esser soli, i due amanti si abbandonano all'amore, ma Gianciotto li sorprende. Nel tentativo di fuggire, Paolo resta impigliato per la maglia ad un chiodo della botola e vien trafitto insieme alla sua Francesca.

(Proprietà Ricordi).

È in vendita

la sesta edizione del

**PRONTUARIO DI PRONUNZIE DI ORTOGRAFIA**

compilato dall'Eccellenza BERTONI e dal Prof. UGOLINI

EDITO DALL'EIAR

Invia le richieste alla

Società Editrice Torinese

Torino - Corso Valdocco, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla bodoniana L. 13

## I PROGRAMMI ESTERI DELLA SETTIMANA

CONCERTI  
SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI

- 18.45: Lilla: Concerto variato.  
19: Ankara: Concerto di musica turca.  
19.10: Burghard: Banda militare.  
19.15: Berlino: Radiorchestra e solisti.  
19.15: Breslavia: Radiorchestra, coro.  
19.15: Colonia: Concerto orchestrale: 1. Miskewick: «Sinfonia in do maggiore»; 2. Dvorak: «Concerto» per cello e orchestra in si minore; 3. Pihl: «La sera»; 4. Lillio.  
19.15: Francoforte e Saarbrücken: Radiorchestra.  
19.15: Monaco: Musica d'opere tedesche (reg.).  
19.15: Stoccolma: Radiorchestra: Musica di Ludwig Spohr.  
19.20: Bucarest: Musica spagnola (reg.).  
19.30: Amburgo: Radiorchestra: 1. Weber: «Polacca» in mi maggiore; 2. Cherubini: «All Baba» (intermezzo); 3. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» (ouverture); 4. Liszt: «Mardi de Crocetti»; 5. Humperdinck: a) «Königskinder» (orchestra del primo atto); b) «Hänsel und Gretel» (valzer).  
19.30: Vienna: Radiorchestra: 1. Rossini: «La Cenerentola», ouverture; 2. Mozart: a) «Danza tedesca»; b) «Rondò» per cori e orchestra; 3. Liszt: «Wanderjahre» (frammenti); 4. Dvák: «Das goldene Spinnrad», poema sinfonico; 5. Reger: «Romanza» in sol maggiore per violino e orchestra; 6. Beethoven: «Aretusa», per soprano e orchestra; 7. Skriabin: «Sonata» in fa diesis maggiore n. 4 per piano; 8. Canto; 9. Brahms: «Due danze ungheresi».  
19.50: Beromünster: Radiorchestra.  
19.55: Hilversum (301.5): Concerto di musica d'opera (Francia): 1. Aubert: «Il domino nero», ouverture; 2. Gounod: «Roméo e Giulietta» (selezione); 3. Massenet: «Un'ora dalla Manica»; 4. Delibes: Frammenti da «Lakmé»; 5. Massenet: «Erodiade» (selezione); 6. Bizet: «Duettino della Carmen»; 7. Gounod: Selezione dal «Faust»; 8. Bach-Gounod: «Ave Maria»; 9. Lagani: «Pale moon».

CONCERTI  
SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI

- 18: Madona: Radiorchestra: Musica di compositori lettoni.  
18: Stoccolma: Concerto di musica francese e tedesca.  
18.30: Bruxelles II: Concerto di dischi.  
19: Ankara: Concerto di musica turca.  
19: Monteceneri: Concerto di musica epistole italiane.  
19.3: Radio Parigi: Musica di compositori spagnoli: Albiñiz, Granados.  
19.15: Breslavia: Grande concerto di musica variata e caratteristica.  
19.15: Stoccolma: Concerto di musica d'opera.  
19.40: Parigi P.T.T.: Concerto di dischi.  
19.50: Stoccolma: Radiorchestra: 1. Mozart: «Eine kleine Nachtmusik»; 2. Mendelssohn: «Sogno di una notte d'estate» (Notturno); 3. Sibelius: «Re Cristiano», suite (Musette); 4. v. Koch: «Danza sinfonica»; 5. Björkander: «Idillio»; 6. Rissager: «Suite» di canzoni danesi per fanciulli.  
20: Berlino: Concerto sinfonico.  
20: Kalundborg: Radiorchestra.  
20.5: Hilversum (414.4): Orchestra di Anthon: 1. Haydn: «Sinfonia» n. 1, in mi bemolle maggiore; 2. Mozart: «Concerto» per violino in sol maggiore; 3. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia centrale»; 4. Ciaikovski: «Serenata melancolica», op. 26, per violino e orchestra; 5. Ciaikovski: «Capriccio italiano», op. 45.  
21.10: Belgrado: Schubert: «Sinfonia» in si minore.  
20.10: Budapest: Concerto dell'orchestra dell'opera.  
20.15: Sottens: Radiorchestra: musica francese del XVIII secolo: 1. Lalande: «Sinfonia di Natale»; 2. Blainville: «Sonata in concerto» per violoncello e orchestra; 3. Couperin: «Una Suite»; 4. Marais: «Suite» per violoncello e orchestra.

## DOMENICA 19 MAGGIO 1940-XVIII

TEATRO  
LIRICA E PROSA

- 19: Beromünster: Quadri e scene «della storia del Cristianesimo».  
19.33: Radio Parigi: Terrasse: «Monieur de la Palisse», opera.  
20: Zagabria: Trasmissione d'opera.  
20.30: Beromünster: Serata teatrale.  
20.30: Parigi P.T.T.: Amiel: «Tre ed una», commedia.  
21.25: Burghard: Taffrail: «Sweet Chimeles», radiodramma.

## Segue: CONCERTI

- 19.55: Monaco: Concerto orchestrale.  
20.15: Kalundborg: Melodie e danze di due secoli.  
20.30: Bruxelles I: Concerto variato.  
20.40: Sottens: Concerto variato: Ricordi d'altri tempi.  
20.45: Lubiana: Radiorchestra.  
21: Monteceneri: Concerto di musica di Grieg.  
21.10: Hilversum (414.4): Radiorchestra e pianoforte: Festival Beethoven: 1. Overture dal «Fidelio», op. 72; 2. «Concerto» n. 1, op. 15, in do, per piano e orchestra; 3. «Le creazioni di Prometeo», ouverture e balletto, op. 43.  
22.5: Burghard: Concerto orchestrale.  
22.10: Budapest: Banda militare.  
23: Bruxelles II: Concerto di dischi: musiche di Ciaikovski, Chopin, Musorgski, Golestan, Debussy.  
23.15 (ra): Berlino: Concerto notturno.

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

- 18: Madona: Danze antiche e moderne.  
18: Sofia: Musica leggera e da ballo.  
18.10: Berlino: Varietà musicale.  
18.30: Stoccolma: Musica caratteristica e leggera.  
18.30: Welsh Regional: Musica da ballo.  
18.15: Königsberg: Musica popolare, leggera e d'opera.  
19.15: Madona: Musica leggera e caratteristica.  
19.25: Budapest: Melodie ungheresi e musica alghina.  
19.30: Stoccolma: Melodie di Remberg (pot-pourri).  
19.45: Radio Tolosa: Melodie e canzoni.  
19.45: Welsh Regional: Trasmissione dal bacio di Surrey: «Canto d'uccello».  
20: Bruxelles II: Programma variato.  
20: Lubiana: Musica leggera.  
20: Welsh Regional: Musica leggera per organo.  
20.15: Poste Parisis: 1. I dilettanti al microfono.  
20.30: Sofia: Selezione d'opere.  
20.30: Welsh Regional: Serata di varietà.  
20.35: Bordeaux Sud-Ouest: Radiocantata: La canzone del cuore.  
20.40: Belgrado: Musica d'opera.  
20.45: Radio Tolosa: Musica leggera.  
21.15: Bordeaux Sud-Ouest: Orchestra cubana.  
21.25: Sofia: Musica leggera e da ballo.  
21.30: Bordeaux Sud-Ouest: Danze di ieri e di oggi.  
21.30: Königsberg: Musica leggera e da ballo.  
21.45: Berlino: Musica caratteristica e leggera.  
21: Belgrado: Musica leggera (ritrasmissione).  
22: Bucarest: Musica leggera (reg.).  
22: London Regional: Musica da ballo.  
22: Parigi P.T.T.: Musica folkloristica.  
22.5: Radio Tolosa: Musica leggera per organo.  
22.15: Bratislava: Musica da ballo slovacca.  
22.15: Radio Tolosa: Melodie e canzoni.  
22.15: Stoccolma: Musica caratteristica e leggera.  
22.50: Hilversum (301.5): Musica leggera e caratteristica.  
22.50: Budapest: Musica zingana.

MUSICA DA CAMERA  
SOLISTI - CANTO

- 18.30: Bruxelles II: Concerto vocale: melodie di Liszt.  
19: Sottens: Concerto d'organo.  
19.15: Bruxelles I: Musica da camera: composizioni di Mozart e di De la Grange.  
19.25: Bratislava: Concerto vocale.  
19.40: Belgrado: Concerto vocale.  
20: Sofia: Concerto vocale.  
20.10: Belgrado: Concerto di violoncello e piano.  
20.45: Ankara: Concerto di violoncello e piano.  
20.45: Burghard: Concerto corale: Canzoni popolari britanniche.  
21.20: Beromünster: Mozart: «Divertimento» in mi bemolle maggiore per trio d'archi.  
21.35: Stoccolma: Cello e piano: 1. Piatto: «Capriccio svedese»; 2. Rameau-Godard: «Tambourin»; 3. Debussy: a) «Mistral»; b) «Jardin sous la pluie»; c) «Rêve dans l'eau».  
21.40: Kalundborg: Concerto vocale: Canzoni danesi.  
21.45: Lilla: Concerto vocale: Musica di Chansons, Debussy, Ravel.  
22.10: Belgrado: Concerto per trio.  
22.15: Radio Parigi: Concerto per solisti.  
22.25: Hilversum (301.5): Concerto per organo.  
22.30: London Regional: Concerto di piano.  
22.45: Lilla: Saint-Saëns: «Sonata» n. 1.  
23.15: Parigi P.T.T.: Concerto vocale: musiche di Bruckner, Vellone, Camille.

## Segue: PROGRAMMI DIVERSI

23.40: Burghard: Musica leggera per organo.

MUSICA DA BALLO: 16.40: Sottens - 18: Bucarest - 19: Budapest - 20.30: Brema - 21.45: Sottens - 22: Ankara - Brema - 22.10: Bruxelles I - 22.20: Zagabria - 22.30: Radio Tolosa - 23.15: Parigi P. P. - 23.45: Radio Parigi.

## LUNEDÌ 20 MAGGIO 1940-XVIII

TEATRO  
LIRICA E PROSA

- 19.30: Radio Parigi (dalla Comédie Française): Molière: «Le mariage forcé».  
19.30: Vienna: Shakespeare: «Misura per misura», commedia.

## Segue: CONCERTI

- 20.30: Ankara: Radiorchestra e solisti.  
20.30: Bruxelles I: Musica di compositori francesi e italiani.  
20.30: Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico: 1. Chaikovski: «Marcia allegria»; 2. Tomasi: «Ballata» per sassofono e orchestra; 3. Schmitt: «Antonio e Cleopatra»; 4. Bachelet: «Il giardino dell'Oronte», preludio; 5. Poulenc: «Scherzetto»; 6. Dureux: «Suite francese» in re.  
21.20: Madona: Concerto di dischi: composizioni di Ravel.  
21.30: Berlino: Concerto variato.  
21.30: Bucarest: Schumann: Concerto per violino e orchestra (reg.).  
21.55: Burghard: Orchestra scozzese e basso; 1. Svered: «Zorahada», leggenda; 2. Tre canzoni scozzesi; 3. Bach: «Fantasia e fuga» in sol minore.  
21.55: Hilversum (301.5): Radiorchestra: 1. Mendelssohn: «Sogno di una notte d'estate»; 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana», fantasia; 3. Grieg: «Furiant»; 4. Stolz: «Sogni sul Danubio».  
22: Bucarest: Selezione d'opere francesi (reg.).  
22.15: Lubiana: Radiorchestra.  
22.45: Radio Parigi: Concerto orchestrale: 1. Haydn: «Sinfonia militare»; 2. Wagner: «Idillio dell'opera» «Sigriffo»; 3. Debussy: «Kiddia»; 4. Piorri: «Fazzo da concerto» per arpa; 5. Milhaud: «Saudades do Brazil»; 6. Musorgski: «Una notte sul monte Calvo».  
23.15 (ra): Berlino: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA  
SOLISTI - CANTO

- 18: Beromünster: «Lieder» di Carl Hess.  
18.30: Bruxelles I: Concerto per violoncello: musiche di compositori della Valonia.  
18.45: Lilla: Composizioni di Selmann, Dukas, Schuler, Ravel, Debussy, Roussel.  
19: Sofia: Concerto per piano.  
19.15: Madona: Concerto vocale: antiche canzoni della Valigia.  
19.40: Belgrado: Concerto vocale.  
19.40: Belgrado: Concerto vocale.  
19.50: Sofia: Concerto corale.  
20: Lubiana: Concerto vocale.  
20.10: Belgrado: Concerto per violoncello e piano.  
20.25: Francoforte e Saarbrücken: Schumann: «Quartetto» per piano in mi bemolle maggiore, op. 47.  
20.30: Brema: Composizioni di Michel, Friedrich e Jacobs.  
20.30: Zagabria: Concerto vocale.  
20.45: Radio Parigi: Musica di Debussy ispirata a poesie di Verlaine.  
21: Zagabria: Concerto corale.  
21.25: Hilversum (301.5): Concerto per coro, organo e soprano.  
22: Brema: Concerto di violino e piano: musiche inglesi ed italiane.  
22.15: Kalundborg: Musica da camera: 1. Breders: «Trio» per piano, violino e cello; 2. Bach: «Trio» per piano, violino e cello in re maggiore op. 70, n. 1.  
22.15: Stoccolma: Concerto d'organo: 1. Rameau: «Sonata» per organo, op. 11; 2. Krumpholtz: «Canzone», op. 44; 3. Sandvold: «Inclusione»; c. «Pascagallat».  
22.45: Lilla: Lermyste: «Sonata».  
23.15: Parigi P.T.T.: Concerto vocale: Musiche di Franck, Faure, Buxer, Goulu, Bourguignon.

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

- 17: Beromünster: Musica leggera e caratteristica.  
17.40: Hilversum (301.5): Musica leggera e da ballo.  
18.15: Sottens: «Swing-jazz».  
18.30: Bordeaux Sud-Ouest: Orchestra argentina.  
18.45: Bordeaux Sud-Ouest: Canzoni e Musette.  
18.45: Bruxelles I: Musica folkloristica francese.  
19.15: Berlino: Musica leggera per orchestra e quartetto di mandolini.  
19.15: Bruxelles I: Musica leggera (reg.).  
19.15: Königsberg: Varietà musicale.  
19.15: Monaco: Serata di varietà e danze.  
19.15: Welsh Regional: Musica da ballo.  
19.20: Bucarest: Selezione d'opere sinfoniche e corali.  
19.25: Brema: Varietà musicale.  
19.30: Bratislava: Musica leggera per due piani.  
19.30: Burghard: Programma di varietà.  
20: Burghard: Varietà: «L'uccello era alle otto».  
20.20: Beromünster: Musica folkloristica.  
20.25: Budapest II: Musica zingana.  
20.30: Bruxelles II: «Radiochamber»: L'uccello era alle otto.  
20.30: Hilversum (301.5): Musica leggera per organo e canto.  
20.30: Radio Tolosa: Programma vario: Collezione radiofonica.  
21.15: Stoccolma: Radioballetto.  
21.20: Welsh Regional: Musica da ballo (Sim Grassman).  
21.30: Königsberg: Musica leggera.  
21.30: Poste Parisis: Ritratti e melodie.  
22: Belgrado: Musica leggera (ritrasmissione).  
22: Bordeaux Sud-Ouest: Canzoni della vecchia Francia.  
22.10: Bruxelles I: «Radiochamber».  
22.15: Stoccolma: Musica zingana.  
22.15: Bratislava: Musica da ballo slovacca.  
22.30: Burghard: Varietà e danze (Henry Hall).  
22.30: Radio Tolosa: Tughi e Mirette.

MUSICA DA BALLO: 19.25: Budapest - 19.55: Hilversum (301.5) - 21.30: Brema - 21.40: Ankara - 22: Sottens - Sofia - 22.20: Zagabria - 22.30: Brema - 22.45: Bruxelles I - 23.15: Parigi P.P.



## CONCERTI

SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI

17. Beromünster: Radiorchestra.  
18. Stoccarda: Concerto di musica francese e tedesca.  
18.15. Bruxelles 1: Bach: «Concerto brandeburghese» n. 4.  
18.30. Bruxelles II: Concerto di dischi: Dvorak: «Tre danze slave».  
18.45. Sofia: Radiorchestra.  
19.15. Ankara: Concerto di musica turca.  
19.15. Berlino: Banda e cori.  
19.15. Burghard: Radiorchestra: J. Mozart: «Tre danze tedesche»; 2. Respighi: «Gli uccelli»; suite; 3. Frank Bridge: «L'estate»; poema sinfonico; 4. Benjamin: «Overture per una commedia italiana».  
19.40. Parigi P. T. T.: Concerto di dischi.  
19.55. Hilversum (114.1): Orchestra di Maestri: L. Saint-Saëns: «Sinfonia» n. 3, in 4a op. 78; 2. Franck: «Le Soldi»; poema sinfonico; 3. F. Schmitt: «Solfi»; 4. Aubert: «Habanera».  
20.10. Belgrado: Schubert: «Sinfonia» in si minore, detta «Incompiuta».  
20.15. Berlino: Overture e valzer (reg.).  
20.15. Madona: Musica sinfonica lettona.  
20.15. Monaco: Concerto di dischi.  
20.20. Vienna: Concerto variato (reg.).  
20.20. Kalundborg: Radiorchestra: 1. Gluck: «Ifigenia in Aulide»; overture; 2. Leo: «Concerto» in re maggiore per cello e orchestra; 3. Mozart: «Serena» n. 9 in re maggiore, frammenti.  
20.30. Ankara: Radiorchestra: 1. Strauss: «Dynamis»; valzer; 2. Brahms: «Peer Gynt», ungherese, n. 21; 3. Grieg: «Peer Gynt», «suite» n. 1.  
20.30. Bruxelles 1: Radiorchestra e coro.

## CONCERTI

SINFONICO - VARIATI - BANDISTICI

18. Budapest: Radiorchestra.  
18. Stoccarda: Concerto di musica francese e tedesca.  
18.15. Belgrado: Radiorchestra.  
18.15. Sofia: Radiorchestra.  
18.30. Bruxelles 1: Händel: «Concerto» n. 4 in la minore (reg.).  
18.45. Madona: Musica di opere di Verdi.  
19. Ankara: Concerto di musica turca.  
19.10. Monteceneri: Concerto di musica slava.  
19.15. Berlino: Concerto variato.  
19.15. Colonia: Clavier: «Le schiacciate»; suite (reg.).  
19.15. Monaco: Concerto di dischi.  
19.40. Beromünster: Radiorchestra.  
19.40. Parigi P.T.T.: Concerto di dischi.  
20. Burghard: Concerto sinfonico; Ciaikovski: «Sinfonia» n. 6 in si minore (Patetica).  
20.30. Hilversum (301.5): Radiorchestra.  
20.30. Bruxelles II: Radiorchestra e coro: Wagner: «Preludio e terzo atto del «Crepuscolo degli dei»».  
20.30. Stoccolma: Banda militare.  
20.45. Ankara: Radiorchestra: 1. Messier: «Liberty»; marcia; 2. Fucik: «Il sogno ideale»; valzer; 3. Saint-Saëns: «La principessa gialla»; overture; 4. Mascagni: «Iris» (Selezione); 5. Brahms: «Danza ungherese» n. 7.  
20.45. Sottens: Festival Mozart: 1. Overture dal «Don Giovanni»; 2. «Sinfonia» n. 28, in mi bemolle maggiore; 4. «Per questa bella mano» (aria) per basso e contrabbasso; 5. «Concerto» per piano e orchestra in do minore.  
21. Bratislava: Dvorak: «Preludio à l'après midi d'un Prince».  
21.20. Madona: Dvorak: «Sinfonia» n. 5.  
21.25. Berlino: Radiorchestra.  
22.5. Budapest II: Musica zigena.

## MARTEDÌ 21 MAGGIO 1940-XVIII

TEATRO  
LIRICA E PROSA

- 20.30. Sottens: John Galsworthy: «Loyalties», commedia in tre atti.  
20.45. Radio Parigi: Sacha Guitry: «Deux coeurs», radiorelita.

## Segue: CONCERTI

- 20.30. Parigi P.T.T.: Concerto orchestrale: Musica ungherese contemporanea; 1. Vasy: «Suite ungherese»; 2. Viski: «Enigma», poema sinfonico; 3. Lajtha: «Sinfonia»; 4. Beethoven: «Prometeo»; overture; 5. Mozart: «Sinfonia» in re maggiore, la «Parigina»; 6. Debussy: «Prélude», suite sinfonica.  
20.30. Zagabria: Radiorchestra e ballo.  
21. Beromünster: Concerto di musica religiosa cattolica.  
21. Stoccolma: Radiorchestra e piano: 1. Nielsen: «Mischekata»; overture; 2. Mankell: «Concerto» in re minore op. 30, per piano e orchestra; 3. Widner: «Suite» per orchestra, danza ungherese.  
21.10. Bratislava: Beethoven: «Sinfonia» n. 3, (Eroica).  
21.35. Burghard: Radiorchestra.  
21.15. Lubiana: Radiorchestra.  
21.15. Stoccolma: Concerto di valzer; 1. Liszt: «Mephisto-Walzer»; 2. Glazunov: «Valzer da concerto»; 3. Coates: «Mayfair».  
22.45. Radio Parigi: Concerto variato.  
23.15. (ca). Berlino: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA  
SOLISTI - CANTO

18. Lubiana: Concerto per violoncello e piano.  
18.10. Beromünster: Musica da camera.  
18.15. Madona: Concerto corale.  
18.15. Radio Parigi: Pierné: «Quintetto».  
20.30. Bruxelles 1: Concerto per organo.  
18.30. Bucarest: Canzoni italiane.  
18.45. Lilla: Composizioni di Arel, Berlioz, Duparc, Schmitt, Fauré.  
19.10. Sottens: Piano e canto.  
19.15. Bratislava: Borodin: «Quartetto d'archi in re maggiore».  
19.30. Bratislava: Canzoni slovacche.  
20.30. Stoccolma: Coro a quattro voci e quartetto strumentale.  
19.40. Belgrado: Concerto corale.  
19.45. Radio Parigi: Concerto di piano e violino; Leken: «Sonata».  
20.30. Sofia: Concerto vocale: Canzoni giapponesi.  
20.30. Zagabria: Concerto per violino e piano.  
20.30. Bratislava: Canzoni di Schumann.  
20.30. Sofia: Concerto per trio.  
19.30. Stoccolma: Coro a quattro voci e quartetto strumentale.  
21. Monteceneri: Trio Tiense.  
21. Sofia: Romanze russe di Ciaikovski.  
21.30. Brema: Melodie dei Paesi Bassi.  
21.30. Monteceneri: Concerto corale: Serenate e ballate di Di Lasso, Galdini, Jannacchi, Durante, Bianchi, Monteverdi e Vecchi.  
21.30. Zagabria: Concerto corale.  
22. Belgrado: Concerto per corna.  
22. Brema: Piet Hein: «Rapsodia lussuosa» per piano e quattro mani.  
22.45. Lilla: Haydn: «Trio».  
23.15. Parigi P.T.T.: Concerto vocale.

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

- 19.15. Königsberg: Musica popolare, leggera e d'opera.  
19.20. Welsh Regional: Musica da ballo (Victor Silvester).  
19.30. Amburgo: Musiche di Paul Lincke ed Edmund Künze.  
19.30. Brema: Varietà musicale.  
19.43. Beromünster: Serata di varietà.  
20. Bucarest: Selezione d'opere di Strauss (reg.).  
20.30. Stoccolma: Ritmi e melodie.  
20.35. Bratislava: Varietà musicale: Come una volta.  
20.30. Burghard: Programma di varietà.  
20.35. Welsh Regional: Serata di varietà.  
20.40. Poste Parisiennes: Serata di varietà: «Soir de Paris».  
21.15. Bordeaux Sud-Ovest: Danze esotiche: Le Congo.  
21.15. Kalundborg: Musica leggera per organo.  
21.20. Madona: Musica leggera e caratteristica.  
21.20. Welsh Regional: Musica leggera per organo.  
21.30. Berlino: Musica caratteristica e leggera.  
21.30. Königsberg: Musica leggera e da ballo.  
21.45. Bordeaux Sud-Ovest: Ritornelli e danze.  
21.50. Radio Tolosa: Selezione d'opere.  
22. London Regional: Musica da ballo (reg.).  
22. Sofia: Musica da ballo.  
22.15. Bratislava: Musica leggera.  
22.15. Kalundborg: Musica da ballo.  
22.30. London Regional: Dudley Hippodrome Orchestra.  
22.35. Burghard: Varietà e danze (Henry Hall).  
23.20. Budapest: Musica zigena.  
MUSICA DA BALLO: 21.30. Bucarest - 21.50. Ankara - Parigi P.P. - 22.10. Hilversum (301.5) - Budapest - 22.20. Zagabria - 23.15. Parigi P. P. - 23.30. Brema.

## MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1940-XVIII

TEATRO  
LIRICA E PROSA

19. Radio Parigi: De Bera e Yveline: «Comme dissi La Fontaine», un atto in versi.  
19.15. Stoccarda: Brodman: «La distruzione del castello di Heidelberg nel 1689», ricostruzione storica.  
19.30. Budapest (dall'Opera Reale): Massogalli: «Chorus» eina; «Opere in tre atti».  
19.30. Radio Parigi: Shakespeare: «Molto rumore per nulla».  
19.40. Colonia: Billigen Wintzen: «Facco su Madras»; radiorelita.  
19.50. Sofia: Trasmissione d'opera.  
19.55. Monaco: Artur Müller: «Fessel und Schein»; tragedia.  
20. Belgrado: Trasmissione d'opera dal Teatro Nazionale.  
20. Bucarest: Audran: «La mascotte»; opera.  
20.20. Monteceneri: De Lafont: «Gran turismo», commedia in tre atti.  
20.30. Bruxelles 1: Besler: «Miss Ba», radiorelita in cinque atti.  
20.30. Parigi P.T.T.: Messenger: «Fortunio», opera (tratta da «Le Chandelier» di De Musset).  
21.20. Bratislava: Hans Christoph Kargel: «Le fond in Oberschlesien», radiorelita.  
21.45. Radio Parigi: Messenger: «Fortunio», opera (tratta da «Le Chandelier» di De Musset).  
22.15. Parigi P.T.T.: Auzanet: «Marigold».  
22.45. Radio Parigi: Bourard: «Un ragazzo di 18 anni»; radiorelita.

## Segue: CONCERTI

- 22.15. Lubiana: Radiorchestra.  
23.15. Berlino: Concerto notturno.

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

17. Beromünster: Musica caratteristica e leggera.  
18.45. Lilla: Musica leggera.  
19.15. Welsh Regional: Serata di varietà.  
19.30. Amburgo: Musica caratteristica e leggera.  
20.30. Brema: Varietà musicale.  
20.30. Burghard: Serata di varietà.  
20.30. Vienna: Programma variato: Vienna rimprovera.  
20.30. Kalundborg: Musica d'opere.  
20. Radio Tolosa: Selezione d'opere.  
20.15. Welsh Regional: Musica da ballo (Jay Wilton).  
20.30. Brema: Musica leggera e da ballo.  
20.40. Poste Parisiennes: Serata di varietà: «Soir de Paris».  
21. Poste Parisiennes: Simone Magazine.  
21.5. Bordeaux Sud-Ovest: Canzoni e musica caratteristica.  
21.15. Beromünster: Programma variato: Il lago di Ginevra.  
21.30. Berlino: Serata di varietà.  
21.30. Königsberg: Musica leggera e da ballo.  
21.35. Burghard: Serata di varietà.  
21.35. Welsh Regional: Musica Hall.  
21.50. Poste Parisiennes: Varietà: Un caso di coscienza.  
21.45. Radio Tolosa: Musica leggera.  
22.15. Bratislava: String jazz.  
22.15. Bucarest: Musica leggera.  
22.15. Stoccolma: Musica da ballo.  
22.30. Bordeaux Sud-Ovest: Musica da jazz.  
22.30. Brema: Canzoni e danze.  
22.20. London Regional: Varietà e danze.  
23. Burghard: Musica da ballo (Heinz Rubin).  
MUSICA DA BALLO: 21.15. Vienna - 21.30. Brema - 21.50. Ankara - Parigi P. P. - Hil-

MUSICA DA CAMERA  
SOLISTI - CANTO

- 17.40. Hilversum (301.5): Concerto per organo.  
18.15. Bruxelles 1: Concerto per flauto e piano.  
18.15. Burghard: Musica da camera.  
18.15. Radio Parigi: Franck: «Sonata» per violino e piano.  
18.30. Beromünster: Alcune sonate per violino, di Beethoven.  
18.50. Hilversum\* (301.5): Concerto corale.  
19. Sofia: Concerto per sassofono di strumenti a fiato e piano.  
19.15. Bucarest: Concerto di piano.  
19.30. Bratislava: Canzoni della regione di Lipno.  
19.30. Stoccolma: Concerto corale.  
20.20. Königsberg: «Lieder» e musica per piano.  
20.25. Francoforte e Saarbrücken: Concerto di violino e piano.  
20.25. Stoccolma: Concerto vocale (reg.).  
20.30. Lubiana: Composizioni di Paganini.  
21.45. Lilla: Concerto di violino: 1. Pugnani: «Tempo di minuetto»; 2. Saint-Saëns: «Havana».  
21.45. Stoccarda: Chitarra e canto.  
22. Brema: Luto e canto.  
22.35. Kalundborg: Concerto vocale.  
23.15. Parigi P.T.T.: Concerto vocale: Musiche di Debussy, Fauré, Gubert.  
23.40. Burghard: Concerto di piano.  
23.45. Radio Parigi: Gubert: «Sonata» per flauto e piano.

## Segue: PROGRAMMI DIVERSI

- Segue (301.5): 22. Sottens - 22.10. Beromünster - Bruxelles II - 22.20. Zagabria - 22.30. Radio Tolosa - 23.15. Parigi P. P. - 23.20. Budapest - 23.30. Brema.

## LE STAZIONI ESTERE DI CUI NORMALMENTE SI PUBBLICANO I PROGRAMMI

| kH z  | m     | STAZIONE                     | kW   | kH z | m     | STAZIONE                       | kW  | kH z | m     | STAZIONE                        | kW  |
|-------|-------|------------------------------|------|------|-------|--------------------------------|-----|------|-------|---------------------------------|-----|
| 904   | 331.9 | Amburgo (Germania)           | 100  | 1195 | 251   | Francoforte (Germania)         | 25  | 1149 | 261.1 | North National (Inghilterra)    | 40  |
| 182   | 1648  | Ankara (Turchia)             | 120  | 583  | 514.6 | Ginevra (Francia)              | 20  | 260  | 1154  | Oslo (Norvegia)                 | 60  |
| 686   | 437.3 | Belgrado (Jugoslavia)        | 20   | 160  | 1875  | Hilversum I (Olanda)           | 120 | 590  | 312.8 | Parigi P.P. (Francia)           | 60  |
| 780   | 356.7 | Bruxelles (Belgio)           | 100  | 1013 | 414.4 | Hilversum II (Olanda)          | 15  | 690  | 431.7 | Parigi P.T.T. (Francia)         | 120 |
| 558   | 539.6 | Beromünster (Svezia)         | 100  | 995  | 301.5 | Hilversum III (Olanda)         | 65  | 1456 | 206   | Parigi Torre Eiffel (Francia)   | 5   |
| 1077  | 278.6 | Bordeaux P.T.T. (Francia)    | 60   | 240  | 1250  | Kalundborg (Danimarca)         | 60  | 638  | 470.2 | Praga (Boemia)                  | 120 |
| 1366  | 219.6 | Bordeaux Sud-Ovest (Francia) | 35   | 1031 | 291   | Koenigsberg I (Germania)       | 100 | 1393 | 215.4 | Radio Lione (Francia)           | 25  |
| 1004  | 258.8 | Bratislava (Slovacchia)      | 13.5 | 1213 | 247.3 | Lilla (Francia)                | 60  | 1321 | 227.1 | Radio Méditerranée (Francia)    | 37  |
| 778   | 385.8 | Brema (Germania)             | 100  | 848  | 483   | Lione P.T.T. (Francia)         | 100 | 182  | 1648  | Radio Parigi (Francia)          | 80  |
| 950   | 315.8 | Breslavia (Germania)         | 100  | 735  | 382.2 | Lipsa (Germania)               | 120 | 913  | 328.6 | Radio Tolosa (Francia)          | 60  |
| 922   | 325.4 | Brno (Moravia)               | 32   | 1149 | 251.1 | London National (Inghilterra)  | 40  | 1040 | 288.5 | Rennes (Francia)                | 120 |
| 920   | 453.9 | Bruxelles I (Belgio)         | 15   | 877  | 342.1 | London Regional (Inghilterra)  | 70  | 1249 | 240.2 | Saarbrücken (Germania)          | 100 |
| 939   | 321.9 | Bucarest (Romania)           | 12   | 1013 | 296.2 | Midland Regional (Inghilterra) | 6   | 850  | 352.9 | Sofia (Bulgaria)                | 100 |
| 823   | 364.5 | Bucarest (Romania)           | 12   | 583  | 514.6 | Madona (Lettonia)              | 50  | 574  | 522.6 | Stoccarda (Germania)            | 100 |
| 546   | 549.5 | Budapest I (Ungheria)        | 120  | 749  | 400.5 | Margherita P.T.T. (Francia)    | 100 | 704  | 426.1 | Stoccolma (Svezia)              | 55  |
| 559.5 | 834.5 | Budapest II (Ungheria)       | 80   | 1113 | 269.5 | Meinik (Boemia)                | 100 | 767  | 391.1 | Scottish Regional (Inghilterra) | 70  |
| 790   | 391.1 | Burghard (Germania)          | 100  | 1013 | 296.2 | Midland Regional (Inghilterra) | 6   | 807  | 443.1 | Sottens (Svezia)                | 100 |
| 658   | 459.5 | Colonia (Germania)           | 100  | 740  | 405.4 | Monaco di Baviera (Germania)   | 100 | 859  | 349.2 | Strasburgo (Francia)            | 100 |
| 1176  | 255.1 | Copenaghen (Danimarca)       | 10   | 1187 | 257.1 | Monte Ceneri (Svizzera)        | 15  | 776  | 386.6 | Tolosa P.T.T. (Francia)         | 120 |
| 191   | 1971  | Dordrecht (Germania)         | 150  | 1185 | 233.2 | Nizza P.T.T. (Francia)         | 60  | 592  | 508.9 | Vienna (Germania)               | 100 |
| 300   | 1500  | Droitwich (Inghilterra)      | 150  | 658  | 449.1 | North Regional (Inghilterra)   | 70  | 808  | 373.1 | Welsh Regional (Inghilterra)    | 70  |



## CONCERTI

SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI

- 18: Stoccarda: Concerto di musiche francesi e tedesche.  
 18.30: Belgrado: Radiorchestra.  
 18.45: Sofia: Radiorchestra.  
 19: Ankara: Concerto di musica turca.  
 19.15: Bucarest: Marche tratte da opere (reg.).  
 19.15: Breslavia: Concerto di dischi.  
 19.15: Colonia: Radiorchestra: Musiche della nuova Germania: 1. Unger: «Gli antichi Paesi bassi», suite orchestrale, op. 77; 2. Bregner: «Concerto» in per cello e orchestra; 3. Reichmiller: «Imi» per grande orchestra, organo e strumenti a fiato.  
 19.15: Königsberg: Con. sinfonico: 1. Brahms: «Concerto» per piano in re min.; 2. Bruckner: «Sinfonia» n. 6 (originale).  
 19.30: Amburgo: Concerto di musiche d'opera: 1. Mozart: a) «Coi fan tutte» (ouverture), b) «Il ratto dal serraglio» (un duetto), c) «Cinto»; 2. Lortzing: «Zar» e «Charpente»; a) «Orestes»; b) «Cino»; 3. Nicolai: «L'allegre comari di Windsor» (canto); 4. Pjotow: «Alessandro Stradella» (un duetto).  
 19.45: Madona: Radiorchestra: 1. Grieg: «Sivari Jesu!»; suite, op. 56; 2. Canto; 3. Rosini: Ballo da «Guiglielmo Tell»; 4. Strauss: «Valzer dell'imperatore»; 5. Canto.  
 6. Chikowski: «Il lago dei gigli», suite.  
 19.55: Hiversum (301.5): Musica norvegese e svedese: 1. Halvorsen: «Rapsodia norvegese» n. 1; 2. Grieg: «Daf Tryvasson»; 3. Akerberg: «En Vårnaldsdrømme».  
 19.55: Mosca: «Musica» del Reno.  
 20: Bucarest: Concerto sinfonico.  
 20: Kalundborg: Concerto di musica danese.  
 20.25: Beromünster: Concerto: «Requiem».  
 20.25: Stoccarda: Concerto di musiche d'opera tedesche (reg.).

## CONCERTI

SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI

- 18: Stoccarda: Concerto di musiche francesi e tedesche.  
 19: Ankara: Concerto di musica turca.  
 19.15: Königsberg: Radiorchestra e solisti: musiche d'opera: 1. Verdi: «Ballo in maschera»; 2. Weber: «Il franco cacciatore»; 3. Verdi: «Il Trovatore»; 4. Verdi: «Aida».  
 19.30: Amburgo: Concerto di musiche di Ciaikovski: 1. «Concerto» in si bemolle minore per piano e orchestra, op. 78.  
 20: Sofia: Concerto sinfonico: Opere di compositori bulgari.  
 20: Stoccarda: Radiorchestra e solisti.  
 20: Stoccolma: Radiorchestra.  
 20: Vienna: Radiorchestra: 1. Weber: «Oberon», ouverture; 2. Brahms: «Variazioni su un tema di Haydn», op. 56-a; 3. Dragouli: «Ländliche Divertissement» (frammenti); 4. Grieg: «Nel giorno piovoso»; 5. Fauré: «Sinfonia»; 6. Strauss: «Danza rumena della Transilvania»; 7. Scarlatti: «Bagatella».  
 20.55: Madona: Radiorchestra e solisti.  
 20.30: Ankara: Concerto variato.  
 20.30: Belgrado: Concerto sinfonico.  
 21: Bruxelles I: Concerto sinfonico: 1. Beethoven: «Leonora» n. 3, ouverture; 2. Lalo: «Sinfonia spagnola» in orchestra e orchestra; 3. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; 4. Gervais: «Verso l'avenire».  
 21.20: Madona: Radiorchestra: Medius: «Sinfonia» n. 2 in la maggiore.  
 22: Berlino: Radiorchestra.

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

- 17: Sottens: Musica leggera.  
 18: Lubina: Musica leggera.  
 19: Bordeaux Sud-Ouest: Melodie e canzoni.  
 19.15: Berlino: Melodie di Franz Lehár.  
 19.15: Breslavia: Varietà musicale: Mille note allegre.  
 19.15: Königsberg: Varietà musicale: Virtuosi.  
 19.15: Stoccarda: Selezione d'opere di Franz Lehár.  
 19.25: Breme: Varietà musicale.  
 19.30: Burghard: Musica da ballo (Jack Payne).  
 20: Kalundborg: Musica leggera e da ballo danese.  
 20.15: Burghard: Serata di varietà.  
 20.15: Königsberg: Musica leggera.  
 20.30: Lubina: Serata di varietà.  
 20.30: Radio Tolosa: Musica d'opere.  
 20.30: Zagabria: Musica caratteristica e leggera.  
 20.40: Stoccolma: Radiocantieri.  
 21: Sofia: Musica leggera.  
 21.30: Berlino: Melodie e ritmi.  
 21.30: Königsberg: Musica caratteristica e popolare.  
 21.30: Zagabria: Concerto di tamburitzo.  
 21.45: Lilla: Musica d'opere.

## GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1940 - XVII

## TEATRO

LIRICA E PROSA

- 18: Radio Parigi: Trasmissione dall'Opéra Comique.  
 20: Burghard: A. A. Milne: «Michael and Mary», radiodrama.  
 20.20: Poste Parigie: Trasmissione teatrale: Commedie di autori poco noti.

## Segue: CONCERTI

- 20.30: Ankara: Radiorchestra.  
 20.30: Bruxelles I: Radiorchestra e coro.  
 20.30: Monteceneri: Concerto dedicato al contemporaneo di Bach e ai maestri d'oggi.  
 20.30: Zagabria: Radiorchestra e soprano.  
 21.15: Bruxelles I: Radiorchestra: 1. Beethoven: «Tedesca»; 2. Chopin: «L'allegro»; 3. Wagner: «L'anelito»; 4. Pjotow: «Alessandro Stradella» (un duetto).  
 21.20: Kalundborg: Radiorchestra: Musiche ungheresi.  
 21.30: Berlino: Concerto orchestrale.  
 21.35: Sottens: Concerto dedicato alla musica francese moderna.  
 21.50: Lilla: Selezione di opere slave.  
 22.45: Lubina: Concerto variato: 1. Massenet: «Fedra», ouverture; 2. Lalo: «Rapsodia norvegese»; 3. Fauré: «Parana»; 4. Chaminade: «Calliope»; suite per orchestra; 5. Gaiusini: «Greta Green», scena e valzer.  
 23.15 (ca): Berlino: Concerto notturno.

## VENERDÌ 24 MAGGIO 1940 - XVIII

## TEATRO

LIRICA E PROSA

- 19.30: Budapest: Trasmissione dell'Opéra Reale.  
 19.30: Radio Parigi: Trasmissione dal Théâtre du Boulevard.  
 19.35: Bucarest: Bertini: «La casa delle tre ragazze», opera.  
 20.30: Beromünster: Trasmissione d'opera.  
 20.30: Parigi P.T.T.: Rossini: «Le Comte Ory», opera.  
 20.35: Welsh Regional: Radiorecita.  
 20.45: Sottens: Marchal-Nelly: «Duméril le la, s'il vous plaît», commedia poliziesca.  
 21.5: Hiversum (301.5): «Méduse» e «Pellée et Mélidande», opera (parte prima).

## Segue: CONCERTI

- 22.10: Bruxelles II: Concerto di dischi: Musiche di Wagner e di Strauss.  
 22.15: Burghard: Orchestra scozzese: 1. Wagner: «Tannhäuser», ouverture; 2. Weber: «Oberon», suite; 3. Grieg: «Dai tempi di Balgoy»; suite per strumenti d'archi; 4. Mozart: «Il flauto magico», un'aria; 5. Elgar: «La corona delle Indie», suite (ouverture).  
 22.40: Kalundborg: Concerto di dischi.  
 22.40: Radio Parigi: Concerto sinfonico: 1. Delvincourt: «Il ballo veneziano»; 2. Schmitt: «Il piccolo elfo chiede l'occhio»; 3. Chabrier: «Suite pastorale»; 4. Lappara: «Un dinamoque basque».  
 23.15 (ca): Berlino: Concerto notturno.

## SABATO 25 MAGGIO 1940 - XVII

## TEATRO

LIRICA E PROSA

- 18: Radio Parigi: Trasmissione dal Théâtre National de l'Opéra.  
 20.30: Bruxelles I: Lohé: «Fedra», opera in tre atti.  
 20.40: Monteceneri: Cora e Achille: «Adieu Virginie», commedia.  
 22: Radio Parigi: «Panacea», radiodramma in due atti.  
 22.45: Radio Parigi: Bernard: «Una magnifica occasione», scena radiodrammatica.

## Segue: PROGRAMMI DIVERSI

- 20.15: Poste Parigie: Varietà: Vedette di domani.  
 22: Burghard: Musica leggera (ritrasm.).  
 22: Bordeaux Sud-Ouest: Musica di film.  
 22: London Regional: Musica da ballo (Jack White).  
 22: Sofia: Musica leggera e da ballo.  
 22.10: Budapest: Musica leggera.  
 22.15: Burghard: Varietà e danze (Henry Hall).  
 22.45: Parigi P. T. T.: Musica leggera.  
 24: Radio Parigi: Musica leggera.

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

- 17.55: Sottens: Musica leggera.  
 18.55: Sottens: Musica caratteristica e musica leggera.  
 19.15: Berlino: Grande serata di varietà.  
 19.15: Francoforte e Saarbrücken: Varietà musicale.  
 19.25: Breme: Varietà musicale.  
 19.50: Bratislava: Musica leggera.  
 20.15: Welsh Regional: Musica da ballo (Ambrus).  
 20.20: Radio Tolosa: Orchestra hawaiana.  
 20.30: Breslavia: Musica folcloristica, leggera e da ballo.  
 21: Poste Parigie: Melodie e melodie.  
 21.15: Bordeaux Sud-Ouest: Musica d'opere.  
 21.20: Hiversum (301.5): Musica leggera e canzoni.  
 21.35: Burghard: Radiorecita.  
 22: Bordeaux Sud-Ouest: Radiocantieri.  
 22: Hiversum (301.5): Musica leggera per organo, violino e piano: 1. Saint-Saëns: «Balletto del sole»; 2. Boecklin-Dubail: «Una canzoncina»; 3. Dyck: a) «Mimosa»; b) «L'aria»; 4. Gounod: «Serenata»; 5. Jensen: «La sera»; 6. Chopin: «Un autunno»; 7. Dyck: «Glicini»; 8. Bach-Gounod: «Ave Maria»; 9. Logan: «Pallida luna».  
 22: London Regional: Musica leggera per organo.  
 22.5: Radio Tolosa: Cabaret valzer.  
 22.10: Bruxelles I: Musica di «jazz-hot».  
 22.10: Budapest: Musica leggera.  
 22.15: Bratislava: Musica da ballo.  
 22.30: London Regional: Musica da ballo (reg.).

## PROGRAMMI DIVERSI

VARIETÀ - MUSICA LEGGERA E CARATTERISTICA - DANZE

- 19.15: Stoccarda: Programma variato.  
 19.25: Breme: Varietà musicale.  
 19.40: Belgrado: Musica folcloristica.  
 20: Berlino: Musica caratteristica e leggera.  
 20: Burghard: Musica leggera.  
 20: Lubina: Musica leggera.  
 20.30: Welsh Regional: Varietà e danze (Henry Hall).  
 20.20: Poste Parigie: Varietà e danze.  
 21: Poste Parigie: Vecchi ritornielli, vecchi ricordi.  
 21.15: Bordeaux Sud-Ouest: Orchestra argentina.  
 21.25: Sofia: Musica leggera e da ballo.  
 21.30: Berlino: Serata di varietà.  
 21.30: Königsberg: Musica leggera e da ballo.  
 21.35: Burghard: Programma di varietà.  
 21.35: Welsh Regional: Musica da ballo (Henry Hall).  
 21.50: Radio Tolosa: Varietà. Viva l'estate.  
 22: London Regional: Musica leggera per organo.  
 22.10: Beromünster: Musica caratteristica e leggera.  
 22.20: London Regional: Musica da ballo (Hodgkinson).  
 22.30: Bordeaux Sud-Ouest: Musica da jazz.  
 22.35: Burghard: Musica da ballo (Henry Hall).  
 22.40: Budapest: Musica leggera.  
 22.45: Breme: 22.20: Zagabria - 22.30: Sottens - 23.15: Parigi P. P. - 23.30: Breme.

## MUSICA DA CAMERA

SOLISTI - CANTO

- 18: Madona: Concerto corale: Canzoni popolari.  
 18.15: Bruxelles I: Concerto per organo: composizioni di Bach (reg.).  
 18.20: Beromünster: Concerto di piano.  
 18.45: Budapest: Concerto di violino e piano.  
 19.40: Belgrado: Concerto vocale.  
 19.45: Parigi P.T.T.: Beethoven: «Sonata» in do diesis minore («Clair de lune») (reg.).  
 20: Zagabria: Musica da camera.  
 20.40 (ca): Beromünster: Concerto corale.  
 20.45: Sofia: Concerto vocale.  
 21.40 Sottens: Melodie di Debussy.  
 22: Mozart: «Sonata» in la maggiore per due solisti.  
 22.45: Lilla: Fauré: «Sonata» n. 2 per piano e violino.

## Segue: PROGRAMMI DIVERSI

- MUSICA DA BALLO: 21.40: Beromünster.  
 22: Bucarest - 23.40: 22.55: Radio Tolosa - 22.20: Zagabria - 22.50: Belgrado - 23.15: Parigi P. P. - 23.30: Budapest.

## MUSICA DA CAMERA

SOLISTI - CANTO

- 17.15: Sottens: Concerto di piano.  
 18.15: Bruxelles I: Concerto vocale.  
 18.45: Madona: Concerto corale.  
 19.40: Belgrado: Concerto vocale.  
 19.40: Burghard: Concerto d'organo.  
 19.40: Parigi P.T.T.: Musica da camera (reg.).  
 1. Bach: «Sonata in fa» per flauto, violino e piano; 2. Haydn: «Un adagio».  
 1. Soffa: Quartetto d'archi bulgari.  
 20: Zagabria: Concerto di piano.  
 20.30: Breme: Trio da camera.  
 20.30: Budapest: Concerto vocale: 1. Mozart: «Sonata» in sol maggiore; 2. Schubert: «Quattro brillanti».  
 20.45: Sofia: Concerto vocale.  
 21.15: Bratislava: Canzoni ispirate a poemi di Turgenev.  
 21.25: Stoccolma: Piano e canto.  
 21.30: Breme: Concerto di piano: Musiche di Beethoven, Liszt e Chopin.  
 22: Poste P.T.T.: Musica da camera: 1. Fauré: «Sonata» n. 1 per piano e cello; 2. Canto.  
 22.10: Hiversum (414.4): Piano e tenore.  
 22.15: Stoccolma: Musiche di Chopin (reg.).  
 22.35: Burghard: Serata di varietà.  
 23.40: Burghard: Concerto di piano: Musiche di Holbrook.

## Segue: PROGRAMMI DIVERSI

- 22.45: Radio Parigi: Musica leggera e caratteristica.  
 23.15: Burghard: Musica da ballo (Henry Hall).  
 MUSICA DA BALLO: 21.45: Budapest - 21.20: Ankara - 21.50: Ankara - 22.30: Bruxelles I - 22.20: Zagabria - 23.15: Parigi P.P. - 23.30: Breme.

## MUSICA DA CAMERA

SOLISTI - CANTO

- 18.30: Breslavia: Concerto corale.  
 19.15: Welsh Regional: Canzoni delle isole britanniche.  
 19.30: Vienna: «Lieder» popolari.  
 19.40: Hiversum (301.5): Concerto vocale.  
 20.10: Kalundborg: «Lieder» di Beethoven.  
 20.30: Königsberg: Concerto di violino e piano: 1. Debussy: «Nella campagna olandese»; 3. Weber: «Un valzer»; 3. M. Lutz: Alcune canzoni.  
 21.40: Stoccolma: Concerto di violino: 1. Bach: «Saint-Saëns»; «Preludio»; 2. Mendelssohn: «Aria»; «Suite all'alto del canto»; 3. Mitulsky: «Bagatelle»; 4. Paganini: «Studio da concerto».  
 21.45: Lilla: Concerto vocale.  
 21.45: Radio Parigi: Concerto vocale.  
 22: Belgrado: Concerto di piano.  
 22.10: Burghard: Concerto per solisti: 1. Haydn: «Trio» per flauto, violino e cello; 2. Schubert: «Un trio d'archi»; 3. Simar: «Quartetto» per flauto e trio d'archi.  
 22.15: Kalundborg: «Violino e piano»; Heibel: «Sonata op. 13», per violino e piano in la maggiore.  
 22.15: Lubina: Concerto vocale.  
 22.30: Breme: Walter Riemann: «Gli antichi Gländes del Seicento» (per piano).  
 22.45: Lilla: Musica da camera: 1. Loretini: «Concerto» per violino d'amore, flauto e strumenti antichi; 2. Boismortier: «Concerto» per flauto e strumenti antichi.  
 23.15: Parigi P.T.T.: Concerto vocale.

## CONCERTI

SINFONICI - VARIATI - BANDISTICI

- 17.55: Bruxelles II: Concerto variato e canto.  
 18: Stoccarda: Concerto di musiche francesi e tedesche.  
 18.45: Bruxelles I: Concerto di dischi.  
 18.45: Lilla: Concerto variato: 1. Nicolai: «Le allegre comari di Windsor», ariette; 2. Massenet: «L'Idyll», balletto; 3. Lacaze: «Nœc gasconne».  
 19: Ankara: Concerto di musica turca.  
 19.15: Budapest: Balletti d'opere (reg.).  
 20: Sofia: Radiorchestra.  
 20.15: Bucarest: Ruch: «La campana», oratorio.  
 20.30: Ankara: Concerto variato: 1. Hartman: «Danza sotto il sole»; 2. Intermèzzo; 3. Lohé: «Marche musicale»; 3. Schmalz: «Amore e Piche»; storia d'amore in cinque quadri; 4. Lohé: «La vedova allegra», selezione; 5. Lohé: «Un tempo».  
 20.40: Belgrado: Concerto sinfonico.  
 21.15: Hiversum (301.5): Concerto di una fantasia.  
 21.35: Burghard: Radiorchestra e coro.  
 22.15: Lubina: Radiorchestra.  
 22.35: Burghard: Concerto orchestrale.  
 23 (ca): Bruxelles II: Concerto di dischi.  
 23.15 (ca): Berlino: Concerto notturno.

# LEZIONE DI ALBANESE

PROPRIETÀ RISERVATA DEL "RADIOCORRIERE" RIPRODUZIONE VIETATA

## CORSO DI ALBANESE

DOMENICA 19 MAGGIO - ORE 8

### VENTITRESIMA LEZIONE

CONTINUAZIONE DEI VERBI IRREGOLARI.

Rrah (io batto).

**Indicativo pres.** rrah - rrah - rrah - rrahim - rrahim - rrahim. **Imperfetto:** rrinhe - rrinhe - rrinhe - rrinhe - rrinhe - rrinhe. **Passato remoto:** rraha - rraha - rraha - rrahim - rrahim - rrahim. **Imperfetto:** rrah - rrah - rrah - rrahim - rrahim - rrahim. **Participio pres.** rrah - rrah - rrah - rrahim - rrahim - rrahim. **Participio pass.** rrahur.

Rri (io sto).

**Indicativo pres.** rri - rri - rri - rrimë - rrinë - rrinë. **Imperfetto:** rrinjë - rrinjë - rrinjë - rrinim - rrinim - rrinim. **Passato remoto:** rrinjë - rrinjë - rrinjë - rrinim - rrinim - rrinim. **Imperfetto:** rri - rri - rri - rrimë - rrinë - rrinë. **Participio pres.** rri - rri - rri - rrimë - rrinë - rrinë. **Participio pass.** rrinjur.

Rroj (io vivo).

**Indicativo pres.** rroj - rroj - rroj - rrojmë - rroni - rrojmë. **Imperfetto:** rronjë - rronjë - rronjë - rronim - rronim - rronim. **Passato remoto:** rrojtë - rrojtë - rrojtë - rrojmë - rrojmë - rrojmë. **Imperfetto:** rroj - rroj - rroj - rrojmë - rroni - rrojmë. **Participio pres.** rroj - rroj - rroj - rrojmë - rroni - rrojmë. **Participio pass.** rrojtur.

Shes (io vendo).

**Indicativo pres.** shes - shes - shes - shesim - shisni - shesim. **Imperfetto:** shishjë - shishjë - shishjë - shishim - shishim - shishim. **Passato remoto:** shita - shita - shita - shishim - shishim - shishim. **Imperfetto:** shes - shes - shes - shesim - shisni - shesim. **Participio pres.** shes - shes - shes - shesim - shisni - shesim. **Participio pass.** shitur.

Shoh (io vedo).

**Indicativo pres.** shoh - shoh - shoh - shohim - shohim - shohim. **Imperfetto:** shishjë - shishjë - shishjë - shishim - shishim - shishim. **Passato remoto:** shohë - shohë - shohë - shohim - shohim - shohim. **Imperfetto:** shoh - shoh - shoh - shohim - shohim - shohim. **Participio pres.** shoh - shoh - shoh - shohim - shohim - shohim. **Participio pass.** parë.

Thërres (io chiamo).

**Indicativo pres.** thërres - thërres - thërres - thërresim - thërresim - thërresim. **Imperfetto:** thërresim - thërresim - thërresim - thërresim - thërresim - thërresim. **Passato remoto:** thërres - thërres - thërres - thërresim - thërresim - thërresim. **Imperfetto:** thërres - thërres - thërres - thërresim - thërresim - thërresim. **Participio pres.** thërres - thërres - thërres - thërresim - thërresim - thërresim. **Participio pass.** thërrur.

Thom (io dico).

**Indicativo pres.** thom - thom - thom - thomë - thomi - thomi. **Imperfetto:** thomë - thomë - thomë - thomë - thomë - thomë. **Passato remoto:** thomë - thomë - thomë - thomë - thomë - thomë. **Imperfetto:** thom - thom - thom - thomë - thomi - thomi. **Participio pres.** thom - thom - thom - thomë - thomi - thomi. **Participio pass.** thënë.

Vdes (io muolo).

**Indicativo pres.** vdes - vdes - vdes - vdesim - vdesim - vdesim. **Imperfetto:** vdesim - vdesim - vdesim - vdesim - vdesim - vdesim. **Passato remoto:** vdesë - vdesë - vdesë - vdesim - vdesim - vdesim.

**Indicativo pres.** vdeq - vdeq - vdeq - vdeqim - vdeqim - vdeqim. **Imperfetto:** vdeqim - vdeqim - vdeqim - vdeqim - vdeqim - vdeqim. **Passato remoto:** vdeqë - vdeqë - vdeqë - vdeqim - vdeqim - vdeqim. **Imperfetto:** vdeq - vdeq - vdeq - vdeqim - vdeqim - vdeqim. **Participio pres.** vdeq - vdeq - vdeq - vdeqim - vdeqim - vdeqim. **Participio pass.** vdekur.

Vetë (io vado).

**Indicativo pres.** vetë - vetë - vetë - vetë - vetë - vetë. **Imperfetto:** vinjë - vinjë - vinjë - vinim - vinim - vinim. **Passato remoto:** vajta - vajta - vajta - vajtim - vajtim - vajtim. **Imperfetto:** vetë - vetë - vetë - vetë - vetë - vetë. **Participio pres.** vetë - vetë - vetë - vetë - vetë - vetë. **Participio pass.** vajtur.

Vë (io metto).

**Indicativo pres.** vë - vë - vë - vëmë - vini - vëmë. **Imperfetto:** vinjë - vinjë - vinjë - vinim - vinim - vinim. **Passato remoto:** vura - vura - vura - vuri - vuri - vuri. **Imperfetto:** vëmë - vëmë - vëmë - vëmë - vëmë - vëmë. **Participio pres.** vëmë - vëmë - vëmë - vëmë - vëmë - vëmë. **Participio pass.** vënë.

Vinj, vij (io vengo).

**Indicativo pres.** vinj - vinj - vinj - vinim - vinim - vinim. **Imperfetto:** vinjë - vinjë - vinjë - vinim - vinim - vinim. **Passato remoto:** erdha - erdha - erdha - erdhi - erdhi - erdhi. **Imperfetto:** vinjë - vinjë - vinjë - vinim - vinim - vinim. **Participio pres.** vinj - vinj - vinj - vinim - vinim - vinim. **Participio pass.** ardhur.

Vras (io uccido).

**Indicativo pres.** vras - vras - vras - vrasim - vrasim - vrasim. **Imperfetto:** vrisjë - vrisjë - vrisjë - vrisim - vrisim - vrisim. **Passato remoto:** vra - vra - vra - vra - vra - vra. **Imperfetto:** vras - vras - vras - vrasim - vrasim - vrasim. **Participio pres.** vras - vras - vras - vrasim - vrasim - vrasim. **Participio pass.** vrarë.

Esercizio di traduzione dall'albanese.

Me vrap as vajti tek ato (egli andò di corsa da esse). Ejani shpejt me mua (venite subito con me). I vdiq e ëma (gli è morta la mamma). A di të më thusha sa ëstët ora? (sai dirmi che ora è, che ore sono?). Erdhi mbrendja (è venuta la sera). Ata prinj gjithë ditën pa punuar (essi stavano tutto il giorno senza lavorare, in ozio). Ay dinte të thohte prallë të bukura (egli sapeva dire, raccontare delle belle favole). Ku e pë? a pashë në Tiranë (dove lo vedeste? lo vidi a Tirana). Ay thërresë shokët e tij (egli chiamava i suoi compagni). Shkolë t'i shihje në ishlin atë (andò a vedere se erano là). I rrinie zemra nga gëzimi (gli batteva il cuore dalla gioia). Ay ndënjti atje ca ditë (egli attese là alcuni giorni). Puna nuk është ashtu t' thua (la faccenda non è come tu dici). Nuk do të rrimë shumë (non staremo molto). Kur i shihje ishte shumë i lumtur (quando lo vedevo era felice). I sëmuri zuri të bërtasë nga dhembja (l'ammalato cominciò a gridare dal dolore). Cupa vinte në shkollë me shumë gëzim (la ragazza andava a scuola con grande gioia). Pashë shokun timë (come vedete, io lo vengo). Nëna thirrë fëmijët (la mamma chiamò i bambini). Thoni ndonjë gjë (dici qualche cosa). Rroftë Mbretit (viva il Re). Mos vrisni nën uccisione, leti i uccisione (non uccidete, non uccidete). Vini të hollat këtu (mettete il denaro qui). A pini duhan? Jo, unë nuk pi duhan, unë pi raki (fumate? No, io non fumo, io bevo acquavite). Ata shëdhën nga Shqipëria (pejra Shqipëria) (essi vennero dall'Albania). A e kini parë mikun t'im? (avete veduto il mio amico?). Sontë do të vetë në theatër (stasero andò a teatro). Ay ka vdekur prej shumë kohësh (egli è morto). Pëse e shihni atë? (perché lo vedete?). (perché vendeste il tuo libro?). Këta tregetarë sheshin cohë të mirë (questi negozianti vendono della buona stoffa). Sa metra shitet (shitet)? Shitet, shitet abashë metra (quanti metri ne avete venduti, ne vendeste? Ne abbiamo venduti, ne vendemmo sette metri). Të diçkën e shkuaq (që shkoi) vajta në Vlorë (domenica scorsa andai a Valona). Kur do të vij? Do të vij nëvë në mëngjes (quando verrai? verrò domattina). Unë vras një zok (io uccisi un uccello). Pse e vras? (perché l'hai ucciso?). Im vllaznik më tha që ishit këtu (mio fratello non mi disse che eravate qui). C'roba do të vini eci? (che abiti vi metterete oggi?). Q'më kini parë të thënë? (che cosa avete da dirmi?). Ku po vete? (dove vai, stai andando?). Betoheh të them të vërtetën, vetëm të vërtetë (giuro di dire la verità, nient'altro che

la verità). Ha që të rrosh, mos rro që të hash (mangia per vivere, non vivere per mangiare). Rrofta sa matet! (lett. possa tu vivere quanto le montagne, cioè a lungo). Na rroftin Princetash! (evviva la Principessa). Vafsh a arthar (arc) shëndoshë (possa tu andare e tornare sano e salvo - formula di augurio). Eja këtu (vieni qui). Mirë se vjen (benvenuto). Mirë se erdhet (benvenuti, ben arrivati). Kam frikë se do të vdesë (ho paura che morirà). Ay e rahu me sa fuqi që kishte (egli lo percosse, bastonò con quanta forza aveva). Ay u-shtrëngua të shietë shëpë - e vet (egli fu costretto a vendere la sua casa). Pafsh mëmëdhën! (vieni a te l'ira (possa tu vedere la tua patria liberata)).

Prof. ANGELO LEOTTI.

## CORSO DI TEDESCO

LUNEDÌ 20 MAGGIO - ORE 12,35

QUARANTANOVESIMA LEZIONE PER PRINCIPANTI.

I. - Der Schlüssel zur Überzeugung: Die fünf Finger der Hand. Die Macht der Fäustern. Meine Spracherkenntnisse. Die Häute der Kühe. Wir wohnen in der Stadt, aber im Sommer gehen wir auf das (aufs) Land. Der Sohn des Bauers (= des Bauern) geht oft auf den Markt der Bauern. Die Milch der Kühe. Die Milch der Kühe und die Gänse.

II. - Grammatische Wiederholung und Vortrag des Kinderliedes "Komm, lieber Mai!"

III. - Die Grammatik. - La declinazione debole (la schwache Deklination).

Alla declinazione debole mancano i nomi neutri; perciò la suddividiamo nel gruppo dei nomi maschili e dei nomi femminili. La caratteristica di questa declinazione è la desinenza -en (o abbreviata in -n) in tutti i casi dei nomi maschili salvo nel nominativo singolare e nel plurale intero dei nomi femminili (che non prendono mai una desinenza nel singolare). I sostantivi appartenenti alla declinazione debole non adoperano l'Umlaut nella formazione del plurale.

I nomi della declinazione debole maschile indicano quasi esclusivamente esseri animati. Essa comprende cinque gruppi:

1. Tutti i nomi maschili uscenti in -e (eccezione dei nomi femminili in -e). Il nostro esempio tipico basti per tutti i cinque gruppi:

| CASO   | SINGOLARE              | PLURALE                |
|--------|------------------------|------------------------|
| Num.   | der Knabe il ragazzo   | die Knaben i ragazzi   |
| Genit. | des Knaben del ragazzo | der Knaben dei ragazzi |
| Dat.   | dem Knaben al ragazzo  | den Knaben ai ragazzi  |
| Acc.   | den Knaben il ragazzo  | den Knaben ai ragazzi  |

Nello stesso modo si declinano: der Gatte (il marito), der Hase (la lepre), der Kunde (il cliente), der Bote (il messaggero), der Erbe (l'eredità), der Löwe (il leone), der Jude (l'ebreo), der Neffe (il nipote, figlio del fratello), der Pate (il padrino), der Riese (il gigante), der Stundee (questi nomi aggiungono la desinenza abbreviata -n).

2. Un gruppo di monossillabi che hanno perso la -e in cui terminavano primitivamente; essi prendono la desinenza completa -en. Es.: der Mensch (l'uomo), der Graf (il conte), der Christ (il cristiano), der Fürst (il principe, tit.), der Prinz (il principe, figlio del re), der Narr (il pazzo), der Held (l'eroe), der Spatz (il passero), der Bär (l'orso), ecc. Talvolta, specialmente negli indirizzi si tralascia la -e della desinenza di declinazione in der Herr (il signore). Es.: (An) Herrn Karl Müller...

3. Alcuni nomi maschili di origine straniera: der Student (l'universitario), der Diamant, der Elefant, der Kamerad, der Katholik, der Protestant, der Soldat, der Tyrann, der Philosoph, der Regent.

4. Parocchiali sostantivi di origine nazionale: der Preusse, der Hesse, der Russe, der Chinese, der Franzose, der Türke, der Sachse, der Pole, der Serbe, der Bulgare, ecc.

Der Deutsche (il tedesco) si declina pure in modo debole, ma dato che si tratta qui di un aggettivo sostantivo, esso prende una -r come desinenza caratteristica nel nom. sing., se è preceduto dall'articolo indeterminativo di Deutsch. Questa regola vale anche per il quinto gruppo.

5. Aggettivi e participi sostantivi di genere maschile. Es.: der Kranke (l'ammalato), der Fremde (il forestiero), der Reiche (il ricco), der Arme (il povero), der Verwandte (il parente), der Bekannte (il conoscente), der Gesandte (l'ambasciatore), der Beamte (l'impiegato statale), der Gelehrte (l'erudito).

IV. - Der Lesestoff: "Ueber das Reisen".

Wenn der Frühlung kommt, spüren (o verspüren) sentire) viele Menschen eine grosse Lust (la voglia) zu reisen: sie empfinden Reiselebensnische (nostalgia del viaggio). Es gibt mancherlei Gründe (diverse ragioni), eine Reise zu machen (zu verreisen; eine Reise auszufragen): der Kaufmann reist seine Geschäfte (viaggiare) (v. d'affari), der Beamte macht eine Dienstreise (v. di servizio), der Kranke eine Erholungsreise (di convalescenza), der Gelehrte eine Forschungsreise (v. d'esplorazione), und in den Ferien machen sie



il fuoco è consumato e freddo e buio resta nel focolare.

Il *Guiglielmo Tell* di Rossini, opera in quattro atti di Jouy e Bis, tratto dalla tragedia omonima di Schiller, venne rappresentato per la prima volta all' "Opéra" di Parigi, il 3 agosto 1829. Esso è l'ultimo lavoro teatrale di Rossini, il quale non scrisse poi, come è noto, che lo *Stabat Mater* e la *Piccola Messa*, oltre a molta musica da camera per canto e strumenti diversi. Quattro sono i momenti che si possono distinguere nella sinfonia del *Guiglielmo Tell*: un momento dolcemente e nobilmente appassionato (il celebre quintetto dei violoncelli con cui la sinfonia si apre); un accenno misterioso e sinistro alla tempesta (allegro che segue immediatamente); un episodio pastorale con la serena melodia affidata al corno inglese, cui si sovrappone un disegno ornamentale di flauti, e infine un momento guerresco, che si innesta al precedente con irresistibile effetto: cioè la famosissima fanfara, annunciata da uno squallire di trombe e sviluppata e condotta con quei magici effetti di crescendo e di contrasti di cui Rossini fu maestro.

## CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>re</sup> Victor De Sabata (Mercoledì 22 maggio - Primo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Brahms, Piliati, Sibelius e Ravel.

La *Seconda sinfonia in re maggiore* di Brahms fu composta nel 1878 e venne chiamata "Sinfonia viennese" per i caratteri di spigliata freschezza e serenità che vi dominano. Il primo tempo "Allegro non troppo" è basato su tre motivi tematici, che presentano uno stesso carattere espressivo. L'analogia da taluno osservata del primo tema dell' "Allegro non troppo" di questa sinfonia con quello corrispondente dell' "Eroico" si limita all'identità della forma ritmica. Non v'è infatti chi non veda nella melodia annunciata dai corni e dai legni una espressione idilliaca ben differente dalla conscia ed austera affermazione iniziale della sinfonia beethoveniana; espressione che perdura nel successivo sorgere e degradare di un passo degli archi ed acquista, dopo un lieve oscuramento nel rullo di timpani e negli accordi dei tromboni, un senso più vivo di giocondità in un altro elemento tematico secondario dei violini, da cui sorge poi la bella e delicata melodia del secondo tempo, ora velato di melanconia, ora ravvivato da slanci gioiosi. L'ampia melodia dei violoncelli dell' "Adagio non troppo" sembra, dopo la sua prima enunciazione, disperdersi in lente divagazioni dalle quali tuttavia emerge il tanto in tanto lo spunto iniziale. Dopo un episodio di carattere più leggero, gli archi annunciano il secondo tema che si sviluppa con larghezza e passione portando nella espressione fino ad allora piena di calma, una nota più agitata. L' "Allegretto grazioso" (quasi andantino) è una di quelle pagine di ispirazione pastorale tanto caratteristiche in Brahms, pagine a cui egli sa infondere un senso di soavità, di malinconia, di tenerezza, di nostalgia e di sogno. Nel finale, il musicista, lasciato da parte ogni vapore romantico, si abbandona all'impeto di una gioia sana e robusta. Il primo tema è presentato dalla massa degli archi e ripreso con slancio e forza da tutta l'orchestra; il secondo scorre melodicamente e pacatamente nei violini, primi e nelle viole. In essi, ed in tutto lo sviluppo, c'è quello spirito che dà ai canti collettivi popolari tedeschi il carattere — ora più, ora meno accentuato, ma sempre sensibile — della celebrazione di un rito che nella esaltazione di elementi lirici comuni, esalta il vincolo di un'intima fratellanza sentimentale.

Nella *Suite napoletana* di Piliati sono evidenti quei motivi ispiratori di carattere popolare e particolarmente napoletano che costituiscono il nucleo poetico fondamentale del mondo artistico dei musicisti.

Il linguaggio musicale ed i vari moti del sentimento dimostrano la vivace varietà inventiva e l'intima coerenza lirica del compositore.

La *Saga* di Sibelius si muove in una atmosfera poetico-musicale che trova concreta espressione in un linguaggio che il compositore finlandese aveva già compiutamente espresso in altre sue opere, quali per esempio "Finlandia", "Canzone di Primavera", "Le Oceanidi".

Sebbene nella tecnica di questo musicista siano evidenti tracce della scuola tedesca, il Sibelius rimane, per il carattere delle sue composizioni, uno dei creatori della musica nazionale finlandese.

Chiude il concerto il noto *Bohéro* di Ravel.

# BASTA COL «LEI»!

Le ragioni storiche, logiche e grammaticali che impongono politicamente alla coscienza di noi «tu» buoni italiani l'esclusione del «lei» ed il ritorno al «voi» come pronome di rispetto, sono state esposte agli allievi del *Primo Corso* nella XVI Lezione parlatrice sulla *Unità della lingua*. Della dottrina ed esauriente dissertazione, avvenuta il 3 maggio, pubblichiamo il testo integrale:

**G**IUNTI nella nostra trattazione grammaticale a discorrere dei pronomi, riassumeremo in questa lezione, in breve, la storia del *tu*, di *voi* e di *ella* o *lei*, come pronomi allocutivi della nostra lingua. E poiché l'italiano ha come suo immediato progenitore il latino, è necessario prendere le mosse appunto da quest'ultimo.

Per secoli, dalle origini, la lingua latina ha adoperato, nei rapporti fra persona e persona, di qualunque grado, genere e condizione esse fossero, esclusivamente, senza eccezione, il *tu*. Accanto a questo, ma solo in periodo di tempo notevolmente tardo, comincia a comparire nei testi latini come pronomi di cortesia anche il *vos*.

Nel Medio Evo fu, anzi, credenza comune che Giulio Cesare fosse il primo a cui i Romani avessero cominciato a rivolgersi con il *voi*: Allora gli fu posta la corona imperiale (narra a questo proposito un nostro scrittore del Trecento) a dargli ad intendere che egli era signore di Roma e dei Comuni del mondo. E allora cominciarono a trovare per lui quello parlare che dice voi, che, insieme a quel di giammai «i Romani non avrebbero detto a persona altro che *tu*; loro incominciarono a dire con Cesare *voi*.

Se il riferimento a Cesare è di carattere puramente leggendario e frutto di una tardiva interpretazione di alcuni versi di Lucano, sta di fatto tuttavia che, storicamente, l'uso del *vos* risale all'epoca imperiale: ove se ne eccettuati un passo dell' "Eneide" virgiliana, i primi esempi sicuri, che i documenti ci offrono, appartengono al terzo secolo della nostra era.

Da allora in poi, anche nell'alto Medio Evo, il *vos* viene adoperato accanto al *tu*, soprattutto quando ci si rivolge al Pontefice, all'Imperatore o ad un personaggio di grado eminente. Il *vos* insomma, diviene il pronome che si adopera in segno di rispetto nei rapporti con le persone di altissima autorità. Tale uso differenzialmente si continua nel volgare italiano dei primi secoli, in cui *tu* e *voi* sono i soli pronomi allocutivi adoperati. Nella lingua letteraria del tempo con il *voi* ci si rivolge unicamente ai superiori di condizione e di grado, o alla donna amata; in tutti gli altri casi, anche quando nella preghiera si invocano Dio, la Vergine e i Santi, viene usato costantemente il *tu*.

Dante, ad esempio, nella *Commedia* si serve del *tu* soltanto quando dirige la parola al suo maestro (Brunetto Latini), ad uomini che egli considera di elevatissimo, particolare prestigio politico, o civile; o artistico (come Cavalcante Cavalcanti, Farinata degli Uberti, Corrado Malaspina, Guido Guinizelli), ad un pontefice (Adriano V), al fondatore della sua casa (Cacciaguida) e infine a Beatrice. Per tutti gli altri egli adoperava esclusivamente il *tu*.

Occorre osservare a questo proposito che, come Dante medesimo e altri ci testimoniano, i Romani di quel tempo si servivano per consuetudine soltanto del *tu*. E ancora oggi quest'uso, in cui si perpetua la più antica e schietta tradizione latina, vive fra le popolazioni agricole della campagna romana, nella Sabina e negli Abruzzi.

Quanto all'origine del *lei*, è opinione tradizionale che ci si debba riportare a infussi spagnoli. E in realtà, non pochi scrittori del Cinquecento e di se-

coli posteriori hanno fatto risalire questa usanza alle abitudini e convenzioni spagnolesche e l'hanno tacciata di eccessiva cortigianeria. Non c'è dubbio che le consuetudini di Spagna abbiano contribuito a diffondere e radicare quest'uso; ma i primi esempi di *ella* e di *lei* compaiono già nelle nostre Corti settentrionali a partire dalla seconda metà del Quattrocento, cioè in un periodo anteriore all'influsso della Spagna sui nostri costumi.

Questi primi esempi si spiegano come derivazioni dall'abitudine di rivolgersi a personaggi di rilievo e di importanza, servendosi delle locuzioni: *Vostra Signoria*, *Vostra Magnificenza*, *Vostra Eccellenza*, *Vostra Altezza*, le quali erano già in uso nelle Cancellerie e nei formulari del nostro Medio Evo.

In un esempio come questo ricavato da una lettera di un capitano del popolo in Modena al Duca Ercole I d'Este, nell'anno 1489: «Rispondo a Vostra Eccellenza intorno al giovane che ella crede detenuto le dico che al castello non v'è altra pregonie che in fondo di torre senza luce», *ella* va interpretata in funzione di quel *Vostra Eccellenza* che lo precede. *Vostra Signoria*, *Vostra Eccellenza* e simili espressioni di riverenza divenute soggetto, portano di conseguenza con sé la terza persona per il verbo che sintatticamente viene loro addossata.

Nel periodo in cui si fa più manifesto l'influsso spagnolo, l'usanza del *lei* si diffonde tanto, che alcuni letterati non esitano a combatterla vivacemente. Nel 1543 Claudio Tolomei, scrivendo ad Annibal Caro si scaglia contro l'abuso di *Vostra Signoria* e del *lei*. Nelle prose di Dante, del Boccaccio, di Giovanni Villani e degli altri buoni autori, egli dice, non si legge questo infrazionamento di Signorìe... ch'oggi s'usa a tutte le ore parlando e scrivendo», e propone di sostituire una frase siffatta: «Prego Vostra Eccellenza che si degni di farmi questa grazia» con questa altra: «Io vi prego, Eccellentissimo Signore, che vi degniate farmi questa grazia». Annibal Caro trovava «cosa stranissima e stomacosa che abbiamo a parlare con uno come se fosse un altro; e tuttavia in astratto quasi con l'idea di colui con cui si parla, non con la persona sua propria... e scrivendo a un gentiluomo gli dava senz'altro del *voi* dicendo: «Non v'io delle Signorie, perché quando io scrivo a certi uomini che sono uomini davvero, soglio sempre parlare più volentieri ad essi medesimi che a certe lor terze persone in astratto».

Altre testimonianze numerose per questa battaglia contro il *lei* possono trovarsi nei letterati di quel tempo o posteriori; un versatizzatore scriveva:

*Corrotta è la natia dolce favella,  
Perduta il *tu* latino e il *voi* toscano;  
Barbara signoria succede, e quella  
Suona per ogni bocca il volgo insano.  
Con lei si tratta, e si parla con ella,  
E chi, presente, ascolta, appar lontano;  
Sembra che multi luogo e cangi sesso,  
Quel non pare, a cui parli, ed è pur desso.*

Tuttavia il *lei* riesce a vincere queste critiche ed opposizioni fatte in nome della nostra più antica tradizione e, durante secoli seguenti, malgrado gli attacchi di alcuni Grandi come il Leopardi, il *lei* è usato nelle relazioni di carattere meno intimo fra pari grado e in quelle comuni fra minori e maggiori accanto al *voi*. Nella seconda metà dell'Ottocento, anzi, riesce a soppiantare addirittura il *tu* e si cristallizza nella consuetudine della corrispondenza e della conversazione.

La decisione del Governo Fascista circa l'uso del *voi* in luogo del *lei* viene a ripristinare la più antica e schietta nostra tradizione linguistica.

## MUSICA DA CAMERA

Martedì 21 maggio alle ore 22.25 le Stazioni del Secondo Programma trasmettono un concerto del pianista Detrol Csilby che comprende musiche di Bach-Busoni, Debussy, Kodaly, Bartok e Dohnanyi. La *Ciaccona* di Bach, una delle opere più perfette nella sua realizzazione contrappuntistica e magistralmente elaborata da Busoni, apre il concerto. Di Debussy, si eseguisce *Prelude, Sarabanda e Toccata*, composizioni che giustificano con la loro chiarezza e limpidezza suggestiva l'arte singolare e raffinata di questo maestro. Il concerto si chiude con tre composizioni brillanti e caratteristiche: *Canzone popolare, Rondò e Capriccio*, rispettivamente di Kodaly, Bartok e Dohnanyi, tre musicisti fra i più noti e significativi della giovane scuola ungherese.

Giovedì 23 maggio alle ore 22.25 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del

violoncellista Nerio Brunelli che comprende musiche di Strauss, Gluck, Boccherini, Masseti, Lalo, Debussy e Dunkler. L'essenza dell'arte straussiana, e più particolarmente quella della sua musica da camera, è di evidente derivazione liszt-wagneriana e soprattutto brahmsiana. In questa *Sonata* ritroviamo la potenza dello sviluppo tematico, virtuosità contrappuntistica, bellezza espressiva, della linea melodica, ritmi vivaci ed interessanti, il tutto fuso in un assieme del miglior effetto. Questa *Sonata* è costituita da un "allegro con brio", a andante non troppo", e a finale. Una nobile ed espressiva *Melodia* di Gluck, un *Rondò brillante* di Boccherini, una sognante *Ora di vespero* di Masseti, una caratteristica *Chitarra* di Lalo, una suggestiva pagina: *Sogni* di Debussy ed una *Filatrice* di Dunkler, abilmente elaborata da Brunelli, completano il programma.



complementi me, te, se verranno apostrofati davanti ad en. Es.: Je m'en moque (io me ne rido), tu t'en moques (tu te ne ridi), il s'en moque (egli se ne rida).  
Y come averbico significa «ci, vi» e non si deve confondere con y pronome che significa «ci, vi» col senso di «a lui, a lei, a loro», ecc. Questo y nei verbi pronominali si mette dopo il pronome me, te, se. Es.: Je m'y arrête (io mi ci fermo), tu t'y arrêtes (tu ti ci fermi), ecc.

Confronto fra i verbi pronominali italiani e francesi.

Verbi pronominali in italiano e non in francese: Abusarsi (abusar), ammalarsi (tomber malade), arrampicarsi (grimper), cedere (prêter), comunicarsi (communier), degnarsi (daigner), imbattersi (rencontrer), muoversi (bouger), prendersi la libertà (prendre la liberté), prendersi il disturbo (prendre la peine), sciogliersi (fondre), sognarsi (rêver), sottoscrivere (signer), tuffarsi (plonger), vergognarsi (avoir honte).

Verbi pronominali in francese e non in italiano: Adoperarsi (se servir), andare a letto (se coucher), andare in collera (se fâcher, se mettre en colère), apparire (se faire), deridere (se moquer de), dilandare (se mêler), esclamare (s'écrier, s'exclamer), evadere (s'évader), far presto (se dépêcher), far senza (se passer de), fuggire (s'enfuir), passeggiare (se promener), sbagliare (se tromper), sbocciare (s'épanouir), scappare (se sauver), scendere (s'en aller), scendere l'arte magica - 9. Buca profonda - 11. Figlio di Noè - 12. Capo militare presso i turchi - 14. Il fondatore di Troia - 16. Il padre delle monete e delle medesole - 18. La maggior cima del Beira mar presso Sena - 20. Codardi - 21. Danno voleva dir

venir meno (se trouver mal), ecc.  
Un verbo «approprato» (approprié) a non è riflessione, a meno che non s'indichi a chi o a che cosa ci si avvicina. Es.: Approchez et dites-moi - avvicinatevi e ditemi. Elle s'approche de moi et me donna le livre - essa mi si è avvicinata e mi dette il libro. «assolvi, verbi» «assolvi, promener, faire» (mettere a sedere, far passeggiare, tacere) non sono pronominali: ma attivi e si coniugano con l'ausiliario avoir. Es.: Où tu assis ta tante? - dove hai messo sedere tua zia? Il a promener sa sœur dans le jardin - ha fatto passeggiare sua sorella nel giardino.

SABATO 25 MAGGIO - ORE 19,20

#### QUARANTESIMA LEZIONE

Testo di lettura:

Il faut que je vous conte une petite historiette, qui est très vraie et qui vous divertira. Le Roi se méle depuis peu de faire des vers. Mrs. de Saint-Aignan et Dangau lui apprennent comment il s'y faut prendre. Il fit l'autre jour un petit madrigal, que lui-même ne trouva pas trop joli. Un matin il dit au maréchal de Gramont: «Monsieur le Maréchal, je vous prie, lisez ce petit madrigal et voyez si vous en avez jamais vu un si impertinent. Parce qu'on sait que depuis peu l'aimé les vers, on m'en apporte de toutes les façons». Le Maréchal ayant avoïré lui dit au Roi: «Sire, Votre Majesté juge divinement bien de toutes choses; il est vrai que voilà le plus sot et le plus ridicule madrigal que j'aie jamais vu». Le Roi se mit à rire et lui dit: «N'est-il pas vrai quel celui qui l'a fait est bien fat?». Sire, il n'y a pas moyen de lui donner un autre non. - Oh, bien, dit le Roi, je suis ravi que vous m'en avez parlé si bonnement: c'est moi qui l'ai fait. Ah, Sire, vous trouvez que cela est de la plus cruelle et petite chose que l'on puisse faire à un vieux courtisan. Pour moi, qui aime toujours à faire des réflexions, je vous dirai que le Roi de France n'est pas si sot. Il a bien la combien il est loin de connaître jamais la vérité.

MARQUESE DE SÉVIGNÉ

Traduzione:

Bisogna che vi racconti una storiella, che è molto vera, e che vi diventerà. Il Re da un po' di tempo vuole fare dei versi, i signori di Saint-Aignan e Dangau gli insegnano come si deve fare. L'altro giorno fece un piccolo madrigale che egli stesso trovò non troppo gradevole. Un mattino disse al maresciallo di Gramont: «Signor Maresciallo, vi prego, leggete questo piccolo madrigale, e vedete se ne avete già visto uno così impertinente. Perché si sa che da quando mi acciono i versi, mi ne portano di tutti i modi». Il Maresciallo dopo aver letto, disse al Re: «Sire, Vostra Maestà giudica divinamente bene di ogni cosa: è vero che questo è il più stupido e il più ridicolo madrigale che io abbia mai letto». Il Re si mise a ridere, e gli disse: «Non è vero dunque che quello che l'ha fatto è ben un fatuo?». Sire, non c'è modo di dargli un altro nome. - Oh, bene, disse il Re, se felice chi mi abbia parlato così semplicemente: sono io che l'ho fatto. - Ah, Sire, che tradimento! Che Vostra Maestà me lo renda; l'ho letto di sfuggita. - No, signor Maresciallo, i primi senati sono sempre i più sotti. Il Re ha fatto molto di questa pazzia, e tutti trovano che questa è la più crudele piccola cosa che si possa fare ad un vecchio cortigiano. Per me, che amo sempre far delle riflessioni, vorrei che il Re facesse su questo fatto, e che giudicasse da ciò quanto è lontano dal conoscere la verità.

MARCHESE DE SÉVIGNÉ

Esercizio (tema).

La sagesse est la lumière de l'amour, et l'amour est l'aliment de la lumière. Plus l'amour est profond, plus l'amour devient sage; et plus la sagesse s'éleve, plus elle s'approche de l'amour. Aimez et vous deviendrez sage; devenez sage et vous deviendrez amoureux. On n'aime véritablement qu'en devenant meilleur, et devenir meilleur c'est devenir plus sage. Il n'y a pas d'être au monde qui n'aimé quelque chose en son

son âme dès qu'il aime un autre être, lors même qu'il ne s'agit que d'un amour vulgaire. Et ceux qui ne cessent pas d'aimer ne cessent d'aimer que parce qu'ils ne cessent pas de devenir meilleurs. L'amour alimente la sagesse, et la sagesse alimente l'amour; et c'est un cercle de clarté au centre duquel ceux qui aiment embrassent ceux qui sont sages. La sagesse et l'amour ne se peuvent séparer. Et dans le paradis de Swedenborg, l'épouse n'est que l'amour de la sagesse du sage».

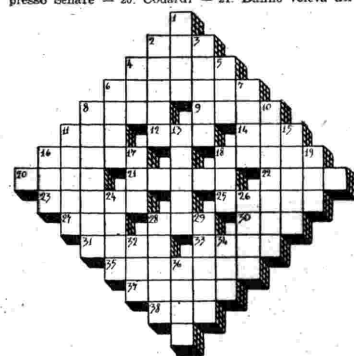
MATTELLERICH

IRINA SCIRCOFF.



#### PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Porta una croce... e n'è felice (abbreviato). 4. Metallo bianco argentino (abbreviato). 6. Desolito sabbiolo d'acqua uno - 8. Chi esercitava l'arte magica - 9. Buca profonda - 11. Figlio di Noè - 12. Capo militare presso i turchi - 14. Il fondatore di Troia - 16. Il padre delle monete e delle medesole - 18. La maggior cima del Beira mar presso Sena - 20. Codardi - 21. Danno voleva dir



chi così disse - 22. Il compare del ladro - 23. Città greca - 25. Antica città della Sicilia, fondata dai greci e distrutta da Annibale - 27. Adesso - 28. Fiume in provincia di Cosenza - 30. Nel calendario degli antichi romani - 31. Belva celeste - 33. Non fitte - 35. L'antica gente abitante la regione corrispondente all'attuale Toscana - 37. Un trampolino - 38. Roda - 39. Ricchezza.

VERTICALI: 1. Costose - 2. Imbarcazione rudimentale - 3. La sconosciute il coraggioso - 4. Autorità tunisina - 5. Voce di un fanciullo che dimanda della lenocosa - 6. Antico nome dell'Aniene - 7. Castello antico - 10. Che ha ali ai piedi - 11. Istruito - 13. Le donne l'accoraleo ancora - 15. Tabelle che indicano le ore di dati lavori - 16. La pianta del tè - 17. Composizione poetica - 18. Conosci - 19. Città nel Trentino - 24. Buco del naso - 26. Il re delle orecchie d'asino - 28. Vecchio nome del lago di Como - 29. Servono per ridere le stoffe - 32. Resta, non si muove - 34. Cento, romani entro - Ancona - 36. Esotico giro di gola.

(Lorenzo Lo Dato).

#### ITALIANI, MANGIATE PESCE!

PER VOI, MASSAIE

Come si cucina il pesce:

SALSA VERDE DA PESCE

Pestate nel mortaio: prezzemolo, cerfoglio, basilico, salvestrella, qualche foglia di sedano, un paio di scalogni (o una cipollina), una bella acciuga, 20 grammi di capperi. Passate poi il tutto al setaccio. Mettete in una saliera il passato con un rosso di uovo crudo, un poco di olio, aceto, sale e pepe; mescolate bene. L'ottima salsa è pronta.

Ascoltate

tutti i GIORNI e le DOMENICHE alle ore 20 circa, il notiziario del Commissariato Generale per la pesca.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

## GIOVANNI STRAUSS JUNIOR

L'ANIER e STRAUSS hanno fatto perdere al pubblico l'amore per la grande musica, dice con disappunto Chopin nel 1830 in occasione del suo ritorno a Vienna per alcuni concerti. Infatti i viennesi più non delirano per il grande pianista e accorrono invece con frenesia alle sale ove le orchestre dei loro beniamini suonano polche e valzer.

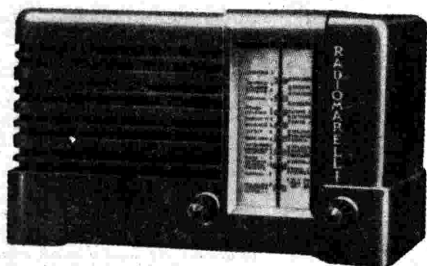
Ogni giorno cresce l'interesse e la passione per i valzer di Strauss, e di pari passo il Maestro può aumentare le sue pretese presso l'editore, il vecchio Tobia Haslinger, il quale ha ormai più che raddoppiato i compensi, lui che aveva fatto stentare persino Beethoven.

Giovanni Strauss è ora padre di tre figli, ed altri due nasceranno nel 1831 e nel 1835; il primogenito, nato nel 1825 si chiama Giovanni, come il padre, ma in casa viene chiamato Chani; il secondo è Giuseppe, e l'ultimo sarà Edoardo, ci sono poi due bambine. La piccola Edwina risuona a tutte le ore del giorno, e della notte, di vagiti, di gridi, si che il musicista fugge esterrefatto perché non gli riesce più di concentrarsi a lavorare. Sarà veramente quella l'unica causa per cui egli frequenta con tanta assiduità la casa della modista Emilia Trampusch, che assicura di essere la prima donna di banca, perciò frequenta la scuola politecnica; inutilmente il fanciullo protesta di voler fare il musicista, il padre è irremovibile e per distoglierlo da quel pensiero gli fraccassa persino il piccolo violino, suo trastullo preferito. Tattica che per esperienza doveva sapere essere sbagliata, perché anche quel fanciullo era per natura un genio della musica, e infatti gli studi procedevano molto male, ed un giorno Chani viene espulso dalla scuola perché sorpreso a sfischietare un valzer durante le lezioni. Era più forte di lui. Il padre è furante, e inutilmente la moglie cerca di fargli capire la ragione dicendogli che malgrado il suo divieto, e pur non avendo mai preso regolari lezioni di musica, Chani sa suonare il violino, il pianoforte, e persino comporre polche, mazurche e valzer. Il padre non cede né alle preghiere del figlio né alle insistenze della moglie. Fortunatamente egli parte per un giro di concerti a Budapest, a Berlino, a Parigi ed a Londra, ove dirigerà l'orchestra alle feste d'incoronazione della Regina Vittoria; passa da un trionfo all'altro, e dimentica di farne un cenno alla moglie, che durante la sua lontananza vivono in maggior serenità sotto l'amorevole guida della madre. Giovanni junior, tra grave profitto dalle lezioni del maestro Amon, e quando sa suonare benissimo il violino il compositore Drechsler gli insegna con esito soddisfacentissimo l'armonia con il contrappunto con il suo maestro, un cultore di musica sacra; ma viene deluso, perché appena non è sorvegliato Giovanni suona polche e valzer persino sull'organo della chiesa.

Eccolo diplomato, eccolo autorizzato dal Consiglio municipale, benché ancora minorenne, a costituire un'orchestra che rapidamente addestrerà e con la quale un giorno farà concorrenza al padre. Chani si avvia a Vienna per la prima volta con un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave responsabilità: come lo accoglierà il pubblico? A dire il vero Giovanni Strauss junior è molto fiducioso, e sicuro di sé; chi dubita ancora è il padre; è dubbioso e geloso al tempo stesso. La massa sera in cui il direttore d'orchestra Giovanni Strauss junior, con il suo giovane maestro, un grande vantaggio, ma anche una grave

*Ecco il mio  
"Fido"*

« IL COMPAGNO INSEPARABILE »



**L. 702** (per 125 volt)

Dimensioni: 22 x 13 x 11

Peso: kg. 2 completo di mobile



# RADIOMARELLI